

LA TECA DI

ATTENTI A QUEI DUE

Mensile d'informazione online dei comparti Difesa e Sicurezza

ANNO 5

FEBBRAIO 2016 N° 45

SCUOLA UFFICIALI CARABINIERI 12.01.2016 - INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO 2015-2016

www.attentiaqueidue.net

www.effettotre.com

attentiaqueiduea@libero.it

SOMMARIO

L'EDITORIALE
Un regalo di fine anno

L'OPINIONE
Il Cocer Carabinieri, sindacato giallo e servo del padrone.?

ATTUALITÀ
Concorsi allievi Ufficiali Carabinieri, Esercito, Marina e Aeronautica.

PARLIAMO DI NOI.
I miei comandanti di stazione.

STORIE DI UOMINI VERI
Omicidio del Magistrato Caccia.

IN EVIDENZA
Intervento del Ministro della Difesa in occasione dell'inaugurazione anno accademico 2015-2016 alla scuola ufficiali Carabinieri.

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO
A.D.R: Assolti i Poliziotti, accusati di depistaggio.

ARTICOLI
- Tutti gli uomini di Dalla Chiesa.
- Arma dei Carabinieri e Corpo Forestale dello Stato.
- Sulla banda della Magliana....a Roma non grandina ma diluvia!
- Approvati 11 decreti attuativi della riforma Madia.



SENTENZE D'INTERESSE SI POSSONO SCARICARE SUL SITO

WWW.EFFETTOTRE.COM

NEWS
- Scoperto dai Carabinieri un arsenale da guerra a Napoli.
- Ruba gommone catturato dai Carabinieri.
- Non si fermano all'alt dei Carabinieri e forzano il posto di blocco. Arrestati.
- Mamma e figlia rischiano di morire dal freddo, salvate dai Carabinieri.
- Nota informativa Cocer Carabinieri: nota esplicativa cedolino unico.
- Nota Informativa su lavori Cocer Carabinieri.
- Odissea Marò, fine arbitrato ad agosto 2018.
- Clochard partorisce vicino a San Pietro, assistita da Poliziotta, il Papa le da ospitalità
- Nota informativa Cocer Carabinieri sul cedolino unico.
- Tenta recuperare droga, trova i Carabinieri.
- 91enne al freddo sul balcone salvato dai Carabinieri, arrestato il figlio.
- Roma: nel centrodestra spunta la candidatura del Generale Gallitelli.
- Palermo, imbottigliati nel traffico con neonata in crisi respiratoria, intervengono i Carabinieri.
- Processo Giuseppe Uva, il PM: "nessuna prova, assolvere Poliziotti e Carabinieri"
- Mancano i Carabinieri scatta la ronda anti-ladri.
- Roma, Carabinieri: matrimoni simulati per ottenere permessi di soggiorno.
- Blitz dei Carabinieri tra Torino e Reggio Calabria:20 arresti.
- Suicidio sventato in extremis, provvidenziale intervento dei Carabinieri.
- Il Fuciliere del San Marco: Massimiliano Latorre in Italia fino al 30 Aprile
- Addio Forestale, in 7mila passano ai Carabinieri.
- Addio ai Forestali, diventano Carabinieri.
- Morta in un incidente, l'elicotterista Lea Bottaccini : era in servizio ad Augusta.
- Migranti, il Capo della Polizia: legge intasa le procure si può migliorare.
- A Palermo scontro tra auto Polizia e Carabinieri: tre feriti.
- Violenza nelle carceri sarde: speciali corsi di difesa per la polizia
- Ramacca ,(CT) Appuntato dei Carabinieri perde la vita durante sopralluogo in una palazzina al fine di sventare un furto.

SOMMARIO

NEWS

- Roma, Nas sequestrano 120 tonnellate di alimenti pericolosi.
- Difesa: con nave Carabiniere si rafforza impegno Forze Armate Italiane nell'Oceano Indiano.
- Via i limiti di altezza per le forze armate, forze di Polizia e soccorso pubblico.
- Ufficiale dei Carabinieri si toglie la vita a Messina.
- Pieve, donna caduta in un dirupo salvata dai Carabinieri.
- Carabinieri Lamezia salvano bimba di 2 anni,
- Grazie a turista, carabinieri arrestano falsi Poliziotti a Roma.
- Cucchi, la sorella posta su facebook la foto di uno dei Carabinieri.
- Carabinieri da oscar, convalidato l'arresto dei ladri della villa di Tornatore.
- Carabinieri bloccano Romeno che appiccava incendio.,
- Vittorio Sgarbi chiama i Carabinieri per fare aprire i musei Mazzucchelli di Mazzano.
- Un anno importante per la difesa e la sicurezza.
- Il Maresciallo dei Carabinieri Paola Maddalozzo la prima donna Comandante in Trentino.
- I Carabinieri confiscano beni per 40 milioni di euro al clan Tripodi.
- Carabinieri Milano: 5.500 arresti nel 2015,risolti tutti gli omicidi.
- Spari all'auto del Comandante della stazione dei Carabinieri di Pietraperzia.
- Malore sul treno diretto a Formia, muore il Generale Greco.
- Carabinieri smantellano banda di spacciatori Italo-Albanesi
- Sparatoria ad Acate :quattro arresti.
- Cucciolo di cane maltrattato si rifugia sull'auto dei Carabinieri.
- Il padre è in carcere, la mamma in ospedale: i carabinieri si prendono cura dei figli.
- In Italia undicimila donne soldato, ancora non c'è piena integrazione il dato nell'ultima relazione su stato forze armate.

ARTICOLI E INTERVISTE AL GENERALE
Nuova rubrica il coraggio della verità

- ✓ Le polveri sottili.
- ✓ Chiesa umile, ma non povera.
- ✓ Le opere incompiute.
- ✓ Strategia della pensione.
- ✓ Etica e Politica.
- ✓ Chi sono i tuoi nemici signore !

L'EDICOLA

- Celle Ligure, il comandante dei Carabinieri accusato di stalking pedinava l'ex anche con l'auto di servizio.
- Strage di via d'Amelio, archiviati i tre poliziotti accusati di aver depistato le indagini.
- Forestali non vogliono diventare Carabinieri. Via all'accorpamento con l'arma, sit-in di protesta a Roma.
- La Polizia di Dubai naviga nel lusso tra Bugatti, Ferrari e aston martin.
- Donne a rischio anche in Italia: la Polizia teme l'effetto Colonia.
- Stefano Cucchi, Carabinieri convocati dopo la morte dei capi dell'arma. Il pestaggio emerge solo ora.
- Volontari dell'associazione Nazionale Carabinieri di Barge ha festeggiato la befana al reparto di pediatria
- oncologica si Savigliano.
- Addio Giovanni, Pompei piange il militare ucciso dalla "sindrome dei Balcani"
- Carabinieri, è venuto a mancare il ten col. Priminiano Palmieri
- Cingoli ladri a casa del sindaco.
- Pensionata ruba le caramelle per i nipotini, i Carabinieri pagano il conto.

CERIMONIE,VISITE ED EVENTI CULTURALI

- Carabinieri: inaugurato l'anno accademico della scuola Ufficiali.
- Carabinieri: cambio al comando della legione Lombardia, arriva il Generale Teo Luzi.

LA TUA POSTA

- Rappresentanza militare: proroga del mandato? No comment !

RUBRICHE

- Attenti alle ricette.
- Attenti all'oroscopo.
- Consigli per le tue vacanze.

L'EDITORIALE

Un regalo di fine anno.



Dopo tanti, tanti anni, finalmente è stata fatta chiarezza.
Con una circolare del 28 dicembre u.s., diramata dal I Reparto del Comando Generale fino a livello Stazione, il Generale Del Sette ha finalmente detto basta in modo inequivocabile allo borbonico strumento della **"riservata personale"**, aduso alla maggioranza dei **"comandanti"** della nostra Istituzione. Purtroppo, dobbiamo dirlo, tra gli utilizzatori delle **"riservate personali"** figuravano ormai tantissimi ispettori che, sicuramente, in quanto già destinatari di tali note, non esitavano ad umiliare a loro volta i propri dipendenti. A leggere il contenuto delle **"riservate personale"** il più delle volte si rimaneva attoniti. Tra le righe di questo strano **"surrogato delle sanzioni disciplinari"** si nascondevano persino riferimenti a condotte censurabili penalmente, che il superiore di turno non aveva avuto il coraggio di segnalare. Sull'argomento avevamo più volte fatto sentire la nostra voce, rimasta sempre inascoltata. In archivio potrete rileggere, se necessario, i nostri articoli e constatare che quanto detto oggi **dal Generale Del Sette** riprende le nostre vecchie istanze provocate da lagnanze di militari umiliati, ingiustamente redarguiti, non rispettati, discriminati senza alcun motivo da scritti che non avevano alcuna legittimazione normativa. Con soddisfazione sentiamo quindi il dovere di rimarcare quanto affermato dal Comandante Generale che ringraziamo sia per la correttezza, che per il coraggio dimostrato. **"Gli 'atti di esortazione e d'indirizzo'"** – scrive il Generale Del sette – **"rivolti al personale dipendente costituiscono una modalità di esercizio dell'azione di comando. <u>Non vi è alcun dubbio che gli eventuali 'interventi' esortativi scritti non possano costituire, né nel linguaggio, né nei contenuti, né nelle conseguenze, rilievi disciplinari atipici</u>; l'ordinamento militare individua, infatti, tassativamente, a tal fine, specifici istituti giuridici e connesse procedure, come costantemente affermato nelle pronunce della giustizia amministrativa. Ciononostante, <u>nella prassi, la c.d. 'riservata personale'</u> (denominazione che definisce unicamente il modo di trasmissione dell'esortazione scritta, appunto 'alla persona') <u>è non di rado erroneamente utilizzata anche per stigmatizzare fatti suscettibili di vaglio in sede disciplinare</u>, con evidente impropria commistione di finalità e contenuti e <u>con il risultato che l'originale intendimento di sensibilizzazione e stimolo non sia conseguito e sia invece raggiunto l'obiettivo opposto di amarezza e doglianza dei destinatari.</u> E' per questo che ritengo necessario intervenire sull'argomento affinché l'azione di comando risulti ad ogni livello orientata al meglio. Anzitutto, per quanto concerne le consentite finalità di 'esortazione' e 'indirizzo', <u>la forma scritta deve essere considerata del tutto residuale, a fronte del dovere di ciascun superiore gerarchico di privilegiare, nell'esercizio dell'azione di comando e nel governo del personale, il rapporto immediato e diretto con i militari,</u> così da favorirne la più convinta e consapevole adesione al servizio.Proprio in ragione di tale imprescindibile esigenza, il colloquio deve assurgere a regola costante e ineludibile soprattutto quando ci si rivolga a militari direttamente dipendenti e specie ai minori livelli ordinativi. Più in generale la 'capacità di ascolto e di dialogo' che deve caratterizzare un'azione di comando moderna, sensibile e al passo dei tempi, comporta la necessità che qualsiasi comandante prediliga un confronto franco e immediato con i propri collaboratori, allo scopo si favorire la comprensione delle criticità emerse nel servizio o in altre situazioni che possano riflettersi su di esso. Questo rapporto diretto rende ogni indirizzo più chiaro e ben accetto, perché si inserisce in un dialogo nel quale il comandante e il dipendente possono, con partecipazione ed empatia, condividere le soluzioni che consentono di superare le difficoltà riscontrate…"** Ma il Generale Del Sette non si è fermato qui. E' andato ben oltre, toccando un altro aspetto negativo che caratterizza l'azione di comando, anche questo più volte da noi trattato: l'eccessivo interventismo dei comandanti, in particolare di quelli posti ai minori livelli ordinativi, in tutti gli aspetti del servizio. E' un argomento su cui ritorneremo. Per il momento, al fine di far meglio comprendere la portata della circolare diramata, ci fermiamo, contenti che qualcosa, anche se con tanto ritardo e tra mille mugugni, si è mossa. **Un sincero, sentito grazie al Gen. Del Sette e a tutti coloro che hanno in qualche modo contribuito a determinare questo radicale cambiamento.**

Detto l'Ammiraglio

L'OPINIONE



IL COCER CARABINIERI,SINDACATO GIALLO E SERVO DEL PADRONE?

"*Sindacato servo del padrone !*", così scriveva qualche anno fa un tale Domenico De Renzo, operaio metalmeccanico, " *… via i sindacati amici dei padroni… via i sindacati dell'ora di sciopero sempre di venerdì… via i sindacati amici dello Stato e dei ….governi al potere… Sono dei bugiardi. Niente di più. Uomini che passano la vita a prendere per il culo i lavoratori che dichiarano di difendere. Uomini che con le loro dichiarazioni da mentitori patentati fanno fare una grossissima figura di merda anche ai piccoli sindacalisti che rappresentano i loro sciagurati e malandati sindacati nei posti di lavoro, che almeno in questa storia colpe non ne hanno di certo*". Come è noto la Rappresentanza Militare non è un vero sindacato, ciò nonostante ha costi altissimi per il contribuente e la collettività, non sempre giustificabili per compiti e funzioni. In questo ultimo periodo poi, il Cocer Carabinieri ha abdicato alle sue funzioni di coordinatore con la base elettiva, chiudendosi in un silenzio preoccupante, che ha fatto arrabbiare i carabinieri. Molti si sono chiesti: "*Il silenzio del nostro COCER ci fa sorgere un dubbio. Il COCER è la massima espressione della rappresentanza militare presso il Comando Generale oppure è la massima espressione di infiltrazione del nostro Comando Generale nella rappresentanza militare di base? Non comprendiamo il suo silenzio. Per quale motivo non trapela nulla? Neanche una risposta ai tanti interrogativi e sollecitazioni poste dai colleghi? Se dovesse comportarsi da "mero comunicatore" delle decisioni prese dal CG pensiamo che si potrebbero risparmiare uomini mezzi e risorse*". Il malumore dei carabinieri nasce con la questione relativa allo scioglimento del Corpo Forestale e l'accorpamento con la Benemerita. In particolare, gli ufficiali del ruolo speciale hanno posto i seguenti interrogativi ai loro rappresentanti, quali legittime aspettative, senza ricevere, al momento, risposta.
Si chiedono se il COCER:

- vuole la completa equiparazione degli RS, e quindi anche degli RN, ai colleghi della polizia di stato, della forestale e della polizia penitenziaria?
- ritiene che si possa procedere ad un immediato riallineamento delle anzianità di grado degli RS per conformarle a quelle degli RN e se si, perché non lo chiede e subito dopo lo dice a tutti noi?
- ritiene che gli ufficiali del RS possano accettare l'ingresso dei funzionari forestali nell'Arma con gli attuali loro gradi e con l'attuale progressione di carriera, mentre nessuna parola viene spesa per la cancellazione della loro discriminazione?
- vuole comunicare al Comando Generale che, se ai funzionari forestali verranno assicurati la medesima progressione di carriera di cui godono attualmente e la stessa attuale sede di servizio (alcuni sono nati ed hanno sempre vissuto, si sono arruolati e sono diventati dirigenti e comandanti nella stessa Provincia o città), allora anche agli ufficiali dell'Arma dovrà essere assicurata la stessa progressione di carriera e la stessa sede di servizio a prescindere da grado ed anzianità, a meno che non siano gli stessi interessati a presentare domanda di trasferimento. Come dicevamo tace il Cocer come organismo, tacciono i loro delegati, sempre più appiattiti alle idee e alle proposte (o non proposte) del Comando Generale e incapaci di avviare un dibattito o un confronto con i loro elettori. Gli va dato atto che una nota informativa l'hanno diramata e riguarda (sic!) gli €. 80 che non (dicasi non) verranno dati agli ufficiali omogeneizzati, compresi gli ufficiali del ruolo speciale, concludendo la loro nota con un laconico: "*… quello che ci preme sottolineare è che si sta lavorando, anche se non si scrive tutti i giorni, ma solo quando c'è realmente qualcosa da dire …*" Evidentemente, la vicenda dello scioglimento della Forestale e l'ingresso dei funzionari nell'Arma non merita la loro attenzione: "*tanto non c'è nulla da dire …*".

Una frattura insanabile, che mal si concilia con il tradizionale granitico spirito di corpo della Benemerita.

Ettore Minniti

ATTUALITÀ

CONCORSI ALLIEVI UFFICIALI CARABINIERI, ESERCITO, MARINA E AERONAUTICA

Pubblicati i concorsi per le Accademie Militari 2016-2017.
Posti per Allievi Ufficiali Carabinieri, Esercito, Marina e Aeronautica



Sono stati pubblicati i **concorsi** per **Allievi Ufficiali nelle Accademie delle Forze Armate** relativi all'anno accademico 2016-2017. Il **bando** è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie Speciale Concorsi, lo scorso 15 gennaio e scade il prossimo 15 febbraio 2016. I **posti** a disposizione sono 388, così suddivisi per le quattro Armi:

- **Esercito**, 140 posti all'Accademia Militare;
- **Aeronautica**, 80 posti all'Accademia Aeronautica;
- **Marina**, 118 posti all'Accademia Navale;
- **Carabinieri**, 50 posti all'Accademia Militare (corso di formazione per gli Ufficiali dei Carabinieri).

ACCADEMIE MILITARI: REQUISITI PER L'AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

I **concorsi** per l'ammissione ai corsi per **Allievi Ufficiali nelle Accademie Militari** prevedono una selezione per esami, cui potranno partecipare candidati in possesso dei seguenti requisiti:

- cittadinanza italiana;
- età compresa tra i 17 anni (già compiuti alla data di pubblicazione del bando) e i 22 anni (non superati alla data del 31 ottobre 2016). Il requisito dell'età viene esteso fino a 28 anni per i candidati già appartenenti ai ruoli Ispettori e Sovrintendenti dell'Arma dei **Carabinieri**.

Per quanto riguarda le prove d'esame, i **concorsi** prevedono lo svolgimento di una prova preliminare, basata su test di logica e culturali, cui seguiranno prove scritte ed orali differenziate a seconda del concorso, i cui dettagli possono essere consultati sul sito www.difesa.it nell'area Concorsi Online.

DOMANDE DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO ALLIEVI UFFICIALI FORZE ARMATE

Le **domande** dovranno essere inoltrate entro la **scadenza del 15 febbraio** seguendo la procedura informatica disponibile, previa registrazione, sul sito stesso. Al momento della compilazione della **domanda**, i candidati dovranno indicare a quale dei quattro concorsi intendono partecipare. I vincitori dei **concorsi per Allievi Ufficiali** saranno ammessi a frequentare i corsi delle **Accademie Militari** a partire dall'anno accademico 2016-2017, sottoscrivendo una ferma volontaria di tre anni e conseguendo la nomina a Ufficiale in servizio permanente.

PARLIAMO DI NOI



I miei Comandanti di Stazione!

Il giorno prima della vigilia di Capodanno non so che cosa mi abbia preso.
Ero davvero stanco e mi sono subito assopito. E ho sognato di stare insieme con i Comandanti di Stazione delle due Compagnie che ho comandato negli anni '70: San Marco Argentano, in provincia di Cosenza e Pordenone Erano tutti lì, ordinati e impettiti, come quando li riunivo a rapporto, "erti ed immoti come bosco di pioppo irrigidito". Li ho riconosciuti tutti i Comandanti di stazione di Mongrassano, Cerzeto, Torano Castello, Luzzi, Lattarico, Malvito, San Marco Argentano, Roggiano Gravina, San Sosti, Sant'Agata d'Esaro, San Donato di Ninea, in provincia di Cosenza; Pordenone, Prata di Pordenone, Fontana fredda, Sesto al Reghena, Azzano Decimo, San Vito al Tagliamento, Casarsa della Delizia, Fiume Veneto, Cordenons, Spilimbergo, Castelnuovo del Friuli, in provincia di Pordenone. Usi obbedir tacendo e tacendo morir, con me si erano abituati invece a parlare e a discutere "a viso aperto" dei problemi della sicurezza sul territorio. E insieme abbiamo raggiunto risultati consistenti, meritandoci diversi elogi, più che per l'arresto di delinquenti, per la prevenzione che facevamo sul territorio, che veniva evitato dai criminali, che ben sapevano che era pericoloso per loro fare puntate da noi. Eravamo compatti e uniti e guai a chi toccava uno di noi, soprattutto se costoro fossero stati politici e taluni funzionari di polizia e magistrati che non facevano il loro dovere. Mi ricordo un bel giorno che il Questore di Pordenone mi chiamò terrorizzato perché aveva ricevuto la notizia che era stato poco prima ritrovato ucciso Aldo Moro in una via di Roma. Lo tranquillizzai dicendogli queste testuali parole: "Fin quando ci sono i Carabinieri, l'Italia rimarrà unita e compatta e nessuna testa calda la destabilizzerà!". Appena fuori dalla Questura mi corse dietro un dirigente di polizia. Mi disse che viveva con la sua famiglia in una villetta, alla periferia di Pordenone. Mi chiedeva che le pattuglie dei Carabinieri la vigilassero. Gli risposi meravigliato: "Ma, dottore, lei ha le sue pattuglie!". Mi replicò seccamente: "Capitano, qua c'è di mezzo la mia famiglia. Per cortesia, non scherziamo!". Da allora compresi il ruolo dei Carabinieri: essi sono la pietra angolare su cui si basa lo Stato. Quando terminò il secondo conflitto mondiale, Alcide De Gasperi, capo del governo, scrisse al Presidente americano Truman, che la democrazia in Italia sarebbe stata salvata dai Carabinieri, fidandosi poco delle altre istituzioni. E negli anni della Repubblica, i Carabinieri si sono coperti di gloria, sconfiggendo il banditismo in Sicilia e in Sardegna, eliminando il terrorismo rosso e nero, catturando capi storici delle varie mafie (che non sono state definitivamente sconfitte, perché colluse con molti politici, dai quali sono protetti), impedendo soprattutto che la democrazia subisse contraccolpi da facinorosi

e avventurieri e che qualcuno minasse l'unità del Paese. E' vero che diversi magistrati e molti poliziotti hanno collaborato efficacemente, alcuni pagando con la vita il loro impegno a favore dello Stato. Ma, se non ci fossero stati i Carabinieri, i mafiosi, i terroristi, i delinquenti e i politici corrotti avrebbero stravinto. Francesco Rutelli, nel 1992, rappresentò al Comandante Generale dell'Arma che il sistema politico in Italia, con lo scandalo Tangentopoli, sarebbe entrato in grave crisi. Chiese al Comandante Generale cosa avrebbero fatto i Carabinieri. Il Generale Luigi Federici rispose: **"Quello che hanno fatto da sempre: difendere, con lealtà e fedeltà, le istituzioni, e la libertà e la sicurezza dei cittadini".** Aggiunse: **"Fate, però, in fretta a sanare questa crisi".** Da quel giorno sono trascorsi ben 23 anni e la crisi si è ulteriormente aggravata, con aziende che chiudono, la disoccupazione, soprattutto giovanile, galoppante, l'ambiente in gran parte inquinato, pensionati e imprenditori che fuggono all'estero, cardinali e vescovi che rubano a piene mani, in combutta con molti politici e disonesti banchieri e affaristi. E il Paese arranca! Eppure il costo del petrolio è sceso a prezzi bassissimi e l'euro è ormai scambiato uno a uno con il dollaro. Ma l'economia non riparte. Di chi la colpa? Di taluni cittadini che ritengono che questo sistema malato possa essere sanato proprio da coloro che lo hanno devastato. E' come se un pazzo entrasse in casa vostra e ve la devastasse e poi vi chiedesse di fare lui le relative riparazioni. Inconcepibile! Non dimentichiamo che tutti costoro sono stati eletti con una legge ritenuta incostituzionale e stanno ancora tutti in carica. Non dimentichiamo che questi partiti inaffidabili si sono arresi e hanno fatto un passo indietro qualche anno fa per consegnare l'Italia ad un tale Monti, che ha finito di devastarla. Adesso sono così sfrontati a riproporsi. Fino a quando abuseranno della nostra pazienza? E' giunta l'ora di mandarli tutti a casa. In merito alla rivoluzione, che ci dovrà pur essere, occorre dire sin d'ora che essa deve essere popolare, pacifica, ad imitazione di quelle di Gandhi e Mandela, e totalmente riformatrice. In questo contesto, le forze armate e di polizia debbono continuare a svolgere il loro dovere, servendo solo lo Stato. Taluni cittadini mi hanno posto una domanda imbarazzante: "Se le persone oneste e produttive si pongono contro questo sistema, e questo regime ordina di usare la violenza contro di loro, cosa faranno poliziotti, carabinieri e militari?". Ho risposto: "Il loro dovere di sempre: quello di servire unicamente lo Stato e di stare vicino al popolo, da cui provengono". Questi sono stati i discorsi che sono nati la notte prima della vigilia di Capodanno fra me e i miei bravi Comandanti di Stazione di un tempo. I loro occhi erano sicuri e brillavano in quella notte magica come i purpurei pennacchi, che brillavano la notte della rassegna di Novara .

Buon anno a tutti. Che il 2016 sia foriero di nuove prospettive per il nostro Paese.

Antonio Pappalardo

STORIE DI UOMINI VERI

OMICIDIO DEL MAGISTRATO CACCIA, ARRESTATO DOPO 32 ANNI UN PRESUNTO ASSASSINO

Scritto da Raffaele Vacca attualita.it



Roma, 22 dicembre - Rocco Schirripa, originario calabrese di 64 anni, panettiere, uno dei presunti assassini di Bruno Caccia, il Procuratore Capo della Repubblica di Torino ucciso nel 1983, è stato arrestato l'altro ieri dalla Polizia. Caccia fu ucciso la sera del 26 giugno 1983, 32 anni fa, con 14 colpi di pistola mentre portava a spasso il suo cane sotto casa, sulla collina torinese. Per l'omicidio, dieci anni dopo, fu arrestato il mandante del delitto, Domenico Belfiore, esponente della 'ndrangheta in Piemonte, poi condannato all'ergastolo e dallo scorso 15 giugno ai domiciliari per motivi di salute. Caccia lavorava da tempo su numerosi fatti di 'ndrangheta tra cui alcuni sequestri di persona. Domenico Belfiore, già condannato all'ergastolo per il delitto, e il suo gregario, Rocco Schirripa, secondo quanto è emerso dalle ultime indagini, avrebbero atteso il Magistrato a bordo di un'auto, appostati vicino alla sua casa. Belfiore avrebbe sparato a Caccia dalla vettura mentre Schirripa sarebbe sceso per finirlo con un colpo di pistola alla testa. "L'arresto di oggi è un tassello importante per gli sviluppi futuri dell'inchiesta. Ci auguriamo che possa far luce su tutti i risvolti rimasti oscuri di questa vicenda, a partire dagli altri mandanti", spiega Cristina Caccia, figlia del Procuratore, commentando l'arresto del presunto assassino del padre. "***Siamo soddisfatti del lavoro svolto dagli investigatori, ma chiaramente in circostanze del genere non si può essere contenti. È strano che questa persona sia rimasta indisturbata a Torino, per oltre trent'anni", sottolinea molto giustamente*****.** Dell' omicidio Caccia abbiamo trattato recensendo il bel libro di Giulio Cavalli, nell'articolo dell' 8 Ottobre 2015 dal titolo: "Nomi, cognomi e infami", pubblicato nuovamente da "Il Sole 24 Ore" nei mesi scorsi (il diario di un anno di storie raccontate da un attore di teatro che vive sotto scorta da due anni; scrittore e autore teatrale, noto anche per il suo impegno con spettacoli e monologhi teatrali di denuncia della criminalità organizzata). Cavalli, oltre al racconto di martiri della lotta antimafia (dall'attentato di via D'Amelio all'uccisione del giornalista antimafia Pippo Fava, all'omicidio di don Peppe Diana, incrociando il coraggio di Peppino Impastato e i ragazzi di "Addiopizzo", fino a raccontare della mafia al Nord. Un libro dedicato anche alle 670 persone che nel nostro Paese sono sotto tutela. Cavalli scrive anche del Magistrato Bruno Caccia, un esempio per tutti i Giudici della Repubblica per rigore morale e serietà, per alto senso dello Stato, per sublime dedizione al lavoro. Inutile dire, aggiungiamo, che di Magistrati di questa tempra c'è oggi enorme bisogno in Italia perché si ponga fine allo scempio della Legge e alle frequenti "interpretazioni evolutive " della Legge penale tanto cara a moltissimi "morbidi" Magistrati. Negli anni ottanta, sfogliando i giornali e riascoltando le voci di quel tempo, la mafia era un'ipotesi investigativa sovversiva che raccoglieva poco credito nella mentalità dei più (ma questo avviene ancora oggi da parte di taluni politici che negano l'evidenza!). Eppure, nel 1983, in Piemonte, un Magistrato dallo sguardo severo e con il vizio antico della serietà la indagava e la combatteva con le armi della Giustizia. Proprio la vita di un Eroe della Giustizia con la "G" maiuscola

IN EVIDENZA

INTERVENTO DEL MINISTRO DELLA DIFESA IN OCCASIONE DELL'INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO 2015-2016 ALLA SCUOLA UFFICIALI CARABINIERI.

(Roma, 12 gennaio 2016)



Signor Presidente della Repubblica, Autorità civili, militari e religiose, *un sentito ringraziamento per la vostra presenza qui oggi, per questa cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico della Scuola Ufficiali Carabinieri, con la quale avete voluto testimoniare il vostro affetto e la vostra vicinanza all'Arma dei Carabinieri, e alle Forze Armate tutte. Desidero inoltre rivolgere un affettuoso saluto ai giovani Ufficiali e Allievi di questo prestigioso istituto di formazione, che si stanno preparando a costituire una nuova generazione di Servitori delle Istituzioni e di tutta la comunità nazionale. Signor Presidente, non posso qui tralasciare di ricordare che fu proprio Lei sedici anni fa, come Ministro della Difesa, a volere, in maniera saggia e lungimirante, che l'Arma dei Carabinieri, per la sua intrinseca specificità, venisse elevata al rango di Forza Armata, al pari delle altre tradizionali tre, in modo da poter esprimere ancor più compiutamente tutte le proprie capacità e potenzialità. Signor Presidente, tutti noi abbiamo ascoltato con grande attenzione le Sue parole contenute nel tradizionale "Messaggio di fine anno" che ha voluto rivolgere a tutti gli Italiani. Mi permetto di coglierne e ricordarne qualcuna, di particolare importanza e significato nel contesto dell'odierna cerimonia:*

- *Tutela del valore della legalità;*
- *Lotta alle mafie, alla corruzione, a chi calpesta i diritti più elementari in nome del profitto;*
- *Lotta al terrorismo;*
- *Contributo alla pace e alla stabilità internazionale;*
- *Governo dei fenomeni migratori;*
- *Salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali;*
- *Tutela del patrimonio artistico".*

Credo sia evidente a chiunque, Signor Presidente, come in tutti questi ambiti che Lei ha citato, il ruolo svolto dalle donne e dagli uomini con l'uniforme dei Carabinieri sia sempre stato importante, prezioso, direi insostituibile. In quasi due anni di mandato in qualità di Ministro della Difesa, e prima ancora sia di Sottosegretario alla Difesa che di Presidente della Commissione Difesa del Senato, ho avuto modo di esprimere in numerose occasioni il mio pensiero e la mia considerazione nei confronti dell'Arma dei Carabinieri seguendo un preciso filo conduttore, che è sempre stato quello di evidenziare il suo ruolo di "Istituzione e di

presidio delle Istituzioni", di garanzia dell'ordine, della sicurezza e della tutela di tanti di quei diritti che tutti gli italiani considerano ormai definitivamente acquisiti, se non scontati: libertà, democrazia, salvaguardia della dignità umana, difesa dei più deboli, rispetto della Legge. Uno dei fattori che rendono l'Arma dei Carabinieri così importante, e soprattutto così capace, risiede, come ho detto più volte, nella sua "Militarità". Questo aspetto non verrà mai sottolineato abbastanza. Sono molte le Nazioni, anche tra le più evolute nel mondo, che guardano con grande ammirazione, rispetto ed interesse a questa nostra Forza Armata in termini di organizzazione, impiego, flessibilità, specializzazione e innovazione. E non è un caso se è così richiesta internazionalmente, laddove vi sia la riconosciuta esigenza di addestrare e sostenere forze dell'ordine di Paesi in situazioni di crisi o conflitti interni, per non parlare della recente iniziativa ONU per la costituzione dei cosiddetti "Caschi Blu della cultura" ("United for Heritage"). "Innovazione", Signor Presidente, è un concetto sul quale Lei ha particolarmente insistito nel Suo messaggio di fine anno, e credo sia importante sottolineare come l'Arma, nella sua lunga e prestigiosissima Storia, si sia dimostrata capace di mantenersi sempre al passo con i tempi, o addirittura di anticiparli, in termini di soluzioni non solo tecnologiche, operative e organizzative, bensì anche formative e addestrative. Ma, soprattutto, nel Suo discorso Lei ha evidenziato come dalla quasi totalità della nostra comunità nazionale, dei nostri concittadini venga una forte richiesta di correttezza, di onestà, di trasparenza, di sobrietà, di rispetto per la nostra Costituzione. Da questo punto di vista i Carabinieri, insieme alle altre Forze Armate e, più in generale, a tutti i "Servitori dello Stato", in uniforme o meno, devono sempre più costituire esempi quanto mai impeccabili proprio di quella correttezza, di quell'onestà, di quella sobrietà e di quel rispetto istituzionale che i cittadini ci chiedono. Tutto ciò non può avvenire per caso. Tutto ciò può essere solo frutto di dedizione, impegno, senso del dovere e delle istituzioni, spirito di sacrificio e di solidarietà, coraggio fisico, morale ed intellettuale, disciplina matura e consapevole, altruismo e spirito di servizio a favore dell'intera comunità nazionale. Cari giovani Ufficiali e Allievi, è proprio a tutto questo che vi state preparando. Al di là degli aspetti prettamente tecnici della vostra formazione i vostri insegnanti, i vostri istruttori, i vostri Comandanti sono impegnati nel trasmettervi lo "spirito" della vostra Arma, ciò che vi renderà in grado di essere persone capaci di tutto ciò di cui parlavo prima. Sono sicura, cari Ufficiali e Allievi, che i vostri superiori vi abbiamo già fatto chiaramente comprendere come, in estrema sintesi, quello del Carabiniere, e ancor di più dell'Ufficiale dei Carabinieri, non sia un "mestiere". L'Ufficiale non si "FA", Ufficiale si "È". Il Carabiniere non si "FA", si "È". E voi qui vi state preparando ad "Esserlo", non solo a "Farlo". In entrambi i ruoli. Vi avranno sicuramente illustrato e ricordato, più volte, una delle figure più luminose della storia dell'Arma: Salvo d'Acquisto. Bene, un paio di anni fa è uscita una sua nuova biografia, ad opera della giornalista Daniela Lombardi, della quale mi ha particolarmente colpito lo stesso titolo: "Il mio Dovere l'ho fatto" In questa semplice, sintetica frase credo sia racchiuso lo spirito stesso dell'Arma dei Carabinieri, e di tutti i suoi appartenenti. "Il mio Dovere l'ho fatto" "Il vostro dovere" che può a volte consistere persino nel mettere a rischio e perdere la vostra stessa vita, come Salvo D'Acquisto e come tanti altri oppure, più semplicemente, può essere quel silenzioso, tenace, necessario "eroismo quotidiano", lontano dai riflettori e dal clamore, che consiste nel mettere

il vostro massimo impegno e tutte le vostre capacità e risorse fisiche, morali ed intellettuali al servizio del bene comune, dei nostri concittadini e delle nostre istituzioni: il silenzioso ed invisibile "eroismo" dei galantuomini. Un eroismo quotidiano fatto di attenzione, sensibilità, solidarietà, rispetto sia delle regole che delle persone, in qualunque condizione esse si possano trovare. Tutto ciò costituisce un "sentire comune" di tutta l'Arma, una linea condivisa che deve essere parte integrante della formazione, della cultura e dell'etica di ogni singolo Carabiniere. Ritengo, al riguardo, che bene abbia fatto il Comandante Generale nel ribadire, poco fa nel suo discorso, come ogni anno, oltre 2.000 Carabinieri vengano feriti o uccisi in servizio, circa 2.200, per la precisione. E' un numero impressionante, che dovrebbe farci riflettere tutti: 6 al giorno, uno ogni 4 ore, giorno e notte. L'ultimo caduto risale a non più tardi di sabato sera: si tratta dell'Appuntato Gianluca Sciannaca, morto tragicamente durante un sopralluogo svolto, insieme a due colleghi di pattuglia, per sventare un furto, a Militello, in provincia di Catania. Lo ricordiamo qui oggi, con profonda commozione. Cari Ufficiali e Allievi, il nostro Presidente, come ricordavo, ha sottolineato a tutti noi la necessità di figure che siano di "esempio". Esempi di correttezza, di sobrietà, di efficienza, di onestà, di spirito di sacrificio, di rispetto per il proprio Paese, le sue Istituzioni ed i suoi ordinamenti. I Carabinieri devono continuare ad essere uno di questi esempi. E voi tutti, in qualità di Ufficiali e Comandanti, sarete chiamati, a vostra volta, ad essere di esempio agli stessi Carabinieri che avrete alle vostre dipendenze. Carabinieri capaci di atti di straordinario eroismo, come il Maresciallo Giuseppe Giangrande, al quale il Presidente della Repubblica ha recentemente concesso l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Vi serviranno carisma, preparazione fisica, competenze tecnico- professionali, doti morali ed intellettuali ovvero un patrimonio di qualità che questa Scuola ha già ampiamente dimostrato, nel tempo, di essere in grado di far sviluppare ai suoi giovani frequentatori. Ma tutto ciò potrà avvenire soltanto se ciascuno di voi, senza riserve e con il massimo impegno, con disciplina ed onore, saprà fare "il proprio dovere": saprà prepararsi ad essere di esempio. Ed è proprio con questo augurio a voi tutti che desidero concludere questo mio breve intervento, l'augurio che, dai mesi passati in questa scuola, fino al termine della vostra carriera che spero lunga e prestigiosa per tutti possiate, al termine di ogni vostra giornata in uniforme, dire, soprattutto a voi stessi: "Il mio Dovere l'ho fatto". E' proprio con quest'ultimo importante e sentito augurio a voi tutti che, nell'anno in cui ricorre anche il settantesimo anniversario della nostra Repubblica, ho il piacere e l'onore di dichiarare aperto l'Anno Accademico 2015-2016 della Scuola Ufficiali Carabinieri. Viva l'Arma dei Carabinieri, Viva le Forze Armate, Viva l'Italia". Si percepisce chiaramente che il discorso del Ministro della Difesa Pinotti è molto sentito. Ma come si fa a non emozionarsi quando si parla dell'Arma dei carabinieri e dei suoi Eroi, che il più delle volte rimangono ignoti, perché così vogliono essi stessi. Tutti gli Italiani, ad iniziare dalla classe dirigente politica, dovrebbero dire alla fine di ogni giornata: Ho fatto il mio dovere".

Solo così l'Italia sarà salvata!

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

Assolti i poliziotti, accusati di depistaggio





"Generale, ha saputo? Sono state archiviate le accuse contro i poliziotti indagati per depistaggio in relazione alla strage di via D'Amelio, in cui furono assassinati Borsellino e la sua scorta. Ci può dare il suo commento?".

"Caro Ammiraglio, taluni magistrati partono in quarta quando vi è da colpire poliziotti e carabinieri, da essi visti, in una logica perversa, come uomini che servono non lo Stato, ma altri interessi. Questi uomini sono stati messi, a suo tempo, alla gogna. Quei giorni debbono essere stati terribili per loro. Essere accusati di tradimento nei confronti dei colleghi, barbaramente uccisi dalla mafia, è peggio che essere uccisi dalla mafia stessa". ***"Generale, questo è l'ennesimo procedimento giudiziario contro colleghi poliziotti e carabinieri caduto nel nulla. Rimane la rabbia di vedere dei fedeli servitori dello Stato crocifissi per menzogne fatte circolare con evidenti intenti di depistaggio".*** "Caro Ammiraglio, i poliziotti sono stati accusati di aver depistato le indagini sulla strage di via D'Amelio, cioè di aver

indotto colleghi e magistrati su false piste per non far scoprire i colpevoli, che poi erano gli assassini di Borsellino e della sua scorta. Quel che fa rabbia è il fatto che è stata resa loro giustizia dopo tanti anni di calvario, che non si possono dimenticare e con ferite profonde che nessuno potrà lenire, ma quel ch'è peggio senza che nessuno possa addebitare alcunché ai magistrati, che hanno messo su un processo, che si è rivelato inutile, facendo pagare un sacco di soldi ai contribuenti e disperdendo energie che potevano essere meglio impiegate in direzione degli assassini e dei loro mandanti, sicuramente politici, come sta emergendo sempre più". ***"Generale, i magistrati che montano i simili processi non comprendono il grave danno che producono alle istituzioni dello Stato e agli uomini che indossano una divisa, che saranno avviliti per tutta la loro vita"*** "Caro Ammiraglio, va detto che i tre funzionari di polizia appartenevano al pool di investigatori che indagò sulle stragi mafiose del 1992, ed erano stati accusati di aver fatto pressioni su Vincenzo Scarantino, Francesco Andriotta e Salvatore Candura, i falsi pentiti che per primi rivendicarono un ruolo nell'omicidio di Paolo Borsellino e dei cinque uomini della scorta. Le confessioni fasulle dei due collaboratori di giustizia portarono anche alla condanna di sette innocenti, scarcerati soltanto nel 2011, e cioè dopo che Gaspare Spatuzza ricostruì la fase operativa della strage del 19 luglio 1992. I mafiosi hanno saputo approfittare della minore capacità professionale dei magistrati investigatori fornendo loro notizie false, per i loro loschi fini". ***"Generale, non le sembra che anche questi funzionari si aggiungano alla lunga lista delle vittime della mafia, di disegni criminali, che tendono a minare la credibilità dello Stato e dei suoi fedeli servitori agli occhi dei cittadini?".*** "Caro Ammiraglio, quel che indigna è il fatto che questa classe dirigente politica, corrotta e insulsa, non è libera di fare una riforma dell'ordinamento giudiziario dello Stato, che tutti ormai vogliono per la lentezza della giustizia e per taluni comportamenti irresponsabili di diversi magistrati, che pensano di fare politica con processi, che il più delle volte si rivelano inconsistenti. Costoro si credono dei padri eterni e amministrano la giustizia, a seconda dei loro momenti umorali. E' ora di dire basta a questi magistrati, che seminano veleno contro i tutori dell'ordine e molti cittadini, che non intendono piegarsi ai loro voleri".

Detto l'Ammiraglio

ARTICOLI

Tutti gli uomini del Generale



Nel libro "Tutti gli uomini del Generale", si legge:

"C'è stato un periodo speciale nella storia d'Italia in cui degli uomini speciali hanno fatto cose speciali. Erano gli anni Settanta, quelli erano gli uomini del generale Carlo Alberto dalla Chiesa che hanno combattuto e vinto la guerra contro le Brigate Rosse. «Eravamo brutti e trasandati – racconta «Trucido» - i capelli lunghi, i jeans, le scarpe da ginnastica. Non potevamo avere una fidanzata perché non potevamo dire nulla della nostra vita. Mia mamma telefonava spesso in caserma per avere mie notizie, ma non potevano dirle niente. E capitava, quando andavo a trovarla, che qualcuno vedendomi facesse dell'ironia: ma quale carabiniere…» «Trucido» è Pasquale Vitagliano che da cronista ho conosciuto bene in quegli anni e che adesso faccio un po' fatica a riconoscere nel ritratto che ne esce da questo bel libro di Fabiola Paterniti che si intitola «Tutti gli uomini del generale». È un pezzo di storia inedita della lotta al terrorismo, edito dall'editore Melampo e sarà presentato oggi a Milano. Il «Trucido» che riappare dalla sua tranquilla vita di pensionato a Benevento è un uomo compiuto ma amaro, molto diverso dal Pasquale di quegli anni, un ragazzo che sprizzava vitalità, fiducia, persino una contagiosa allegria. Era difficile vederlo negli ufficetti al piano rialzato della caserma di via Valfrè; più facile incrociarlo nelle assemblee studentesche o ai cancelli della Fiat. Adesso si sente lo scarto tra allora ed oggi, e non è solo un fatto di età: «Ho creduto in questo Stato, lo abbiamo servito e riverito anche se il Paese si è dimenticato di noi. Ma rifarei tutto». Ed è questo il filo che percorre le testimonianze degli «uomini del generale». Ma attenzione: non è un lamento qualunquista, piuttosto l'amarezza dei soldati che sono stati in prima linea e hanno visto progressivamente smontata da burocrati e politicanti una squadra che si è sentita colpita dagli stessi proiettili che hanno poi ucciso Dalla Chiesa a Palermo: «Abbandonato non dallo Stato – dice un altro degli ex, Domenico Di

Petrillo, detto "Baffo" - perché io credo nello Stato, ma da mascalzoni investiti di responsabilità pubbliche». Dalla Chiesa non era solo l'inventore e il capo del Nucleo Speciale, ne era insieme l'anima e il corpo, vista la dedizione fisica con cui ci lavorava, giorno e notte. I suoi uomini non solo lo rispettavano, ma lo veneravano. E quando si incontravano – ne sono testimone – dopo il saluto militare d'ordinanza, alla stretta di mano, guardandosi negli occhi, alcuni sussurravano con dedizione totale: «Mio generale…». Spesso mi sono chiesto come mai Dalla Chiesa, così attento e prudente nella lotta contro le Brigate rosse, a tal punto da costringere i propri uomini a vivere da trucidi e da trasandati, lontani dagli affetti familiari, si sia fatto uccidere, come uno sprovveduto, dalla mafia a Palermo, mentre con un'autovettura di piccola cilindrata, guidata dalla giovane moglie, tornava a casa, come un comune cittadino, senza alcuna scorta. Era diventato pazzo o con l'età si era scimunito? Oppure aveva in testa qualche idea geniale, per annientare una volta per tutte questo regime politico, che lui aveva capito essere più pericoloso delle Brigate rosse e della stessa mafia, essendo finito lo Stato in mano, come ha dichiarato il mio collega Di Petrillo, a mascalzoni investiti di responsabilità pubbliche? Sull'uccisione del Generale Dalla Chiesa ho critto un libro, al quale ho posto un titolo significativo "**Il giorno di Belzebù**", che è una farsa in tre atti, in cui i personaggi, alcuni reali, altri frutto della mia fantasia, si abbandonano ad un gioco di scatole chiuse, che alla fine ci farà scoprire chi in realtà ha ordinato l'assassinio del Generale. Un uomo annidato fra le fila dello Stato. Mi meraviglia il fatto che i figli del Generale non abbiano mai inteso indagare sulla morte del padre e della incolpevole giovane moglie. Qualcuno maligna che essi sono troppo impegnati in attività che il regime furbescamente ha consentito loro di svolgere, così neutralizzandoli. Per cui spetta ad estranei - come Giuseppe D'Arimatea ha sepolto Gesù Cristo non essendo presenti all'atto della sua morte né parenti, né uno solo dei suoi apostoli - investigare su uno dei delitti politici più misteriosi della nostra storia, sul quale gli stessi magistrati hanno preferito sorvolare, come se fosse un campo minato. L'Autorità giudiziaria ha fatto il diavolo a quattro per scoprire mandanti ed esecutori materiali dell'uccisione di Falcone e Borsellino e in relazione a questi assassinii si sono pure fatti diversi processi. Sull'uccisione di Dalla Chiesa e consorte si è fatto il minimo indispensabile, come succede quando talune morti sono provocate dai servizi segreti. Sì, perché anche a casa nostra ci sono gli agenti segreti con doppio zero, come James Bond, con licenza di uccidere. Ne sa qualcosa in merito l'avvocato Fabrizio Fabrizi, che però non può parlare perché è stato vittima di un agguato di un simile agente. C'è da sperare che un giorno questo agente, pentitosi, ci racconti per filo e per segno, come sono accaduti i fatti, oppure che Fabrizi dall'altro mondo, a mezzo di una medium, ci sveli il perché taluni vertici politici e militari hanno deciso di farlo fuori. Leggerò il libro "Tutti gli uomini del Generale" per scoprire se già nel momento in cui lottava contro le Brigate Rosse, Dalla Chiesa accarezzava l'idea di mandare a casa questi mascalzoni investiti di responsabilità pubbliche.

Antonio Pappalardo

ARTICOLI

ARMA DEI CARABINIERI E CORPO FORESTALE DELLO STATO. NASCE LA NUOVA STRUTTURA DI POLIZIA AMBIENTALE DALL'ACCORPAMENTO DELLA FORESTALE AI CARABINIERI. IL DECRETO DEFINITIVO E LA NUOVA ORGANIZZAZIONE PRENDE FORMA.

Nasce la nuova struttura di polizia ambientale con l'accorpamento del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri. Il decreto definitivo che formalizza le nuove competenze di polizia e la nascita della polizia ambientale in una esclusiva nuova struttura dell'Arma dei Carabinieri. Ma ecco come cambiano le cose...



20.01.2016 Aprimmo per primi cosa sarebbe accaduto tra Arma dei Carabinieri e Corpo Forestale dello Stato. Tra la confusione che si alzo' intorno a questa informazione e quello che fu' nel cercare di non voler vedere cosa stava per accadere oggi resta l'attendibilità di cio' che Pianetacobar.eu ha reso a disposizione dei carabinieri d'Italia e dei nuovi carabinieri forestali. Riferimento alla legge 121 del 1981 e ripresentazione delle competenze di polizia con la nuova figura dell'Arma dei Carabinieri che abbraccia anche a tutta la materia ambientale che và a integrare quanto di buono fosse stato già posto in opera con le unità speciali di competenza ambientale che ora saranno tutt'uno con i forestali in questa nuova struttura interna all'Arma dei Carabinieri. Con il decreto definitivo parte questa nuova esperienza di organizzazione di polizia ambientale che si pone in una esclusività di competenza e di professionalità in un contesto nazionale ed europeo con le attenzioni che oggi la materia ha per la società e nel contesto europeo e internazionale. Un decreto tutto da leggere e da rileggere che parte dall'ambito di applicazione per specificare i comparti di specialità di forze di polizia, passa dalla razionalizzazione dei presidi di polizia, dei servizi navali, sancire gestione associata dei servizi strumentali delle forze di polizia, razionalizzazione sul territorio nazionale del servizio di numero unico di emergenza europeo 112, del trasferimento delle funzioni dal Corpo Forestale dello Stato all'Arma dei Carabinieri, della relativa riorganizzazione dell'Arma in conseguenza dell'assorbimento del Corpo Forestale, trasferimento di specifiche competenze ai vigili del fuoco, alla polizia di Stato d alla Guardia di Finanza, e di come si organizzerà la ricollocazione del personale del Corpo Forestale nel transito verso le altre forze di polizia, del trasferimento delle risorse logistiche, strumentali, e finanziarie. Un decreto tutto da leggere ed analizzare proiettandosi in questa nuova realtà di polizia ambientale che mantiene le professionalità, le competenze e le esperienze sinora messe in campo da carabinieri e forestali ma che ne razionalizza e ne organizza una nuova struttura unica di polizia ambientale sotto l'Arma dei Carabinieri.

pianetacobar.eu/ cocer carabinieri/ Aps Romeo Vincenzo

ARTICOLI

SULLA BANDA DELLA MAGLIANA…A ROMA NON GRANDINA MA DILUVIA!

Scritto da Raffaele Vacca attualita.it



Roma, 16 gennaio - Questa la premessa al recente libro "*Mai ci fu pietà: dalla Banda della Magliana a Mafia Capitale" di Angela Camuso*" (Editori Riuniti, 440 pagine, 15 euro). Una edizione ampliata e aggiornata del precedente e centrato anch'esso sulla famigerata banda criminale. La Camuso, una giornalista inguaribilmente coraggiosa, controcorrente, certamente scomoda….Questa la premessa: "……..Una vicenda criminale che non smette di porre interrogativi inquietanti e le cui propaggini arrivano fino ad oggi, come svelato dall'inchiesta Mafia Capitale sulla nuova cupola capeggiata da Massimo Carminati. È la storia della banda della Magliana, un gruppo nato alla fine degli anni Settanta e composto ai suoi primordi da malavitosi di borgata, figli maledetti del popolo e della miseria ma scaltri abbastanza per mettersi al servizio di poteri occulti, della Mafia e delle frange eversive che miravano a destabilizzare il Paese. Scritto con il ritmo narrativo del romanzo e con una rigorosa aderenza ai fatti, questo libro di Angela Camuso ripercorre le tappe di un sodalizio che ancora ai nostri giorni occupa un posto di rilievo nell'olimpo della malavita imprenditoriale. L'autrice, che ha attinto per il suo lavoro a centinaia di documenti giudiziari, compresi quelli di Mafia Capitale, fa parlare i protagonisti senza omettere nomi, luoghi e circostanze in una sequenza agghiacciante di delitti e misteri". Un libro basato prevalentemente su documenti dell'accusa anziché su risultanze processuali e sentenze definitive. Un enorme lavoro di documentazione con centinaia di verbali di interrogatorio e di informative di Polizia Giudiziaria che è stato trasformato in un romanzo. … Da Franchino er criminale, primogenito di Magliana (da pag. 21) ai contatti con Cutolo e il Prof. Semerari (da pag.37), dal conflitto de "Er Negro", alias Giuseppucci, con i "Pesciaroli", alle vicende Buscetta, Abbruciati, Pippo Calò; dai grandi "cravattari" romani con in testa Memmo Balducci (pag.66) alle eclettiche attività giunte sino ad oggi di Flavio Carboni targato P2 (da pag 71); dalle sentenze dell'"Ammazzasentenze" Magistrato Carnevali (da pag. 88) alle criminali imprese di Danilo Abbruciati (da pag.107), al caso Moro (da pag.118), all'omicidio del giornalista Mino Pecorelli (da pag.123), al rapimento di Emanuela Orlandi (da pag.129), sino alla misteriosa morte, nel 2012, di Angelo Angelotti, il bandito che tradì Renatino De Pedis (da pag.155), procedendo con le strepitose imprese del banchiere della Magliana Nicoletti (da pag.182) fino alle recenti imprese del clan Fasciani di Ostia (da pag.221) alle fantascientifiche imprese dell'Imperatore Nero, alias Massimo Carminati……Per quanto concerne la banda Fasciani, nei giorni scorsi la richiesta della Pubblica Accusa per 18 affiliati per 200 anni di carcere….vedremo. Affermo con convinzione che copie di questo libro dovrebbero essere distribuite da parte dello Stato a tutti gli operatori di Polizia Giudiziaria quale memoria di quanto accaduto e quale linea guida per le indagini. Quel che colpisce è l'enormità di informazioni….. che attestano la gran mole del malaffare esistente…..Si passa dai piani bassi del mondo dei faccendieri per salire ai quelli

medio alti sino a giungere alla sommità del pianeta mafioso……Si narra di modesti imprenditori, sconosciuti nel panorama criminale, mai condannati, che hanno fatto soldi perché presentati a un soggetto legato a un commerciante sporco e questi vicino a capetti e questi ultimi a caporioni di mafie sicule, calabre, campane per giungere alla benedizione affaristica dei capoccioni di Roma Capitale ben protetti dalla politica indecente…Infatti, come scritto nel bellissimo articolo de "L'ESPRESSO" del lontano 6/12/2012, leggiamo: ""Le istituzioni per anni non sono riuscite a scardinare questo sistema. Ha pesato anche un deficit culturale: l'incapacità di riconoscere la manifestazione di questo differente modo di essere mafia e imporre il dominio sulla città. Il reato di associazione mafiosa non è stato mai riconosciuto in una sentenza: i giudici hanno sempre stabilito che a Roma ci fossero trafficanti, rapinatori, spacciatori ma non vere organizzazioni criminali. È questo il clima che serve ai clan per prosperare. E non appena i giornali hanno fatto trapelare la possibilità che alla guida della Procura della Repubblica capitolina potesse arrivare Giuseppe Pignatone, con decenni di esperienza nella lotta alle cosche calabresi, i boss hanno deciso di imporre la pace. I delitti sono cessati all'improvviso: negli ultimi dodici mesi ci sono stati solo due omicidi connessi alla criminalità, entrambi però sul litorale, lontanissimo dal centro. Niente più omicidi ma solo affari svolti in silenzio con l'aiuto della politica sostenuta dalla mafia. La scorsa settimana, continua "L'ESPRESSO", il Procuratore Pignatone partecipando ad un convegno organizzato nell'ambito del salone della Giustizia ha detto: "*Roma è una città estremamente complessa perché mentre a Palermo e Reggio Calabria tutto viene ricondotto alla mafia, nella Capitale i problemi sono tanti. Credo che da un lato non bisogna negare, come accaduto a Milano, che ci sia un problema di infiltrazioni mafiose..*" Poi, Pignatone, al Salone della Giustizia ha aggiunto: "*A Roma c'è un rischio: l'inquinamento del mercato e dell'economia per l'afflusso di capitali mafiosi. Facciamo appello agli imprenditori perché stiano attenti: diventare soci di un mafioso significa prima o poi perdere l'azienda. Nella Capitale è diffusa la corruzione ed è altissima l'evasione fiscale*". Quel che conta in primis è la prevenzione! Indolenza? Paura ed interessi che hanno fatto si che ci volesse a Roma proprio la presenza del grande Procuratore Pignatone, che ha imposto di… "aprire i cassetti"…?? A questo ci da una risposta il Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione Raffaele Cantone, che nei giorni scorsi ha sostenuto: "*Le persone perbene non riescono a fare carriera all'interno della pubblica amministrazione. Spesso le persone perbene all'interno della pubblica amministrazione sono quelle che hanno meno possibilità di fare* – dice Cantone – *spesso fanno meno carriera. Spesso sono meno responsabilizzati perché considerati per bene*". Secondo l'autorevole Magistrato Cantone è ora di recuperare parole che non si usano nel nostro mondo del lavoro. Una è la parola "controllo".Su questa testata più volte abbiamo sostenuto la circostanza del perché, oggi, tutti si lamentano che in Italia non funziona la pubblica amministrazione con i suoi uffici centrali o distaccati; perchè la Giustizia è lenta mentre la sanità non va benissimo e la scuola e le Università sono carenti? Perché la prevenzione di Polizia è insufficiente… Ribadiamo il concetto che da tempo la politica ha occupato tutti gli spazi e la tecnica fa poco o nulla d'iniziativa per migliorarsi, sempre in attesa dell'imput della politica sul da farsi, però nei termini indicati dalla politica stessa. Diciamo che questo è molto grave perché facendo così mettiamo a rischio la vita e la sicurezza dei cittadini. Si ripristino i vecchi criteri, soprattutto si dia spazio al merito, ormai col "piqquattrismo" degli ultimi venti anni diventato una Chimera, e si vedrà un sostanziale miglioramento del quadro generale. Sia certamente la politica a dettare le linee strategiche, ma dovrà essere la tecnica ai vari livelli di responsabilità a fare ciò che le compete. Come una volta, in modo autonomo, incisivo e determinante.

ARTICOLI

APPROVATI 11 DECRETI ATTUATIVI DELLA RIFORMA MADIA.



ROMA -21,01.2016 Un consiglio dei ministri in notturna. con un menù molto ricco. E' arrivato il via libera del governo ai primi undici decreti attuativi della riforma della Pubblica amministrazione. I decreti attuativi, che passeranno ora al vaglio del Parlamento, prevedono interventi che vanno dal *taglio delle partecipate*, alla riforma dei porti all'accorpamento del corpo Forestale ai Carabinieri

FORESTALE : Il Corpo forestale dello Stato verrà assorbito nell'Arma dei carabinieri. Il passaggio riguarda funzioni e personale, ad eccezione delle competenze anti-incendio, da attribuire al Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Si darebbe così vita a una nuova organizzazione, all'interno dei carabinieri. I forestali chiamati al passaggio sono circa 7mila, con piccoli contingenti riservati ai Vigili del fuoco, alla Polizia e alla Guardia di finanza. Chi vorrà potrà anche fare richiesta per passare alla Pubblica Amministrazione.

RIORDINO FUNZIONI POLIZIA: 112 NUMERO UNICO EMERGENZE. Nel decreto sulla forestale è stata inserita anche la razionalizzazione delle funzioni di tutte le forze di polizia, con l'assegnazione a ciascuna di aree di specializzazione. Anche dal punto di vista territoriale, c'è una divisione delle competenze: per cui la polizia vigilerà sulle grandi aree mentre ai carabinieri è affidato il resto del territorio. Un articolo è poi riservato al numero unico per le emergenze, il 112. Il pacchetto Madia include un decreto sul riordino delle autorità portuali (scenderanno da 24 a 15).

NEWS

IN ITALIA UNDICIMILA DONNE SOLDATO, ANCORA NON C'È PIENA INTEGRAZIONE IL DATO NELL'ULTIMA RELAZIONE SU STATO FORZE ARMATE



26/12/2015 Al 31 dicembre del 2014 risultavano in servizio nelle Forze Armate e nell'Arma dei Carabinieri 11.189 donne, tra le quali 1.290 ufficiali, 1.252 sottufficiali e 8.647 militari di truppa. In questo quadro il processo della piena e completa integrazione e della giusta valorizzazione dei ruoli e delle funzioni non può dirsi ancora concluso. E' quanto segnala l'ultima relazione sullo stato della disciplina militare e dell'organizzazione delle Forze Armate trasmessa dal governo al Parlamento. In particolare l'anno scorso sono state reclutate 2.586 donne su 19.362 unità immesse, a fronte dei 21.377 posti messi a concorso, con una percentuale pari al 13% circa. Per quanto riguarda le possibilità di carriera e in particolare il raggiungimento di gradi elevati, il documento segnala che secondo una proiezione teorica il primo ufficiale donna sarà valutato per l'avanzamento al grado di colonnello tra circa 10 anni. La componente femminile, sottolinea ancora la relazione, ha apportato all'istituzione militare, tradizionalmente mono-genere, "nuovi e funzionali approcci organizzativi". Merita di essere evidenziato l'apporto delle donne sodato nelle operazioni militari al di fuori dei confini nazionali, in alcuni casi determinante per il raggiungimento degli scopi della missione. Basti pensare a quelle attività che comportano la necessità di avvicinare il mondo femminile nei territori islamici, che può avvenire solo tramite il militare donna e/o il personale femminile in generale (ad esempio nelle attività di check-point e di ricerca nei centri abitati; oppure l'attività dei medici militari di sesso femminile in teatri, quali l'Afghanistan e l'Iraq, per la risoluzione delle problematiche sanitarie delle donne, nel rispetto della loro cultura e religione). A poco più di quattordici anni dal primo reclutamento, la presenza delle donne nelle Forze Armate, ha apportato allo strumento militare "quel cambiamento culturale necessario che l'intera società richiedeva. Le esperienze finora accumulate sono molto positive ma ancora - conclude la relazione governativa- non si può dire concluso il processo della piena e completa integrazione del personale femminile e della giusta valorizzazione dei ruoli e delle funzioni da esse svolte"

adnkronos

NEWS

PADRE È IN CARCERE, LA MAMMA IN OSPEDALE:I CARABINIERI SI PRENDONO CURA DEI FIGLI



27.12.2015 La madre è in ospedale, il papà in cella. E a dare un po' di serenità ai bambini ci pensano i carabinieri. Una storia tragica ma a lieto fine quella raccontata oggi dal ***Giorno***. Il dramma familiare si è consumato a Dervio, in provincia di Lecco, nei giorni di Natale. **Lui, 35 anni originario dello Sri Lanka,** ha colpito la moglie in testa con un martello, nella stessa casa in cui vivevano i due figli della coppia. Poi ha chiamato le forze dell'ordine che lo hanno arrestato per lesioni aggravate. **La donna è stata ricoverata in ospedale in prognosi riservata**. E così, per il giorno di Santo Stefano, ai due bimbi ci hanno pensato i carabinieri. Racconta il Giorno: *I carabinieri si sono messi ai fornelli della mensa, hanno improvvisato un pranzo di Santo Stefano, hanno portato dei giocattoli dei figli dei militari e li hanno dati ai bambini ospiti della caserma.* Non è tutto. I due militari sono riusciti a trovare una famiglia di amici che si prenderà cura dei piccoli in attesa che la madre guarisca. Chapeau.

TODAY

CUCCIOLO DI CANE MALTRATTATO SI RIFUGIA NELL'AUTO DEI CARABINIERI



27.12.2015 Un 43enne di Cotignola, in provincia di Ravenna, è stato indagato a piede libero per "maltrattamento di animali" dopo essere stato visto percuotere un cucciolo di cane. Per fortuna il piccolo peloso ha trovato scampo dalle angherie dell'uomo rifugiandosi dentro l'auto pattuglia dei Carabinieri di Lugo. I militari stavano facendo un giro di controllo quando hanno notato una persona dimenarsi al bordo di una strada. Incuriositi dal comportamento si sono avvicinati e sono scesi dall'auto: a quel punto hanno sentito i guaiti del cucciolo, un incrocio di Pastore Tedesco di nemmeno tre mesi, che cercava disperatamente di fuggire all'ira del suo padrone. E così, appena ha potuto, è fuggito nell'auto dei Carabinieri, dove tremante e speranzoso, si è nascosto sotto i sedili. I militari hanno fermato il 43 enne e lo hanno denunciato per "maltrattamento di animali" e gli hanno sottratto lo sfortunato peloso che, dopo averlo tranquillizzato e rifocillato, è stato sottoposto a sequestro per l'affidamento. Ora il cagnolino si trova al sicuro presso un canile che si prenderà cura di lui.



IL MARESCIALLO DEI CARABINIERI PAOLA MADDALOZZO LA PRIMA DONNA COMANDANTE IN TRENTINO

A29.12.2015 Il Maresciallo dei Carabinieri Paola Maddalozzo, 31 anni originaria della provincia di Belluno, e' stata designata,dal 1° gennaio 2016 .quale comandante della stazione di carabinieri di Molina di Fiemme in provincia di Trento. Alla "Marescialla" gli auguri di attenti a quei due

NEWS

SPARATORIA AD ACATE, CARABINIERI EVITANO IL PEGGIO: QUATTRO ARRESTI





27.12.2015 Sarebbe potuta finire in tragedia la sparatoria accaduta in un terreno agricolo di Acate, ma grazie al tempestivo intervento dei Carabinieri della locale Stazione, che hanno avuto il supporto del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia Carabinieri di Vittoria e del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Ragusa, la situazione è rientrata nella normalità. E' successo dopo mezzanotte in un appezzamento di contrada Dirillo quando un gruppo di quattro rumeni ha effettuato un vero e proprio raid punitivo: uno di essi, imbracciando un fucile con cartucce a pallini, ha iniziato a sparare all'impazzata colpendo altri tre connazionali che lì abitavano, riducendo in fin vita uno, B. M., 51enne, e ferendo gli altri due, B.F., 20enne, e B.C., 25enne. Poi sono fuggiti a piedi facendo perdere le loro tracce. Alcuni familiari, presenti al momento dell'insano gesto e che si erano barricati in casa, hanno dato l'allarme al 112. Immediatamente sono sopraggiunte numerose pattuglie di Carabinieri che da un lato si sono attivate per soccorrere i feriti, che sono stati trasportati dal 118 all'Ospedale Guzzardi di Vittoria: il più grave ha una prognosi di 30 gg. avendo riportato gravi ferite da arma da fuoco alla testa, alla mandibola e in area orbitale, mentre gli latri due giovani hanno una prognosi di 7 gg. per ferite da arma da fuoco in vari punti del cranio. Dall'altro lato i militari hanno iniziato una serrata e laboriosa attività d'indagine, protrattasi per tutta la giornata, per identificare i responsabili: oltre 30 carabinieri impiegati per sentire testimoni, recuperare ed analizzare filmati di telecamere di videosorveglianza presenti nella zona. Si è riusciti così a risalire alla descrizione somatica dei rei e a fornire un primo identikit: sono stati setacciati terreni e serre, casolari abbandonati, nonché i luoghi di domicilio e di abituale frequenza dei rumeni che avevano compiuto il folle gesto. Il quartetto è stato rintracciato presso le abitazioni di alcuni amici: si tratta di tre fratelli, Costache Dragos Nicolae, 25enne incensurato, Costache Bogdan Florin, 23ene pregiudicato, Gilea Marian Nicusor, 22enne incensurato, e Epanu Alexandru Gheorghe, 23enne incensurato. In base agli elementi probatori acquisiti, ritenuto fondato il pericolo di fuga, di inquinamento delle prove e di reiterazione del reato, nel pomeriggio sono stati sottoposti a fermo di polizia giudiziaria per i reati di tentato omicidio in concorso e lesioni personali aggravate in concorso, dei quali dovranno rispondere dinanzi al sostituto procuratore della Repubblica, dottor Andrea Sodani. **www.laspia.it**



NEWS

CARABINIERI SMANTELLANO BANDA DI SPACCIATORI ITALO-ALBANESI A RAGUSA

Ragusa 29/12/2015 09:38 Dalle prime ore di questa mattina, circa settanta **Carabinieri del Comando Provinciale di Ragusa** stanno dando esecuzione a **tredici provvedimenti cautelari** personali emessi dal Gip del Tribunale di Ragusa su richiesta della locale Procura della Repubblica nei confronti di persone dedite al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti, operanti prevalentemente in questa provincia. Allo stesso tempo sono **in corso numerose perquisizioni** nei confronti di tutti gli indagati, italiani ed albanesi, e di altre persone coinvolte nell'inchiesta. I provvedimenti restrittivi sono il risultato di un'indagine, condotta dai Carabinieri della Compagnia di Ragusa e coordinata dalla Procura Iblea, che ha accertato come gli indagati italiani e stranieri, alcuni dei quali gravati da numerosi precedenti penali, si sono resi responsabili, nei primi sei mesi di quest'anno, in concorso di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti quali hashish, marijuana, cocaina, amfetamina ed ecstasy. L'elemento di spicco della "banda" diceva di se stesso **"sono io il supermarket della droga"** e riusciva a procurare ecstasy che andava a vendere al bar evadendo dai domiciliari. Lo stesso bar dove due bande di spacciatori tunisini si sarebbero poi affrontate a colpi di coltello, con un arrestato per tentato omicidio. Bar che poi i carabinieri hanno fatto chiudere per ristabilire l'ordine in città. Ingente il quantitativo di droga sequestrato nel corso dell'attività investigativa. I dettagli dell'operazione saranno resi noti nel corso di una conferenza stampa, alle 10, presso il Comando provinciale Carabinieri di Ragusa alla presenza del Procuratore della Repubblica, Carmelo Petralia.

MALORE SUL TRENO DIRETTO A FORMIA, MUORE IL GENERALE GRECO



29.12.2015 Ha avvertito un malore ed è morto in quello che doveva essere il suo primo giorno ufficiale di servizio. Il generale di Brigata, **Giovanni Greco, di 58 anni – solo il 21 dicembre scorso aveva assunto l'incarico di comandante del Centro Navale della Guardia di Finanza di Formia**, subentrando al colonnello t.SFP Marcello Marzocca – si trovava sul treno che da Roma era diretto a Formia dove avrebbe svolto il suo primo giorno di lavoro nella nuova sede, quando ha avverto un malore. Tutto sarebbe avvenuto velocemente, **alle 8.30 di stamattina**. Nulla si è potuto fare per il generale la cui salma è stata trasportata nella camera mortuaria di Castagneto a Formia. Le indagini del caso sono affidate agli uomini della Polfer di Formia. http://www.h24notizie.com/

SPARI ALL'AUTO DEL COMANDANTE DELLA STAZIONE DEI CARABINIERI DI PIETRAPERZIA

PIETRAPERZIA. 29.12.2015 Avvertimento al comandante dei carabinieri di Pietraperzia. Ignoti hanno sparato con un fucile caricato a pallini verso la macchina del maresciallo G.C, 37 anni. Il giovane ispettore comanda la stazione dell'arma da un anno e mezzo. La sua auto, una Citroen Picasso, era posteggiata all'interno del cortiletto antistante la caserma, e alcuni pallini hanno centrato il finestrino nel lato del guidatore. Il grave atto intimidatorio è avvenuto nella notte tra il 26 e il 27 dicembre scorso. Dalle prime indagini emergerebbe che nessuno ha visto o sentito nulla e nessuno ha dato l'allarme. A seguito del grave episodio ieri mattina si è svolta in Prefettura una riunione tecnica di coordinamento delle forze di polizia, a cui hanno partecipato i vertici delle Forze dell'Ordine.

CARABINIERI MILANO: 5.500 ARRESTI NEL 2015, RISOLTI TUTTI OMICIDI

(AGI) - Milano, 30 dic. - Oltre 5.500 arresti con quasi 100mila servizi di pattuglia effettuati, circa 120mila chiamate ricevuto dalla Centrale operativa alle quali sono seguiti piu' di 27mila interventi e 15 casi di omicidio su 15 risolti (14 con l'arresto dei responsabili e 1 in fase di conclusione). E' il bilancio 2015 dei 3.400 carabinieri delle 106 tenenze e stazioni, 14 compagnie e 16 nuclei operativi del Comando Provinciale di Milano. "A loro - ha sottolineato il Comandante Canio Giuseppe La Gala - va un sentito e doveroso ringraziamento. Tutte le componenti operative dislocate sul territorio - dalle pattuglie delle Stazioni, alla 'Gazzelle' dei Nuclei Radiomobili, al Carabiniere di Quartiere (7.086 i servizi effettuati da questi ultimi) - si sono prodigate per rispondere alle esigenze della collettivita', accrescendo la presenza sul territorio".I reati nel territorio della Citta' Metropolitana di Milano e della provincia di Monza e Brianza (i carabinieri hanno proceduto in oltre il 71% di quelli denunciati) sono complessivamente calati del 10%, con un 'picco' del -18% per le rapine. Tutti risolti gli omicidi a partire da quello piu' clamoroso, la strage del 9 aprile al Palazzo di Giustizia di Milano con l'uccisione di 3 persone, un giudice, un avvocato e un imprenditore teste a un processo, da parte di Claudio Giardiello, imputato di bancarotta, fermato dopo i delitti mentre era in fuga su uno scooter, dagli uomini dell'Arma a Vimercate prima che si apprestasse a uccidere altre persone come aveva pianificato di fare. Risolto anche un terribile caso di violenza sessuale, con la liberazione di una 23enne modella svedese, nota nel suo paese per una partecipazione al concorso di miss Universo, adescata, sequestrata e tenuta prigioniera per oltre sei mesi da un 42enne a Cinisello Balsamo. Centinaia comunque le donne che hanno chiesto aiuto per vessazioni e violenze domestiche assistite, con un aumento del 3,4% dei casi denunciati e per i quali sara' approntato uno speciale nucleo. In aumento anche i sequestri di droga (2.350 chili con 810 arresti).Un impegno particolare nel 2015 e' stato quello per Expo dove i Carabinieri hanno operato con 700 unita' provenienti da tutta Italia. Il presidio fisso sul sito ha consentito di arrestare 13 persone (1 per rapina, 4 per furto, 8 per rissa) e denunciarne altre 128. Infine 178 sono stati gli interventi per rintracciare persone smarrite o assistere gente in difficolta' tra questi 21 minori e 57 anziani.

NEWS

I CARABINIERI CONFISCANO BENI PER 40 MILIONI AL CLAN TRIPODI, «ALA ECONOMICA» DELLA COSCA MANCUSO



Dalla mattinata di oggi 30 dicembre, i Carabinieri del Comando Provinciale di Vibo Valentia, unitamente alla Guardia di Finanza del Capoluogo, stanno eseguendo il decreto del Tribunale di Vibo Valentia- Sezione Misure di Prevenzione che dispone la confisca di beni per 40 milioni di euro, riconducibili al clan "Tripodi" di Vibo Marina, frazione Porto Salvo, considerata l'ala economico imprenditoriale della cosca egemone dei "Mancuso" di Limbadi, nonché la sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno per gli esponenti apicali del sodalizio e di alcuni sodali (cinque detenuti ed uno libero). Il provvedimento odierno discende dall'attività investigativa sui "Tripodi" coordinata dalla DDA di Catanzaro, seguita dal Procuratore Aggiunto Dott. Giovanni Bombardieri e dal Sostituto Procuratore Pierpaolo Bruni e condotta dai Carabinieri e dalla Guardia di Finanza, che ha visto nel maggio 2013 il fermo di 20 di capi e gregari del clan (operazione "Libra"); nel luglio 2014 l'esecuzione di un provvedimento della misura di prevenzione patrimoniale emesso dal Tribunale di Vibo Valentia riguardo beni e cespiti dei "Tripodi"; nel febbraio 2015 la condanna irrogata dal Tribunale di Catanzaro nei confronti di elementi di spicco della 'ndrina, così riconosciuta per la prima volta in sede giudiziaria; nel luglio 2015 l'arresto del latitante Salvatore Tripodi, scovato dai militari dell'Arma in un covo di Zambrone (VV), insieme a due fiancheggiatori, arrestati per favoreggiamento. I beni sono costituiti da società, immobili, terreni siti nel Lazio, in Lombardia ed in Calabria, oltre che da autovetture ed autocarri. La struttura dei "Tripodi", infatti, attraverso il vincolo mafioso, fatto da assoggettamento ed omertà, aveva acquisito in modo diretto ed indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici, realizzando profitti o vantaggi ingiusti. In particolare con l'infiltrazione, attraverso società direttamente riconducibili ad alcuni esponenti della cosca od intestate a prestanome, perlopiù operanti nell'edilizia, nei lavori pubblici lungo la costa vibonese, nel Lazio e nella Lombardia, l'usura in danno di alcuni imprenditori; le estorsioni in pregiudizio di altri operatori economici, attraverso l'imposizione del pagamento di fatture per prestazioni mai eseguite e dell'acquisto di beni e servizi dalle ditte "amiche"; il tentativo di acquisire appalti pubblici nel Lazio. Il decreto del Tribunale di Vibo sigilla il prolungato sforzo della DDA di Catanzaro contro l'ala economica dei "Mancuso", ovvero i "Tripodi", dopo l'annullamento dell'operatività dell'ala militare, costituita dai "Patania", ad opera dei Carabinieri, dopo la faida del 2012-2013 (operazioni "Gringia", "Dietro le Quinte" e "Romanzo Criminale").

http://www.ilsole24ore.com/

NEWS



UN ANNO IMPORTANTE PER LA DIFESA E LA SICUREZZA



Roma 01.01.2016 Quello che si avvicina alla conclusione è stato un anno difficile, segnato, soprattutto negli ultimi mesi, da una escalation di violenza che ha profondamente scosso le nostre coscienze e minato il nostro primario bisogno di sicurezza. L'eco degli ultimi attentati terroristici non si è ancora spenta ed è ancora vivo il dolore per le tante vite che sono state spezzate; questo ha rafforzato in tutti noi la consapevolezza che dovremo impegnarci, ancora a lungo e ancora a fondo, per sconfiggere chi sta tentando di mettere in discussione i valori fondamentali sui quali si fonda la nostra società e la nostra identità. Il 2015 è stato un anno fondamentale sul piano del rafforzamento di quella necessaria collaborazione tra Paesi che, come l'Italia, credono fermamente che la pace e la stabilità regionale e mondiale siano obiettivi concretamente realizzabili. Il 2015 è stato un anno importantissimo anche per la Difesa, perché sono state prese decisioni importanti, sono state compiute scelte necessarie ed è stata finalmente tracciata, grazie alla redazione del "Libro Bianco per la Difesa e la Sicurezza internazionale", la strada che riteniamo più giusta per affrontare, con concrete prospettive di successo, l'incerto futuro che ci attende. Oggi voglio cogliere l'occasione per evidenziare, ancora una volta, l'importanza che in questo ambizioso progetto rivestite Voi, donne e uomini della Difesa, e ringraziarvi, a nome di tutti gli italiani, per lo straordinario impegno che sostenete con abnegazione, in Italia e nei teatri operativi all'estero, per garantire la nostra sicurezza e la stabilità internazionale. Un impegno che, allo scadere di quest'anno, vede più di 11mila militari italiani operare quotidianamente non solo in Patria ma anche all'estero, nell'ambito di 25 missioni in 18 differenti Paesi, tra cui quella anti ISIS "Prima Parthica". Negli anni a venire ci attendono grandi sfide, ma sono certa che la grande famiglia della Difesa, unita dal giuramento di difendere e servire il nostro Paese libero, democratico e sovrano, saprà dare il suo fondamentale contributo per affrontare e superare qualunque difficoltà. Desidero rivolgere un pensiero commosso a tutti coloro che sono Caduti nell'adempimento del dovere, ai loro familiari, ai loro colleghi e a tutte le donne e agli uomini in uniforme che con il loro operato quotidiano, al servizio della gente, danno testimonianza di forza e virtù, militari ed umane. A tal proposito, il nostro pensiero va anche ai nostri due Fucilieri Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, che la stessa forza e le stesse virtù stanno dimostrando quotidianamente. Uomini e donne della Difesa, rivolgo a tutti Voi, ai vostri familiari, a i vostri cari, il più fervido augurio di un Buon Anno 2016, in particolar modo a coloro che, nell'adempimento del servizio, lo festeggeranno lontano dai propri affetti.

Auguri a tutti.

NEWS

VITTORIO SGARBI CHIAMA I CARABINIERI PER FARSI APRIRE I MUSEI MAZZUCCHELLI DI MAZZANO



01.02.2015 Il critico d'arte aveva intenzione di visionare un quadro esposto ai Musei Mazzucchelli di Mazzano. Nella notte tra il 29 e 30 dicembre scorso ha fatto chiamare il sindaco del Comune bresciano dal ministero dell'Interno. Vittorio Sgarbi, non riuscendo personalmente a contattare il sindaco di Mazzano, Maurizio Franzoni, si è messo in contatto con la **"batteria"** del Viminale che ha rintracciato il sindaco. I Carabinieri di Brescia hanno mandato una pattuglia a casa del sindaco che non rispondeva al telefono e gli hanno comunicato di mettersi in contatto con il Ministero. Sindaco e Sgarbi sono poi riusciti a parlarsi e Vittorio Sgarbi ha visitato i Musei Mazzucchelli di Mazzano. **"Alla Batteria del ministero sono tutti miei amici, mi hanno chiesto se era urgente e ho risposto loro che era urgentissimo"** ha sostenuto Vittorio Sgarbi. **"Il compito della Batteria è proprio quello di cercare sindaci e parlamentari che non rispondono al telefono"** ha specificato il critico. **"Il sindaco – ha aggiunto Sgarbi – aveva il telefono silenziato e si è scusato per questo, ma è stato contento di incontrarmi perché abbiamo avviato un progetto molto importante per i Musei Mazzucchelli".**

CARABINIERI BLOCCANO ROMENO CHE APPICCAVA INCENDIO. ERA RICERCATO



Roma, 2 gen. (askanews) - I Carabinieri del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Frascati sono intervenuti ieri sera in via Yale, all'interno di un'area di pertinenza della facoltà di Scienze dell'Università di Tor Vergata, a seguito di numerose segnalazioni di cittadini che indicavano una colonna di fumo nero, ben visibile anche dal Grande Raccordo Anulare. Arrivati nel punto segnalato, i militari hanno sorpreso un cittadino romeno di 33 anni, nella Capitale senza fissa dimora, che stava incendiando dei rifiuti per riscaldarsi in attesa di trascorrere la notte all'addiaccio. Atteso l'intervento dei Vigili del Fuoco - che hanno spento le fiamme in breve tempo - il 33enne è stato denunciato a piede libero con l'accusa di combustione illecita di rifiuti. Inoltre, durante il controllo eseguito in Banca Dati, i Carabinieri hanno scoperto che il 33enne era anche gravato da un ordine di esecuzione pena, emesso dal Tribunale di Roma lo scorso mese di luglio, poiché ritenuto responsabile di violenza, resistenza e lesioni aggravate a pubblico ufficiale, fatti risalenti al 2009. L'uomo è stato accompagnato nel carcere di Rebibbia dove sconterà la pena prevista dal provvedimento di 1 anno di reclusione.

NEWS

CARABINIERI DA OSCAR, CONVALIDATO L'ARRESTO DEI LADRI DELLA VILLA DI TORNATORE



03.01.2016 Carabinieri da Oscar, arrestati i rapinatori della villa di Giuseppe Tornatore. Potrebbe essere il titolo di un episodio della serie Tv, e invece si tratta di un evento reale che ha colpito in questo caso la villa del Premio Oscar Tornatore in vacanza in Umbria, questa volta suo malgrado protagonista e non autore di una storia che potrebbe essere il frutto di una sceneggiatura, con tanto di lieto fine… Nella notte di San Silvestro, infatti, approfittando dell'assenza del cineasta e del frastuono dei botti di Capodanno, i ladri – due cittadini serbi di 18 e 20 anni – hanno sfondato una finestra della bella dimora ubicata sull'Aventino. La rapidità d'intervento di tre gazzelle del Nucleo Radiomobile del Comando Provinciale di Roma, ha permesso di arrestare in flagranza di reato i due autori del furto consumato nella notte di Capodanno nella villa del regista premio Oscar Giuseppe Tornatore. Immediatamente il sistema di allarme collegato ai Carabinieri, ha permesso di cogliere i due malfattori in possesso di un sacco con la refurtiva appena rubata che è stata interamente restituita dai militari a Giuseppe Tornatore, il quale ha calorosamente ringraziato gli uomini dell'Arma intervenuti. Un capodanno movimentato per il regista che, grazie appunto alla solerzia dei Carabinieri, non ha subito danni ed è rientrato immediatamente in possesso della refurtiva. A parziale conclusione dell'evento, questa mattina, presso le aule di Piazzale Clodio, è stato convalidato l'arresto dei due Malviventi di 18 e 20 anni, arrestati la notte di capodanno, dai Carabinieri del Nucleo Radiomobile del Comando Provinciale di Roma, autori del furto consumato nella villa del regista premio Oscar Giuseppe Tornatore. Nel corso dell'udienza i difensori degli indagati hanno chiesto di poter esercitare i termini a difesa; pertanto, il giudice, nell'aderire alla richiesta dei difensori ha disposto che i due arrestati fossero posti agli arresti domiciliari, in attesa della prossima udienza. Giuseppe Tornatore tornerà a breve nelle sale cinematografiche con il suo ultimo lavoro ""La Corrispondenza", mentre l'amatissima serie Tv che vede protagonisti i Carabinieri del Comando di Gubbio nella serie Rai "Don Matteo 10", tornano a farci compagnia dal prossimo 7 gennaio. http://www.ilprofumodelladolcevita.com/

CUCCHI,LA SORELLA POSTA SU FACEBOOK LA FOTO DI UNO DEI CARABINIERI INDAGATI.
IL DIFENSORE DEL MILITAREC SPORGE DENUNCIA PER CALUNNIA



03.01.2016 **Ilaria Cucchi, la sorella di Stefano**, il ragazzo morto nel 2009 dopo una settimana dal suo arresto per droga, decide di pubblicare su Facebook la foto di uno dei carabinieri indagati per la morte del fratello. Non una foto qualunque, ma quella di un ragazzo sorridente in posa da fotomodello tra gli scogli. Il difensore del militare ha fatto sapere di aver sporto denuncia per calunnia.

NEWS

GRAZIE A TURISTA CARABINIERI ARRESTANO FALSI POLIZIOTTI A ROMA



Roma, 4 gen. (askanews) - Non poteva credere ai suoi occhi il turista italiano che - durante la registrazione di un video ricordo delle sue vacanze romane dalla bella terrazza di Trinità dei Monti - ha immortalato anche dei finti poliziotti in azione. Due uomini, fingendosi appartenenti alle Forze dell'Ordine, avevano avvicinato una cittadina argentina e stavano per attuare l'ormai ben noto tranello: sfilare denaro alla vittima simulando un controllo di documenti. L'autore del video - continuando a filmare - ha segnalato quanto stava accadendo al Numero Unico di Emergenza "112": in breve tempo, una pattuglia di carabinieri Motociclisti del Nucleo Radiomobile di Roma è arrivata sul posto, ma i truffatori si erano già allontanati frettolosamente - uno a piedi, l'altro in auto - dopo aver notato il turista "impiccione" che li stava riprendendo. La Centrale Operativa del Comando Provinciale di Roma ha diffuso la segnalazione anche alle altre pattuglie di carabinieri che si trovavano in zona e in breve tempo il truffatore appiedato è stato individuato e bloccato. Si tratta di un cittadino pakistano di 28 anni con precedenti che si era nascosto nel bagno di un vicino bar. L'auto con a bordo il suo complice - un connazionale di 31 anni, anche lui con precedenti - è stata fermata nei pressi di Villa Borghese da altre pattuglie di carabinieri. Durante le perquisizioni scattate nella camera d'albergo che i delinquenti condividevano, i militari hanno rinvenuto elementi che li hanno inchiodati ad un precedente furto messo in atto poche ore prima ai danni di una turista brasiliana, nei pressi di Castel Sant'Angelo con un bottino di 1.100 euro. Nella loro camera, i carabinieri hanno rinvenuto un tablet nella cui galleria fotografica sono state scoperte foto di uno di loro mentre indossava un jacket e berretto con la scritta "Police". Considerato il materiale sequestrato, i Carabinieri stanno approfondendo gli accertamenti sul conto degli arrestati per verificare loro eventuali responsabilità in ordine ad analoghi furti compiuti in altre città italiane o all'estero. I cittadini pakistani si trovano ora nel carcere di Regina Coeli a disposizione dell'autorità giudiziaria.

CARABINIERI LAMEZIA SALVANO BIMBA 2 ANNI



(ANSA) - LAMEZIA TERME (CATANZARO), 6 GEN - Una bambina di due anni che aveva perso i sensi per crisi convulsive è stata salvata dai carabinieri a Lamezia Terme. La madre ha chiamato il 112 e l'operatore ha avvertito il 118 e inviato una pattuglia a casa della donna. I militari, visto che l'ambulanza non arrivava, hanno portato donna e figlia in ospedale. Ora, la donna, il marito e la piccola sono andati a trovare gli "angeli custodi con l'uniforme" che hanno donato alla bambina un orsacchiotto in divisa.

UFFICIALE DEI CARABINIERI SI TOGLIE LA VITA A MESSINA

Messina,07.01.2016 Un Maggiore dell'arma,in licenza per malattia,effettivo in un reparto di Roma,si e' suicidato sparandosi un colpo di pistola nel centro della citta' dello stretto. Non si conoscono i motivi che hanno indotto l'ufficiale ,56enne a compiere l'insano gesto.

NEWS

PIEVE, DONNA CADUTA IN UN DIRUPO SALVATA DAI CARABINIERI



CITTA' DELLA PIEVE (PG) 07.01.2016 I carabinieri l'hanno ritrovata in un dirupo e salvata. L'anziana pacianese, malata, si era allontanata dalla propria abitazione , cadendo e rimanendo bloccata in un dirupo. Impossibilitata a muoversi,ad alcune centinaia di metri da casa, in luogo non semplice da individuare. I militari l'hanno individuata e rifocillata, così la donna ha potuto riabbracciare i propri cari.

VIA I LIMITI DI ALTEZZA PER L'ACCESSO ALLE FORZE ARMATE IL REGOLAMENTO ENTRERÀ IN VIGORE IL 13 GENNAIO 2016



A partire dal 13 gennaio 2016 tutti potranno esaudire il desiderio di indossare la divisa pur avendo una statura inferiore agli 1.65 o 1.61 nel caso **delle donne poiché è ufficialmente abolito il limite di altezza per l'accesso nelle forze armate. È arrivato infatti al traguardo il tormentato iter per** l'abolizione dei limiti di altezza con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Regolamento in materia di parametri fisici **per l'ammissione ai concorsi per il reclutamento nelle Forze armate, nelle Forze di polizia a ordinamento militare e civile e nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma della legge 12 gennaio 2015, n. 2 (GU Serie Generale n.301 del 29-12-2015). Il nuovo regolamento è stato proposto dal Governo dopo che** la legge del 12 gennaio 2015, n. 2, ha previsto la modifica dell'articolo 635 del codice dell'ordinamento militare. Quali saranno dunque i requisiti per entrare nelle forze dell'ordine o nei vigili del fuoco? **Il provvedimento prevede che il requisito dei limiti di altezza sia sostituito da parametri fisici correlati alla** composizione corporea **(non inferiore al 7 per cento e non superiore al 22 per cento per i candidati di sesso maschile, e non inferiore al 12 per cento e non superiore al 30 per cento per le candidate di sesso femminile)**, alla forza muscolare **(non inferiore a 40 kg per i candidati di sesso maschile, e non inferiore a 20 kg per le candidate di sesso femminile) e** alla massa metabolica attiva**(non inferiore al 40 per cento per i candi**dati di sesso maschile, e non inferiore al 28 per cento per le candidate di sesso femminile).

Sì24 .it il vostro sito quotidiano

NEWS

DIFESA: CON NAVE CARABINIERE SI RAFFORZA IMPEGNO FORZE ARMATE ITALIANE NELL'OCEANO INDIANO



Roma, 08 gen 2016 (Agenzia Nova) - L'impegno delle Forze armate nell'Oceano Indiano resta saldo e con l'apporto di Nave Carabiniere si rafforza la cooperazione con la Marina del Giappone. Mercoledì 6 gennaio il contrammiraglio Stefano Barbieri, alla guida dell'operazione europea di antipirateria Eunavfor Somalia – Operazione Atalanta, ha incontrato il capitano Takeshi Yoshioka, comandante del dispositivo aeronavale di scorta della Marina giapponese operante nel Golfo di Aden. Secondo quanto riferisce lo Stato maggiore della Difesa, l'intera visita si è svolta in un clima di cordialità e amicizia e ha avuto come oggetto la discussione di questioni di mutuo interesse, come l'importanza di coordinare le attività navali nelle zone ad alto rischio di pirateria. Durante i colloqui i comandanti di entrambe le Task Force hanno reciprocamente rinnovato il proprio impegno a collaborare sempre più attivamente, al fine di incrementare il livello di interoperabilità tra le due marine.

ROMA, NAS SEQUESTRA 120 TONNELLATE DI ALIMENTI PERICOLOSI



09.01.2016 Sequestrate dal Nas di Roma 120 tonnellate di alimenti pericolosi in un deposito di Guidonia. Alla fine del periodo delle festività natalizie, i carabinieri del Nas hanno proseguito nell'esecuzione di mirati controlli della filiera alimentare, estendendo le verifiche anche a centri di importazione e distribuzione all'ingrosso di prodotti alimentari destinati alla ristorazione etnica della Capitale. Nell'ambito dei controlli, il Nas di Roma ha individuato e ispezionato un deposito appartenente a un'azienda commerciale di vendita all'ingrosso di alimenti gestita da un extracomunitario situata nell'area industriale di Guidonia Montecelio, alle porte di Roma. Nel corso dell'intervento, svolto con la collaborazione dell'Arma territoriale di Tivoli, i militari hanno operato il sequestro di circa 120 tonnellate di alimenti presenti all'interno di una struttura di circa 500 mq, accertando il cattivo stato di conservazione degli stessi in quanto detenuti in ambienti malsani, caratterizzati dalla diffusa presenza di escrementi di roditori e volatili, presenza di confezioni di alimenti danneggiate e rosicchiate nonché di larve ed insetti all'interno di numerosi sacchetti di riso ed altri cereali. Gli alimenti, immediatamente sequestrati e sottratti alla distribuzione, riguardano prodotti confezionati come vegetali, riso e cereali, condimenti a base di soia e pomodoro e bevande alcoliche, in particolare liquori e birra cinese, oltre a prodotti refrigerati o congelati a base di carne (tra cui le zampe di gallina) e provengono sia dall'estremo Oriente che da Paesi membri. Sono in corso accertamenti sulle modalità distributive, nella considerazione che la merce era destinata alla fornitura di numerosi esercizi e ristoranti etnici di tutta la regione Lazio e, in particolare, nella Capitale. Il titolare della ditta, di nazionalità extracomunitaria, è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Tivoli per detenzione di alimenti in cattivo stato di conservazione e nei suoi confronti sono state elevate sanzioni amministrative per 3.000 euro. Il valore commerciale degli alimenti e dell'immobile sottoposti a sequestro penale, ammonta a circa 1.300.000 euro

http://www.iltempo.it/

NEWS

RAMACCA (CATANIA) APPUNTATO DEI CARABINIERI PERDE LA VITA DURANTE UN SOPRALLUOGO IN UNA PALAZZINA AL FINE DI SVENTARE UN FURTO.



Ramacca (CT) 10.01.2016 L'appuntato scelto Gianluca Sciannaca, 42 anni, originario di Militello in Val di Catania ma in servizio alla caserma di Ramacca,unitamente ad altri due commilitoni stava ispezionando alcuni locali di una palazzina, a seguito di una telefonata che segnalava la presenza di alcuni individui che molto probabilmente si apprestavano a compiere furti negli appartamenti ivi ubicati. Il graduato. inavvertitamente, è caduto da un lucernario ed è morto sul colpo. Secondo le prime ricostruzioni degli inquirenti, il militare si sarebbe sporto da una finestra aperta sul tetto. Sarebbe caduto da un'altezza di circa 12 metri. Inutili i soccorsi dei colleghi, che si trovavano nella stessa palazzina, come dell'ambulanza che è giunta sul luogo. Il corpo del militare è stato trasferito all'interno della sala mortuaria dell'Ospedale di Caltagirone. Sciannaca era in servizio a Ramacca da circa quattro anni,lascia i genitori,un fratello e la sorella. I funerali si svolgeranno domani, alle 12 nella chiesa di San Benedetto di Militello Val di Catania. Alle esequie parteciperanno anche il comandante generale dell'arma dei carabinieri, Tullio Del Sette , unitamente alle autorita' civili e militari della provincia.

VIOLENZE NELLE CARCERI SARDE: SPECIALI CORSI DI DIFESA PER LA POLIZIA TROPPI CASI DI VIOLENZA DIETRO LE SBARRE, SCATTA IL PIANO ANTI AGGRESSIONI



10.01.2016 Allarme per le violenze all'interno delle carceri sarde. Il sindacato della polizia penitenziaria della Sardegna chiede interventi urgenti. Per arginare il problema, sono stati proposti alcuni progetti come il corso per il personale di polizia penitenziaria e per i comandanti sulla preparazione fisica per contenere i tentativi di aggressione da parte dei detenuti. Inoltre, verrà avviato a breve un corso per il corretto utilizzo degli strumenti per la difesa e per l'incolumità del personale. Verranno illustrate le nozioni teoriche sugli atti amministrativi e giuridici sull'argomento. "Abbiamo esternato forti preoccupazioni sui recenti episodi di violenza a danno della polizia penitenziaria, a tal proposito il Provveditore ha riferito che sta valutando l'ipotesi di inviare i detenuti autori di azioni di violenza nei confronti del personale o che impediscono il normale svolgimento delle attività alla rimanente popolazione detenuta, in un Istituto da individuare, dove verrebbero previste sezioni più stringenti", afferma il sindacato. Inoltre, è stata lamentata la carenza di figure professionali nel distretto penitenziario dell'Isola.

C castedduonline



A PALERMO SCONTRO TRA AUTO POLIZIA E CARABINIERI: TRE FERITI

Palermo 11.01.2016 Incidente nella notte a Palermo, si sono scontrate un'auto della polizia ed una dei carabinieri. Lo scontro e' avvenuto intorno alle 02.20 in via Dante, all'altezza di piazza Virgilio, nell'urto la volante della polizia si è ribaltata. E' probabile che una delle auto fosse impegnata in un inseguimento. Ci sono stati tre feriti, che sono stati medicati in ospedale e dimessi.

NEWS

MIGRANTI, IL CAPO DELLA POLIZIA: 'LEGGE INTASA LE PROCURE, PUÒ MIGLIORARE' 'MA SERVE RIGORE'. SALVINI: 'LECCA LE SCARPE A RENZI. SI DIMETTA'



10.01.2016 Ansa Il reato di clandestinità in sé non è "un grande problema" e la "legge va bene": il problema "reale" è "dato dal fatto che si intasa l'attività delle procure" che devono affrontare migliaia di procedimenti che ne rallentano l'attività. Il capo della Polizia Alessandro Pansa interviene sul dibattito attorno alla norma di immigrazione clandestina, sottolineando che quel che serve è "migliorare la legge". Parole che non vanno giù al leader della Lega Matteo Salvini: **"Il capo della Polizia chiede di depenalizzare la clandestinità. Ma come mai la clandestinità è un reato efficace in mezza Europa e in mezzo mondo, e solo in Italia non si riesce ad applicarlo? Il capo della Polizia dovrebbe difendere i suoi uomini e gli italiani, invece di leccare le scarpe di Renzi: si dimetta!".** "E' preferibile - dice Pansa - che (il reato, ndr) venga riformato, con un meccanismo che renda più agevole la gestione dei migranti quando transitano per i nostri confini in maniera illegale, in modo da gestire meglio l'attività investigativa". Ma in questo momento, sottolinea però il capo della Polizia in linea con quanto già detto dal ministro Alfano, c'è anche un altro aspetto da tener presente e riguarda la percezione che i cittadini hanno della sicurezza. Per questo è "indispensabile che il nostro paese lanci qualche segnale dissuasivo" ai cittadini, "per far capire che noi gestiamo il fenomeno dell'immigrazione con umanità, con correttezza con rispetto delle regole nazionali e internazionali ma lo gestiamo con grande rigore". Soprattutto dopo quel che è avvenuto a Colonia. "Il fenomeno di Colonia onestamente mi preoccupa solo per il rischio emulazione - spiega Pansa - e in questo momento, nel nostro paese, la presenza degli stranieri è sicuramente percepita con minore insicurezza rispetto ad altre città". Inoltre, "la radicalizzazione dei rapporti tra i cittadini e gli stranieri, grazie a dio, non si sta spostando verso forme xenofobe vere, verso una sorta di arabofobia come sta avvenendo in altre parti d'Europa e questo è un approccio che ritengo sia propedeutico ad una migliore interrelazione e quindi alla possibilità di evitare che cose così gravi accadano anche nel nostro paese". In ogni caso, le forze dell'ordine sono "particolarmente attente per evitare" qualsiasi tipo di episodi come quello di Colonia, "anche singoli, piccoli episodi, che possano diventare un modello e ispirare anche altri a comportarsi allo stesso modo". Sul fronte politico continua intanto il dibattito. Scelta Civica, con il segretario Enrico Zanetti, propone l'abolizione "dell'inutile e dannoso" reato purché venga contestualmente previsto "il raddoppio delle pene, con esclusione di tutte le attenutati e i benefici di legge, per i reati compiuti contro la persone e contro il patrimonio da chi si trova in Italia senza permesso di soggiorno". Anche dentro il Pd in molti ne chiedono l'abolizione. Dario Ginevra chiede di "abrogarlo come chiede la corte di giustizia europea" e il collega Edoardo Patriarca parla di "obbrobrio giuridico". "Il reato va cancellato - dice ancora il presidente della Commissione Lavoro della Camera Cesare Damiano - e contemporaneamente vanno inasprite le pene e migliorate le procedure per particolari reati che colpiscono i cittadini più indifesi". "A quanti sbraitano pretendendo in Italia la cancellazione del reato - risponde Maurizio Gasparri - diciamo: sediamoci già lunedì mattina ad un tavolo per trovare delle soluzioni che raggiungano due obiettivi: la diminuzione del numero degli ingressi; l'aumento del numero delle espulsioni".

NEWS

MORTA IN UN INCIDENTE L'ELICOTTERISTA LEA BOTTACCINI: ERA IN SERVIZIO AD AUGUSTA



11.01.2016 Era alla guida della sua Land Rover quando a trecento metri dallo svincolo autostradale per Frosinone ha perso il controllo del mezzo finendo in un campo vicino. Tragedia della strada la scorsa notte, verso le 2. sull'autostrada A1, a trecento metri dallo svincolo per Frosinone in direzione sud. A perdere la vita Lea Norma Bottacini. originaria di Merano, che ha perso il controllo della Land Rover sulla quale viaggiava con la sua famiglia finendo nel campo vicino. Un urto violentissimo che ha capovolto il mezzo stroncando sul colpo la donna e ferendo il marito e le due figlie: una di due anni e l'altra di dieci mesi. Bottacini era un ufficiale della Marina Militare originaria di Merano di stanza ad Augusta. Era un personaggio noto a livello nazionale per le sue doti alla guida degli elicotteri. Tantissimo il dolore a Marisicilia, appena appresa la notizia. Il Contrammiraglio Nicola De Felice e tutto il personale di Marisicilia esprimono il proprio cordoglio per la scomparsa, alle prime ore del giorno, del Tenente di Vascello Lea Norma Bottacini (nella foto), in servizio presso la Stazione Elicotteri della Marina Militare di Catania, e la propria vicinanza al convivente Capitano di Vascello Maurizio Loi, Capo di Stato Maggiore del Comando Marittimo Sicilia, e ai familiari.

nuovoSUD.it

NEWS

ADDIO AI FORESTALI, DIVENTANO CARABINIERI

Comandante Arma, nascerà un polo di eccellenza unico nel settore ambientale



ANSA 12.01.2016 Vicina alla fine la storica tradizione del Corpo forestale, destinato a sciogliersi nell'Arma dei Carabinieri secondo quanto prevede il decreto legislativo della riforma Madia che andrà in Consiglio dei ministri venerdì prossimo. Per il comandante generale dell'Arma, Tullio Del Sette, dall'accorpamento potrà nascere **"un polo di eccellenza unico"** nel settore ambientale. Critici, invece, i sindacati forestali che annunciano un sit-in davanti a Montecitorio nella giornata del Cdm. Il premier Matteo Renzi lo ha detto più volte: **"cinque forze di polizia sono troppe".** Serve ridurli nell'ottica della razionalizzazione e del risparmio. E la scure si è abbattuta sul Corpo forestale dello Stato, nato nel 1822 per opera di re Carlo Felice come **"amministrazione forestale".** Diventato Corpo Reale delle foreste con l'Unità d'Italia, venne soppresso e militarizzato nel 1926 da Benito Mussolini, che istituì al suo posto la Milizia Nazionale Forestale. Nel 1948 nacque l'attuale Corpo forestale dello Stato. Per il generale Del Sette con i nuovi innesti vedrà accrescere il numero dei suoi effettivi. **"La volontà espressa di unire il Corpo Forestale dello Stato all'Arma dei Carabinieri - ha spiegato - tende a costituire, attraverso l'accorpamento di tutti i reparti impegnati nel settore ambientale, un polo di eccellenza unico per vastità della missione e potenzialità, capace di proporsi come modello internazionale in un futuro in cui l'ambiente dovrà sempre più essere al centro dell'attenzione del mondo".** I forestali, ha assicurato, continueranno **"a fare il lavoro svolto finora, mantenendo ogni professionalità e aspettativa col nuovo stato militare".**

ADDIO FORESTALE, IN 7MILA PASSANO AI CARABINIERI



12.01.2016 Corpo Forestale dello Stato addio. Il primo pacchetto di decreti attuativi della riforma Madia è in dirittura d'arrivo al Consiglio dei ministri. Gli oltre 10 provvedimenti approderanno infatti in camera di consiglio venerdì prossimo. Il Corpo forestale dello Stato verrà assorbito dall'Arma dei carabinieri. Il passaggio riguarda funzioni e personale, ad eccezione delle competenze anti-incendio, da attribuire al Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Si darebbe così vita a una nuova organizzazione, all'interno dei carabinieri. I forestali chiamati al passaggio sono circa 7mila, con piccoli contingenti riservati ai Vigili del fuoco, alla Polizia e alla Guardia di finanza. Si stanno studiando comunque spazi per dare la possibilità a chi lo richieda di andare in una forza diversa dai carabinieri. La migrazione dovrà essere effettuata entro sei mesi.
http://www.italiaora.net/addio-forestale-7mila-passano-ai-carabinieri/

NEWS

IL FUCILIERE DEL SAN MARCO «Latorre in Italia fino al 30 aprile»



13.gennaio 2016 Il fuciliere della Marina Italiana, Massimiliano Latorre, potra' rimanere in Italia fino al 30 aprile di quest'anno. **«Gli concediamo di restare in Italia per motivi di salute»**, scrivono nella sentenza tre giudici indiani, la Corte suprema ha fissato al prossimo 13 aprile una nuova udienza nell'ambito del processo a Girone e Latorre, rimpatriato per motivi di salute nel 2014. L'altro fuciliere,Girone resta intanto in India, presso l'ambasciata di New Delhi. La Farnesina replica invece che, sulla base della sentenza del Tribunale del Mare di Amburgo del 24 agosto scorso, l'Italia **«ritiene che sia preclusa ogni decisione da parte della Corte suprema indiana relativamente al Fuciliere Latorre e che pertanto egli possa restate in Italia per tutta la durata del procedimento arbitrale internazionale avviato dal governo il 26 giugno 2015»**.

SUICIDIO SVENTATO IN EXTREMIS, PROVVIDENZIALE L'INTERVENTO DEI CARABINIERI



13.01.2016 Ieri notte i Carabinieri di Ozieri sono intervenuti presso l'abitazione di un cinquantenne,dopo una segnalazione al 118 per un suicidio. I fatti hanno avuto inizio con un SMS inviato proprio dall'uomo, affetto da disturbi psichici, al 118 con il quale annunciava il proprio suicidio per protesta contro il sistema sanitario, reo di non averlo adeguatamente assistito nell'affrontare la propria situazione di salute. I sanitari hanno immediatamente contattato i Carabinieri di Ozieri che in pochi minuti sono quindi arrivati nei pressi dell'abitazione del soggetto, già noto ai militari, trovando però ogni ingresso all'abitazione chiuso. Con estrema lucidità i militari non hanno quindi esitato a forzare la saracinesca di un ingresso laterale, permettendo così l'intervento dei sanitari nel frattempo giunti sul posto. L'uomo, che aveva organizzato il suicidio legando una sciarpa ad un palo sorretto all'altezza di 2 metri circa da un mobile e da una porta all'altro lato, è stato rinvenuto a terra, sotto la porta ceduta per il peso, già esanime e privo di sensi. Grazie all'immediata rianimazione del personale del 118, dopo diversi tentativi il suicida ha riacquistato i sensi e ripreso a respirare, lo stesso è stato ricoverato presso l'ospedale di Ozieri per ulteriori accertamenti.

BLITZ DEI CARABINIERI TRA TORINO E REGGIO CALABRIA: 20 ARRESTI



14.01.2016 Blitz dei carabinieri del Nucleo investigativo di Torino stamattina tra Torino e Reggio Calabria: in esecuzione di un'ordinanza di misura cautelare emessa dal Gip del tribunale torinese su richiesta della Dda, sono state arrestate 20 persone, accusate di essere affiliate alla 'ndrangheta e ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di stampo mafioso finalizzata alle estorsioni, usura, traffico di droga e gestione di bische clandestine.

NEWS

ROMA, CARABINIERI: MATRIMONI SIMULATI PER OTTENERE PERMESSI DI SOGGIORNO



Lazio (AGENPARL) – Roma, 12 gen 2016 – Dalle prime luci dell'alba, i Carabinieri del Comando Provinciale di Roma stanno dando esecuzione a un'ordinanza che dispone misure cautelari nei confronti di 18 persone, 13 cittadini italiani e 5 stranieri provenienti da Marocco, Siria e Romania (8 uomini e 10 donne). In 14 sono accusati di avere avviato un'attività volta al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed alla permanenza sul territorio italiano di cittadini stranieri, dietro pagamento di ingenti somme di denaro. Per altri quattro, ai quali va aggiunto anche uno già compreso tra i 14 l'accusa è di spaccio di sostanze stupefacenti in concorso. Le indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Velletri e condotte dai Carabinieri della Compagnia di Pomezia, anche con l'ausilio di attività tecniche, hanno consentito di accertare che i primi 14 indagati procuravano l'ingresso illegale dalla Grecia in Italia di stranieri, prevalentemente originari del medio oriente, e organizzavano anche per costoro matrimoni simulati con cittadine italiane in modo da far ottenere la carta di soggiorno per motivi familiari. I matrimoni venivano contratti all'estero e successivamente regolarizzati in Italia per attivare la procedura di rilascio della carta di soggiorno. Nel corso dell'attività investigativa, sono state sequestrate numerose copie di documenti di identità egiziani e copie di certificati di matrimoni tra cittadine italiane e cittadini egiziani ed acquisita documentazione probatoria di unioni civili presso i comuni di Roma, Pomezia e Ardea. Quali promotori e organizzatori dei viaggi e dei matrimoni "combinati", che potevano raggiungere il costo di 10.000 Euro, sono stati individuati 2 cittadini siriani, coadiuvati dalle condotte di molteplici donne italiane che per il loro ruolo percepivano 500 Euro a viaggio. In particolare, le donne giungevano in Grecia, a mezzo aereo (in pochi casi a mezzo di nave), con biglietti che erano stati preventivamente acquistati con carte di debito intestate ai suddetti cittadini siriani, ma solo dopo avere già interessato un referente di origine egiziana sul posto, il quale individuava i clienti e cioè gli uomini interessati a raggiungere l'Italia, ai quali far contrarre matrimonio. Tramite un ulteriore intermediario in loco, venivano anche forniti documenti falsi agli stranieri in partenza. Le donne raggiungevano i clandestini e facevano ritorno in Italia, giungendo in porti ed aeroporti, che variavano di volta in volta. All'atto della partenza e allo sbarco, per evitare i controlli, il clandestino e la donna, simulavano una relazione sentimentale spacciandosi per fidanzati o per semplici amici. Si è, inoltre, accertato che i due siriani seguivano interamente la pratica relativa ai matrimoni che venivano celebrati in Egitto mediante un contatto in loco e successivamente adoperandosi affinché lo straniero, una volta in Italia, potesse ottenere la carta di soggiorno, spesso accompagnandolo di persona ed unitamente alla "moglie italiana", con la quale aveva contratto matrimonio poco tempo prima, presso gli uffici competenti per il disbrigo delle incombenze relative al rilascio della carta di soggiorno, ai fini del ricongiungimento familiare. Dopo il previsto periodo veniva avanzata richiesta di divorzio.

NEWS

MANCANO I CARABINIERI SCATTA LA RONDA ANTI-LADRI



ERICE (TRAPANI) 15.01.2016 I duecento residenti di Erice vetta, per far fronte allo stillicidio di furti, hanno organizzato, a turno, ronde notturne per le strade della cittadina medievale. Le ronde mantengono un contatto costante con chi rimane a casa (con i cellulari accesi) attraverso un gruppo creato su whatsapp. Ad innalzare ulteriormente l'allarme tra gli abitanti è stato il furto messo a segno la scorsa settimana all'ufficio postale della via Guarnotta: i ladri, indisturbati, sono entrati di notte all'interno dei locali riuscendo a portare via la cassaforte. L'ingombrante contenitore metallico, però, l'hanno perso per strada, probabilmente perché non hanno chiuso bene la portiera posteriore del furgoncino utilizzato per la fuga. La decisione di organizzare le ronde è maturata in quanto l'unico presidio dello Stato - la stazione dei carabinieri - è in funzione soltanto negli orari di ufficio e la notte, contrariamente al passato, non c'è nessun militare. In caso di chiamata di emergenza, carabinieri e polizia impiegherebbero almeno dieci minuti da Trapani o da Valderice per raggiungere il centro abitato ericino. (ANSA).

PROCESSO GIUSEPPE UVA, IL PM: "NESSUNA PROVA, ASSOLVERE POLIZIOTTI E CARABINIERI"

L'Huffington post



15.01.2016Il procuratore di Varese, Daniela Borgonovo, ha chiesto l'assoluzione dei carabinieri e dei poliziotti imputati per la morte dell'operaio Giuseppe Uva. Secondo il magistrato, "non c'è nessuna prova di comportamenti illegali da parte degli imputati". Secondo il pm, Alberto Biggiogero, l'amico che si trovava con Giuseppe Uva la notte in cui l'operaio fu fermato per poi morire la mattina dopo in ospedale, "non è attendibile". Il procuratore Borgonovo non ha lesinato critiche alla fase iniziale delle indagini, condotte dal pm Agostino Abate, caratterizzate da "anomalie" che hanno reso più complicato accertare la verità. Giuseppe Uva fu fermato la notte tra il 13 e il 14 giugno del 2008 morì alcune ore dopo in ospedale. Il magistrato ha spiegato che il teste "ha prima affermato una cosa e poi un'altra" e, oltre ad essere tossicodipendente, "quella sera era completamente ubriaco". Il pm ha poi sottolineato come l'uomo sia stato sentito "per due lunghe udienze". Ha inoltre stigmatizzato il fatto che poliziotti e carabinieri imputati non siano "stati iscritti tempestivamente nel registro degli indagati". Cosa, questa, che, per esempio, non ha consentito loro di poter nominare dei propri consulenti.

ROMA: NEL CENTRODESTRA SPUNTA LA CANDIDATURA DEL GENERALE GALLITELLI



Roma, 17 gen. (AdnKronos) - Per la candidatura a sindaco di Roma nel centrodestra spunta il nome del generale Leonardo Gallitelli, ex comandante dei Carabinieri esattamente fino ad un anno fa. E' soprattutto in Forza Italia che si starebbe puntando su di lui, con la convinzione che possa avere capacità e competenze per affrontare e risolvere gli annosi problemi che attanagliano la capitale, a partire proprio dalla questione sicurezza. Inoltre, l'esperienza maturata nei tanti anni trascorsi nell'Arma fino ad arrivare ad occupare l'incarico più alto, rappresenterebbe una garanzia anche per rispondere alle esigenze legate alla guida di una macchina amministrativa così complessa come il Campidoglio.

NEWS

PALERMO, IMBOTTIGLIATI NEL TRAFFICO CON NEONATA IN CRISI RESPIRATORIA, INTERVENGONO I CARABINIERI.



16.02.2016 E' rimasta intrappolata in auto a piazza Indipendenza con la sua bambina di otto giorni in preda a una crisi respiratoria. Nonostante si facesse largo suonando il clacson e sventolando un fazzoletto bianco, non riusciva a muoversi di un centimetro. Solo un caso fortuito ha scongiurato la tragedia: in quel momento due carabinieri del nucleo radiomobile hanno notato i richiami disperati della donna e Ieri pomeriggio, i del Nucleo Radiomobile e hanno fatto spazio alla vettura, accompagnando, i nonni, la giovane madre e la loro piccoletta al Pronto soccorso dell'Ospedale dei Bambini. I carabinieri hanno atteso che alla piccola fossero praticate le cure necessarie e che il suo stato di salute si ristabilizzasse. A seguito dell'intervento i familiari della piccola hanno voluto ringraziare con una lettera i carabinieri intervenuti, manifestando "gratitudine ai due Carabinieri Motociclisti e alla Benemerita per il coraggio e l'umanità con cui i suoi militari svolgono il proprio lavoro".

http://www.repubblica.it/

91ENNE AL FREDDO SUL BALCONE SALVATO DAI CARABINIERI, ARRESTATO IL FIGLIO



19.01.2016 Bergamo, Almenno San Bartolomeo, dopo una lite un uomo di 46 anni ha chiuso il padre anziano sul balcone. Sono intervenuti i carabinieri e l'hanno arrestato. Tutto è successo nella tarda serata del 18 gennaio. Secondo le ricostruzioni dei militari, il quarantaseienne dopo una lite per futili motivi, ha chiuso il padre di 91 anni sul balcone, lasciandolo in camicia al freddo. Una pattuglia dell'Arma, intervenuta su segnalazione di alcuni vicini di casa allertati dalle grida di aiuto dell'anziano, lo ha liberato riscontrandogli delle escoriazioni alle braccia. Il malcapitato è stato soccorso dal 118 e trasportato all'ospedale di Ponte San Pietro, dove è stato medicato e dimesso con una prognosi di 5 giorni. Secondo gli accertamenti dei carabinieri e' emerso che i maltrattamenti del figlio nei confronti del padre sarebbero stati frequenti e numerosi.

TENTA RECUPERARE DROGA,TROVA CARABINIERI



(ANSA) - NAPOLI, 19 GEN - Va a recuperare la droga ma ci trova i carabinieri: è successo a Napoli, nella tristemente nota "Oasi del buon pastore" di Scampia, usata come piazza di spaccio dai clan e come luogo dove i tossicodipendenti consumano le dosi acquistate dai pusher. I militari hanno arrestato un giovane che, oltre alle sostanze stupefacenti, nascondeva anche munizioni e abbigliamento simile a quello in uso alle forze di polizia. Si tratta di un 23enne, già noto alle forze dell'ordine. I carabinieri, in borghese, sono riusciti a raggiungere l'ultimo piano del lotto 'R' dove, nel vano sulla cabina dell'ascensore hanno trovato due buste in cellophane contenti 50 dosi di eroina (44,7 grammi) e 25 dosi di crack (33 grammi). I militari, però, invece di recuperare la droga e andarsene, hanno atteso pazientemente che qualcuno venisse a recuperarla. Quando Pandolfi è arrivato, i militari sono entrati in azione: il giovane ha reagito aggredendoli e minacciandoli ma dopo una breve colluttazione è stato ammanettato

CLOCHARD PARTORISCE VICINO A SAN PIETRO, IL PAPA LE DÀ OSPITALITÀ



20.01.2016 Una donna di 36 anni, senza fissa dimora, ha dato alla luce una bambina nei pressi del colonnato della basilica. Ad aiutarla, una poliziotta in turno durante il pattugliamento notturno. Nelle mattinate ha ricevuto la visita dell'elemosiniere della Santa Sede e l'offerta di un alloggio per almeno un anno **Fonte pds**

NEWS





CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA

- SEZIONE CARABINIERI -

Nota Informativa

Nel mese di gennaio 2016, l'Arma sta dando corso al passaggio al "**cedolino unico**", ai sensi dell'articolo 1, comma 402, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), che ha previsto la corresponsione, direttamente a cura della Banca d'Italia, delle competenze fisse ed accessorie al personale dell'Arma dei Carabinieri (al pari delle altre forze di polizia e delle altre forze armate), attraverso il sistema "Noi PA", gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Al fine di mantenere inalterati i servizi finora offerti agli amministrati, è stato concordato un ingegnoso e unico modello di cooperazione applicativa tra sistemi centrali (ARMA CC– CNA e MEF – "Noi PA") che prevede, in estrema sintesi, la comunicazione dei dati stipendiali attraverso l'invio di flussi informatici. Il trattamento economico di quiescenza per il personale in ausiliaria e alcune voci stipendiali (certificati di viaggio, legge 86, viveri di conforto, ecc.) per il personale in servizio verranno corrisposti **"fuori cedolino unico"**, attraverso un bonifico separato, effettuato dal C.N.A. direttamente sui conti correnti bancari / postali degli amministrati. Lo statino, rilasciato con le procedure attuali (pubblicazione sul portale), riporterà un totale unico, formato dalla somma di due subtotali: il primo riportante il totale delle voci stipendiali direttamente corrisposte dal C.N.A. (certificati di viaggio, legge 86, viveri di conforto, ecc.) ed il secondo comprendente le altre voci stipendiali, fisse ed accessorie, tra cui lo straordinario, corrisposte da "Noi PA". In concomitanza dell'imminente pubblicazione del cedolino stipendiale, cogliamo l'occasione per ringraziare, ancora una volta, il Cte Generale e lo Stato Maggiore, per aver accolto e sostenuto l'istanza del Cocer Carabinieri, nonché il personale dell'Ufficio Informatica e la componente amministrativa del Centro Nazionale Amministrativo per aver reso possibile la realizzazione di tale soluzione, con un impegno e professionalità. La sinergia tra le componenti tecnologiche e amministrative ha permesso che TUTTI i militari amministrati abbiano potuto mantenere l'elevato livello di servizio offerto in tutti questi anni dal C.N.A.. Una consueta efficienza che si è manifestata con la lungimiranza ad operare con costanza, risolutiva ed efficace, adottando soluzioni tecniche che hanno visto fortemente impegnate le componenti informatiche del Centro affinché il sistema stipendi "A.L.F.A." potesse interagire pienamente con quelli del MEF – "Noi PA" e della Banca d'Italia. Apprezzando, pertanto, la capacità organizzativa e la encomiabile professionalità tecnica dimostrata, si esprime piena soddisfazione per la sempre viva attenzione degli Uffici Tecnici del CNA al soddisfacimento delle esigenze degli amministrati.

Roma, 19 gennaio 2016. **Il Cocer Carabinieri**

NEWS





CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA

- SEZIONE CARABINIERI –

Nota Informativa

Il Co.Ce.R. durante i lavori di inizio anno ha affrontato i seguenti argomenti:

riordino carriere – I lavori preparatori del riordino, proseguono incessantemente tra stato maggiore e Cocer. Lo stato dei fatti ci porta a comunicarvi che ancora non vi è un progetto definitivo ma solo proposte o idee in discussione che per il cocer, sono frutto dei vari confronti avuti con i Consigli Intermedi e di Base. Le varie proposte che si vedono sui vari siti o forum non provengono da iniziative di questo Organismo. A lavori ultimati il Cocer informerà tutto il personale fino ai minori livelli con sollecitudine, e si confronterà con gli stessi per la decisione finale.

Tutela del carabiniere il Cocer ribadisce che la giustizia debba fare sempre il suo corso, mentre il giustizialismo è fine a se stesso ed è oggetto di propaganda solo per chi lo porta in essere. Per tali motivi crede che articoli stampa, interviste riportati negli ultimi tempi contro gli uomini in uniforme, avranno il loro naturale esito a procedimento giudiziario terminato. Il Cocer non ha bisogno di visibilità e non dirama comunicati o dichiarazioni per evidenziare che tutela i carabinieri.

Bonus 80 euro Il Cocer ha appreso con soddisfazione che il Governo ha riconosciuto 960 euro nette una tantum dell'anno 2016, tenuto conto che si stava discutendo internamente al Consiglio l'idea di una defiscalizzazione delle aliquote regionali e comunali. Di buon auspicio è la norma istitutiva del bonus. Infatti nella norma si scrive "NELLE MORE DELL'ATTUAZIONE DELLA DELEGA SUL RIORDINO CARRIERE" , facendo emergere la possibilità di destinare dal 2017 i consistenti fondi utilizzati per il bonus nel costo del riordino delle carriere. Questo se portato in essere darebbe la possibilità di costruire un riordino soddisfacente.

Contratto di lavoro: siamo in attesa della convocazione del tavolo di contrattazione per rappresentare le nostre criticità e le nostre aspettative future.

Nel corso dei lavori è intervenuto anche il Comandante generale, con il quale il cocer ha discusso anche i seguenti argomenti:

Mense: criticità e problematiche del sistema in gestione diretta e defalco della mezzora per pranzo non fruito;

camere sicurezza: fatiscenti e non a norma; pulizia delle stesse con contratti dedicati;

vestiario: estensione a tutti i servizi operativi (pmz- stazioni etc) del vestiario oggi in esperimento ad alcuni Reparti radiomobili;

porto d'armi : certificazione medica a pagamento in occasione di rilascio di porto d'armi e nulla osta di detenzione; tale problematica è in via di soluzione

Roma, 20 gennaio 2016. **Il Cocer Carabinieri**

NEWS

ODISSEA MARÒ, FINE ARBITRATO AD AGOSTO 2018: MA TEMPI POTREBBERO ALLUNGARSI

Non terminerà prima di agosto 2018 la procedura arbitrale in corso all'**Aja** tra Italia e India sulla giurisdizione per il caso dei marò. E' quanto emerge dal calendario fissato dal Tribunale nella prima riunione procedurale. Sulla **richiesta di rientro in Italia di Salvatore Girone** in attesa della fine dell'iter, la Corte permanente di arbitrato ha confermato l'udienza del 30-31 marzo.



20.01.2016 La procedura - L'Italia, secondo il calendario stabilito dai giudici del Tribunale arbitrale, dovrà presentare una memoria scritta - con la propria esposizione dei fatti e la propria richiesta al Tribunale - il 16 settembre 2016, mentre l'India presenterà la sua il 31 marzo 2017. Roma dovrà presentare ancora una replica il 28 luglio 2017, l'India l'1 dicembre 2017. A questo punto, nel caso Delhi abbia presentato obiezioni di giurisdizione o ammissibilità, il governo italiano avrà ancora la possibilità di contro-replicare il 2 febbraio 2018. Il Tribunale, secondo le regole stabilite, avrà quindi sei mesi di tempo per decidere, arrivando così all'estate del 2018, ma si riserva di poter allungare i tempi per la presentazione delle rispettive dichiarazioni "in accordo con le Parti". **Dopo la prima udienza il Tribunale deciderà se far rientrare Girone in attesa dell'arbitrato** - Il governo italiano ha intanto già presentato a dicembre una richiesta di "misure provvisorie" per permettere al fuciliere di Marina Girone, tuttora trattenuto in India, di rientrare in Italia e attendere a casa l'esito della decisione arbitrale. Su questo punto il Tribunale dovrebbe decidere in un paio di settimane dopo l'udienza del prossimo marzo all'Aja.

http://www.tgcom24.mediaset.it/

SCOPERTO DAI CARABINIERI UN ARSENALE DA GUERRA A NAPOLI.



Napoli 23.01.2016 Un arsenale da guerra è stato rinvenuto dai Carabinieri di Napoli, un duro colpo sferrato alla Camorra nel quartiere Miano.. Rinvenute numerose pistole, armi da guerra, munizioni e giubbotti antiproiettile. In due distinte operazioni, i Carabinieri operando nelle zone di Miano e Fuorigrotta, hanno scoperto e sequestrato gli **arsenali dei clan** arrestando tre persone.

NEWS



Consiglio Centrale di Rappresentanza

- Sezione Carabinieri -



Nota Informativa

NOTA ESPLICATIVA CEDOLINO UNICO

Con implementazione del cedolino Unico a cura del MEF, con gli emolumenti del mese di Gennaio 2016:

- è stata aggiunta una seconda pagina nella quale viene riportato il **dettaglio delle competenze accessorie extra-cedolino**.

Nell'occasione si è provveduto a fornire maggiori informazioni possibili infatti a differenza di quanto indicato per le **competenze** in prima pagina, dove si hanno solo due colonne Lordo (relativo al Lordo RAP) e Netto (relativo al Netto RAP), nella seconda si forniscono i dati relativi al Lordo RAP, Netto RAP, IRPEF e Netto Mano. Quindi nel caso si voglia effettuare il confronto degli importi tra la mensilità dei mesi precedenti e quella di Gennaio 2016 si deve avere cura di raffrontare la colonna Netto (relativa al Netto RAP) delle **Competenze** in prima pagina (mesi precedenti) e la colonna Netto RAP del **Dettaglio** in seconda pagina (mese di Gennaio 2016).

- si sono calcolati gli straordinari con l'aliquota massima relativa al mese di dicembre 2015, leggermente maggiore alla reale, in quanto tali importi dovevano essere pronti prima del lancio stipendiale al fine di ottenere autorizzazione alla spesa dal predetto dicastero. Tale calcolo però non ha modificato il totale IRPEF che il singolo amministrato ha pagato nel mese di Gennaio 2016 in quanto l'importo in più è stato compensato con un minore esborso di tributo sui restanti emolumenti. Si ricorda comunque che il trattamento stipendiale mensile è provvisorio ed oggetto di rideterminazione a fine anno.

- Nella tabella di **dettaglio delle competenze accessorie extra-cedolino** potrebbero mancare alcuni gli importi di turni/ore/presenze, non perché ci sia stato un errore ma perché le SAP provinciali potrebbero non aver fatto in tempo ad inserire tutti i dati previsti in relazione al ridotto numero di giorni di apertura del sistema dovuto al passaggio a Cedolino Unico.

Per sintetizzare nulla è cambiato in merito agli importi rispetto all'anno scorso l'unica differenza è che prima le ritenute erano inglobate mentre adesso sono specificate e distinte ma non sono cambiati gli importi

Roma, 21 gennaio 2016. **Il Cocer Carabinieri**



LE INTERVISTE AL GENERALE





SCUDO dei CARABINIERI
"Ente morale a tutela dei doveri e diritti dei Carabinieri e Cittadini



IL CORAGGIO DELLA VERITÀ

Le polveri sottili



Qualche cialtrone di giornalista si è accorto all'improvviso che le città italiane sono piene di polveri sottili. Lo sta facendo spontaneamente o perché qualcuno glielo ha ordinato? Certamente non il medico. Per cui adesso tutti ne parlano, attribuendo la colpa al tempo, che è troppo bello, non piove, non c'è vento e nei nostri cieli c'è una cappa di morte sopra le nostre teste. Maledetto tempo, che d'inverno non fa freddo e non spazza via il fetore e le polveri che produciamo con macchine e riscaldamento eccessivo delle nostre case! Se non sta attento, il tempo potrebbe essere processato da qualche magistrato, che si inventa le accuse più assurde per addebitare solo a lui le nostre mancanze. Qualcuno ride: si può mai processare il tempo? Non ridete. A me è capitato di essere processato per la mia voce vibrante. In passato mi hanno processato per minchiate paradossali. Adesso mi vogliono impedire pure di parlare colpendo il tono della mia voce, che emoziona troppo la gente. Debbono parlare solo loro, con quelle voci da cornacchie e con quei visi da ebeti. E i giornalisti ci parlano così delle polveri sottili (a proposito, più sono sottili, più sono micidiali) che causano cancro, asma, bronchiti, trombosi e ischemie. Fra non molto diranno che potremmo diventare impotenti. E i Sindaci corrono ai ripari, impedendo la circolazione delle macchine, ma solo per qualche giorno, in attesa che Giove pluvio ci bagni il cranio e la terra sui cui camminiamo. Ma dico io: è da almeno 40 anni che queste polveri sottili sono presenti nelle nostre città e ci stanno uccidendo lentamente. Questi cialtroni solo adesso ne parlano? Mi ricordo, prima che Rutelli e Veltroni diventassero sindaci di Roma, alcuni giornalisti teleguidati dicevano ripetutamente che nella città eterna non si poteva più vivere. Diventati sindaci questi due superuomini, dell'inquinamento dell'aria di Roma non si è parlato più. Adesso se ne riparla. Per quale motivo? Che stanno preparando i diabolici politici che ci governano? Vogliono anche tassare l'aria che respiriamo? Oppure, come sta succedendo in Cina - dove a Pechino si muore stecchiti all'istante perché c'è nebbia tutti i giorni, ma una nebbia non di vapore acqueo - vendere bombolette di ossigeno, come un tempo si vendevano calia e semenza? "**TimeoDanaos et dona ferentes**" (cioè "Temo i Greci anche quando fanno doni"), diceva Laocoonte, il sacerdote troiano, quando vide il cavallo regalato dai Greci ai suoi concittadini, che gioivano per quel dono. Bene, noi Italiani siamo come quegli sciocchi Troiani, che gioivano per un dono che li avrebbe annientati, perché nella pancia del cavallo vi erano i Greci che di notte sarebbero usciti e avrebbero sgozzato gli ignari abitanti della città di Ilio. I nostri politici ogni giorno ci fanno simili doni e ci fanno credere che essi sono utili per la nostra salute e per la nostra felicità. Ed, invece, sono artifizi e inganni, per fotterci sempre di più ogni giorno. Siamo ormai sull'orlo del baratro, pronti per essere scaraventati giù dall'alto di una rupe in un mare tumultuoso, che prima o poi ci inghiottirà tutti. Tranne che i Cittadini – invece di lamentarsi sempre – non si mettono insieme per questa volta fottere loro. Noi di Federscudo ci stiamo provando. Chi vuol venire con noi, deve solo iscriversi al nostro Sodalizio, senza pagare un centesimo, perché noi forniremo loro servizi e benefici a volontà. E senza chiedere voti! **Provare per credere**! Questo è il nostro motto.

Antonio Pappalardo



LE INTERVISTE AL GENERALE





SCUDO dei CARABINIERI
"Ente morale a tutela dei doveri e diritti dei Carabinieri e Cittadini



IL CORAGGIO DELLA VERITÀ

Chiesa umile, ma non povera



Consentitemi, una volta tanto, di non essere d'accordo con Papa Francesco laddove dice: "**Vorrei una Chiesa povera per i poveri".** Almeno per tre ordini di ragioni. Dapprima, perché un Papa non dice vorrei, ma voglio! Essendo lui il capo religioso della Chiesa, ritenuto per talune sue dichiarazioni infallibile, non deve sottomettere la sua decisione ad alcuno, quando soprattutto si parla di questioni morali e diversi cardinali e vescovi vengono scoperti con le mani nella marmellata, responsabili di ogni spregevole atto di corruzione o di scandali nei confronti dei minori. **Gesù Cristo - così è scritto nel Vangelo di Matteo, che è parola di Dio** - al giovane che gli chiede cosa deve fare per meritare la vita eterna, lo invita ad andare a casa, vendere tutti i suoi beni, donarli ai poveri e poi tornare da lui. Solo in quel momento lo avrebbe potuto seguire. **Gesù Cristo non dice "vorrei"!** Seconda ragione, la Chiesa Cattolica non è la chiesa come la voleva Gesù. Anzi, Gesù non voleva fondare una nuova religione, ma solo completare la legge di Mosè. **Così è scritto nel Vangelo di Matteo, che è parola di Dio.** Terza ragione, la Chiesa, dopo che è stata riconosciuta da Costantino, imperatore romano, è divenuta un potere temporale, che negli anni è servita molto per indirizzare i potenti verso la giustizia e la misericordia verso i più umili e i più deboli. Diversi Papi e Cardinali non hanno, però, seguito questa strada virtuosa, ma hanno curato ben altri interessi, personali e delle loro grandi famiglie. Hanno addirittura autorizzato guerre, crociate, violenze, processi contro presunti eretici e contro coloro che non si sottomettevano al loro volere, molte volte dispotico. Come sono lontani i tempi di Stefano, il primo martire cristiano, che fu linciato con la lapidazione dalla folla perché credeva fermamente in Cristo e viveva in una Chiesa che era del tutto povera! Ma non si può disconoscere che la Chiesa, dall'alto del suo potere, ha costruito grandi monumenti, diffuso il diritto romano fra le genti, l'uguaglianza degli uomini dinanzi a Dio, così iniziando il lungo percorso dell'abolizione della schiavitù. Intorno ai suoi messaggi sono state realizzate opere in ogni campo dell'arte: pittura, scultura, architettura, musica, ecc., e grandi sistemi filosofici. Oggi pretendere che la Chiesa sia povera è inconcepibile. Essa può essere tutt'al più umile. Un grande Papa, come l'attuale, deve avere una struttura valida, efficace e funzionale in ogni settore per far giungere i suoi messaggi di tolleranza, bontà e misericordia in tutto il mondo. Senza soldi non si canta messa. Chi paga la guardia svizzera? Chi paga i servizi segreti del Vaticano per consentire al Papa di conoscere le malefatte degli statisti per poterli poi accusare? Chi paga gli stipendi a tutto il personale che opera nella Chiesa mondiale? E' vero che Gesù Cristo - **così è scritto nel Vangelo di Matteo, che è parola di Dio** – ha inviato i suoi apostoli a diffondere il suo vangelo senza nulla in tasca, vivendo solo di elemosine. Paolo più tardi inviterà gli apostoli a lavorare e a guadagnarsi da

vivere, come faceva lui stesso. Ma Paolo non era Cristo. Ma questa Chiesa, come ho già detto, non è la Chiesa che Lui voleva. Anzi, Lui ha invitato i suoi apostoli a predicare solo all'interno delle tribù disperse di Israele. E **così è scritto nel Vangelo di Matteo, che è parola di Dio.** Oggi la Chiesa è diffusa in tutto il mondo e fa giungere il suo messaggio a tutte le genti, come voleva Paolo. E questa Chiesa, nonostante non sia la chiesa di Cristo, ma forse di Paolo, deve esistere perché utilissima per il genere umano. Questa Chiesa, però, deve avere mezzi e strumenti necessari per far giungere la parola del Papa dappertutto. Ma il Papa deve essere a capo di un Chiesa umile, che deve servire la collettività dei fedeli. Che vuol dire "**Chiesa umile**"? Me lo ha detto un prete, rivoluzionario secondo taluni Cardinali e Vescovi, ma invece molto più illuminato di loro:

1) abolizione dei Cardinali, che hanno troppi poteri, che usano male;
2) elezione dei vescovi da parte dei preti e parroci del territorio;
3) autorizzazione dei sacerdoti a sposarsi, così molti pedofili non riterranno la chiesa loro rifugio;
4) autorizzazione delle donne a divenire sacerdotesse;
5) comportarsi come i samurai, che non toccavano mai i soldi, che solo i loro servi potevano maneggiare.

Una Chiesa così umile è inattaccabile, e diverrebbe nelle mani del Santo Padre, uno strumento per fustigare potenti, violenti e mafiosi,per far rispettare la parola di Dio, che è amore, misericordia, tolleranza fra i popoli. E chi non ci sta, il Papa contro di lui può e deve usare i mezzi che ha per ammonirlo e bandirlo dalla comunità delle persone che operano per il bene del prossimo. Per questa Chiesa, ho composto opere musicali, che mi sono state commissionate da alcuni cardinali, vescovi e sacerdoti, che appartengono al nuovo corso della Chiesa:

1) "**Missa Militum**", dedicata ai soldati in missione di pace nel mondo;
2) "**Messa degli Umili**", dedicata agli umili della terra, che saranno i primi nel regno dei cieli;
3) "**Petroseni**", composta per celebrare i 500 anni della Basilica di San Pietro;
4) "**Il Vangelo di Matteo**", interamente recitato e cantato, composto per esaltare la fede dei Cristiani, che si è affievolita anche a causa degli scandali di molti prelati;
5) "**Il soffio di Dio**", composto per postulare la beatificazione di Salvo D'Acquisto, che è stato accantonato da una Chiesa, che vende le santificazioni per 30 milioni di euro;
6) "**Vita nova**", opera composta per la beatificazione di Madre Teresa da Calcutta;
7) "**Noli quaerere requiem**", composta per i Caduti della Prima Guerra Mondiale, per costruire un nuovo mondo di pace.

Alle rappresentazioni di queste opere la partecipazione di preti, vescovi e cardinali è stata minima. Erano, forse, impegnati a salvare qualche anima? Oppure stavano commettendo scandali? In un momento di indignazione, scrissi - e la mia dichiarazione è riportata in facebook - che se avessi composto tali opere per gli Islamici sarebbero accorsi milioni di persone. **ED E' VERO!** Noi di Federscudo stiamo aspettando che nasca la "**Nuova Chiesa**", perché siamo certi che la crisi dell'occidente è innanzitutto una crisi di valori, non credendo più nessuno in niente. Noi siamo convinti che senza una fede, e conta molto quella religiosa, le società occidentali saranno prima o poi sommerse. Costruiamo una nuova Chiesa e fortifichiamola al di fuori di ipocrisie, mistificazioni, ruberie e corruzioni. Solo così potremo costruire un regno di giustizia e di misericordia già in questa terra, e saremo pronti per il grande balzo verso il regno dei cieli.

Provare per credere! Questo è il nostro motto.

Antonio Pappalardo



LE INTERVISTE AL GENERALE





SCUDO dei CARABINIERI
"Ente morale a tutela dei doveri e diritti dei Carabinieri e Cittadini



IL CORAGGIO DELLA VERITÀ

Le opere incompiute



Di opere incompiute nella musica dei grandi compositori abbiamo un numero cospicuo, tutte di grandissimo pregio artistico, come se questi giganti dell'arte avessero voluto, prima di morire, lanciare a noi un ponte verso l'eternità. Ne vorrei ricordare alcune: la Messa da Requiem di Mozart, la Turandot di Puccini, la Sinfonia, denominata proprio l'Incompiuta, di Schubert, e così via. Nella scultura, famose sono le statue incompiute di Michelangelo, ancora racchiuse nel marmo, i ben noti Prigioni, che sembrano voler uscire dalla materia informe per liberarsene. Di opere incompiute ha parlato di recente Renzi, nel momento in cui ha inaugurato alcuni chilometri della Firenze Bologna, che alcuni stolti e insensati Verdi, quando avevano qualche deputato in Parlamento, hanno bloccato, di fatto dividendo in due l'autostrada del Sole che in quel tratto era un budello, dove si ingolfavano chilometri di camion e di auto, con rischi elevati di incidenti. Non so quanti incidenti ci sono stati in quegli 80 chilometri di inferno. Di certo molti e dei morti, che vi sono stati, i responsabili sono quegli idioti che con lo stazionamento eccessivo di mezzi in quella zona l'hanno di fatto inquinata. Taluni politici sono in realtà disertori del piano verde e dovrebbero essere presi a calci nel sedere quando le loro mancanze ed errori di valutazione causano danni ingenti al Paese. Ma, ahimè, non ci sarà mai un magistrato, così libero dal condizionamento politico, da avviare un processo contro di loro, per i disastri che hanno prodotto. E Renzi oggi parla di opere incompiute, dicendo che per fare quei chilometri dell'autostrada ci sono voluti oltre 4,5 miliardi di euro, perché ogni anno che passava lievitavano i costi. Tanto era quel fesso del contribuente che pagava. Ma nulla o poco dice che per fare il ponte sullo stretto di Messina, anch'essa rimasta un'opera incompiuta, con quei fessi dei contribuenti che hanno pagato oltre 300 milioni di euro per redigere i relativi progetti, che oggi sono buttati in uno scantinato di qualche ministero,ci volevano solo 6,5 miliardi. Appena due miliardi in più per fare l'opera, mai realizzata dall'umanità, il ponte più lungo del mondo ad unica campata. Un'opera geniale e straordinaria, che mai mente umana ha concepito. E quest'opera era stata elaborata da ingegneri italiani. Ma, ahimè, il ponte sullo stretto non è fra Firenze e Bologna o fra Milano e Torino. E' giù nel profondo Sud, dove ci sono quei lerci terroni, che oggi non vengono offesi e umiliati perché è meglio prendersela - per ora, domani si vedrà – con i migranti. E i Siciliani, per andare al di là dello stretto, debbono pagare 40 euro, aspettare una nave che di tanto in tanto li porti dall'altra parte, mentre qualcuno già sta pensando di costruire un tunnel sottomarino da Mazara del Vallo e Tunisi. Così noi Siciliani saremo doppiamente gabbati, perché, mentre ci viene tagliato il collegamento con l'Italia, che è la nostra Patria, viene invece ristabilita la nostra relazione con l'Africa. Si torna al tempo dei Romani, quando le triremi solcavano il Mediterraneo per portare prodotti dall'Africa prima in Sicilia, e poi a Roma. E saremo tutti schiavi di un potere che tutti gestisce dal Nord dell'Europa. Quel che fa rabbia è che ci siano molti politici Siciliani che sono contro il ponte, stranamente non voluto dalla mafia, che vuole fare della Sicilia un suo dominio personale.

Vorrei ricordare che i ponti uniscono gli uomini, mentre i muri li dividono.

Antonio Pappalardo



LE INTERVISTE AL GENERALE





SCUDO dei CARABINIERI
"Ente morale a tutela dei doveri e diritti dei Carabinieri e Cittadini



IL CORAGGIO DELLA VERITÀ

Etica e politica



Un tempo si diceva che si faceva uso e abuso della filosofia, che veniva mescolata, come una minestra, con tutto quello che capitava sotto mano: scienza, astronomia, teologia, matematica, fisica e geometria. Oggi tale uso smodato viene fatto nei confronti dell'etica, che spesso taluni confondono con la morale o comunque usano come un suo sinonimo. Ma così non è. "Etica" deriva da una voce dotta, dal latino "ethica", che a sua volta trae origine dal greco "ethikè", che significa "**relativo al carattere**". Questo termine deriva da "ethos", di origine indoeuropea. Etica, sotto l'aspetto filosofico, è lo studio della determinazione della condotta umana e della ricerca dei mezzi atti a concretizzarla. Comunemente invece per "etica" si intende "l'insieme delle norme di condotta pubblica e privata che, **secondo la propria natura e volontà**, una persona o un gruppo di persone scelgono e seguono nella vita, o in una attività e così via". Così si può parlare di un'etica professionale, di un'etica cristiana, dell'etica del comunismo, del nazismo, oppure di grandi personaggi politici, come per esempio dell'etica di Giolitti, di De Gasperi. Questo termine in sé e per sé non ha nulla di positivo o di negativo. Il suo aspetto negativo o positivo rileva nel momento in cui l'etica viene raffrontata con le altre etiche o con quella che in quel momento di spazio e di tempo è dominante, che, se contrastante, ne determina la sua minore accettabilità. Per cui l'etica nazista negli anni Trenta in Germania, e non solo in Germania, era considerata più che positiva. Oggi certamente no! Che cosa si intende, invece, per "morale"? Anch'essa è una voce dotta, e deriva dal latino "morale", da "mos", costume, di etimologia incerta. La morale è tutto ciò che concerne le forme e i modi della vita pubblica e privata, **in relazione alla categoria del bene e del male**. Da ciò, "**senso morale**", che è la percezione intuitiva di ciò che è bene o male, e "**coscienza morale**", che è la consapevolezza del significato delle proprie azioni sotto una prospettiva di bene o di male. C'è un altro significato di morale: "**conforme ai principi di ciò che è buono e giusto"**. Per cui si dice "è una persona morale", cioè onesta e retta. Per morale

si intende anche quella parte della filosofia che studia i problemi relativi alla condotta dell'uomo, e in tal caso è sinonimo di etica. Andiamo al termine "politica". Anch'essa è una voce dotta, dal greco "politikè", abbinato al termine "technè", che letteralmente vuol dire "**arte della politica"**. Quindi, scienza e arte di governare lo Stato. Più estensivamente, "modo di agire di chi partecipa al governo della cosa pubblica", per cui si parla della politica della foglia o del carciofo, e così via. Ancora più estensivamente, essa è l'atteggiamento, **la condotta mantenuta in vista del raggiungimento di determinati fini**, e quindi inevitabilmente, **accortezza, astuzia, furbizia nell'agire o nel parlare**. Da ciò i termini negativi di politicante, politichese, politicismo. Che cos'è l'arte? L'arte, dal latino, di origine indoeuropea, è l'attività umana regolata da accorgimenti tecnici e fondata sullo studio e sull'esperienza. E', altresì, l'attività, individuale o collettiva, da cui nascono prodotti culturali e comportamenti che sono oggetto di giudizi di valore. Da qui, l'arte dell'architettura, della pittura, della scultura, ecc. Qualcuno ha cercato di abbinare l'arte anche all'attività di comando. E i vari comandanti militari si gonfiano il petto quando ritengono, esercitando il comando sulle truppe con accortezza e, talora, con eccessivo rigore, di aver adempiuto a tale compito con arte. Quando invece l'arte è soprattutto nobiltà e gentilezza d'animo, sensibilità. Nella politica e nel comando si vuol connettere ciò che è principio basilare dell'arte: una qualche sua forma di creatività e genialità. Qui ci si pone la domanda cruciale: come fa a sposarsi la politica con la morale e con l'arte, quando essa è soprattutto la ricerca delle giuste soluzioni per risolvere in ogni modo i problemi della collettività, che si intende governare? E qui rilevano indubbiamente le forme attraverso le quali la politica si attua, cioè i progetti politici, che sono offerti alla collettività attraverso patti sociali, che dovrebbero condurre alle riforme sociali. Per cui il termine più giusto per dare forza morale alla politica è moralità nella vita pubblica e non eticità. Ma esso viene inspiegabilmente evitato, come se ci si trovasse in imbarazzo. Sono così lontane la morale e l'arte dalla politica, che si ha almeno il pudore di non menzionarle. Pertanto si parla di etica, in cui tutto può essere compreso e giustificato, "**per la ragion di Stato**", come far ascendere alla massima carica di Presidente della Repubblica un ex Governatore della Banca d'Italia, far permanere nella carica di senatore a vita un uomo politico che ha avuto una pesante censura dalla magistratura, consentire la formazione di organizzazioni politiche, stravolgendo ogni regola democratica, nominare senatore a vita taluno per indurlo ad accettare la carica di Capo del governo, far permanere nelle loro cariche deputati e senatori eletti con una legge elettorale anticostituzionale. In questo contesto sono del tutto vane le parole del Capo della Stato, che lamenta che i cittadini si stanno allontanando pericolosamente dalle istituzioni e dalla politica. Basterebbe poco: sarebbe sufficiente che la politica fosse ad alto contenuto morale e tornasse ad essere un'arte.

Antonio Pappalardo



FEDERCONTRIBUENTI
FEDERAZIONE ITALIANA A TUTELA DEI CONTRIBUENTI E DEI CONSUMATORI

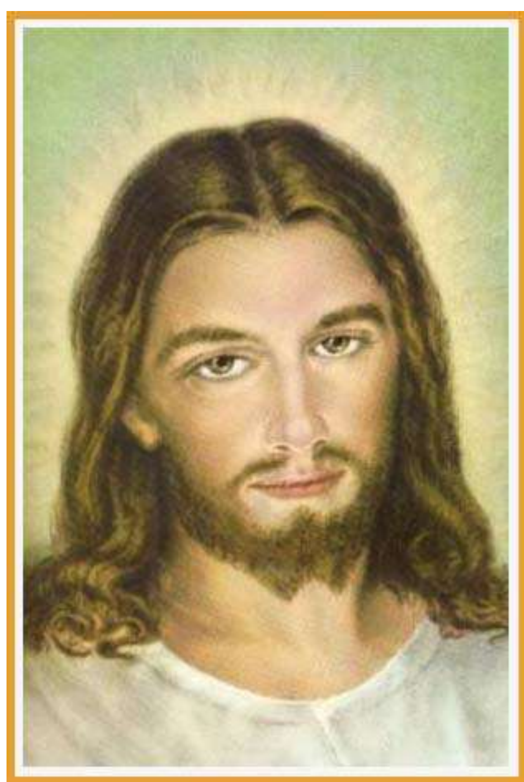


SCUDO dei CARABINIERI
"Ente morale a tutela dei doveri e diritti dei Carabinieri e Cittadini



IL CORAGGIO DELLA VERITÀ

Chi sono i tuoi nemici, Signore!



Da uno dei più bei salmi del re Davide, ho tratto questi versi, che ho inserito nella mia opera, in tre atti, "**Maria di Magdala**". " Chi sono i tuoi nemici, Signore, C'è gente che ti rifiuta, ti combatte perché ha paura di te, solo perché ha paura di se stessa. E non sanno che tu sei la loro difesa, la loro salvezza. Chi sono i tuoi nemici, Signore, quelli che pur essendo vicini a te e ti includono nei loro discorsi, quelli che inaridiscono il loro amore per te chiusi nel loro io. E non capiscono che aiutando con amore l'altro uomo si torna a te. Ma sei tu, Signore, che in questo momento irridi noi. Meglio il tuo sdegno Iddio, come al tempo di Sodoma e Gomorra, come al tempo dei 40 anni nel deserto. Tutti coloro che sono stati contro di te sono scomparsi, come coloro che sono stati con te. Ma tu, Signore, sai chi rimarrà, chi perirà". Il re d'Israele si domandava chi fossero in realtà i nemici di Dio e puntava il dito proprio contro coloro che erano falsamente vicini a Lui. Noi, nei nostri tempi, ci poniamo un'altra domanda: "**Chi sono i nemici dell'umanità**?". Non di certo i Migranti che fuggono dalle loro terre per la fame, per le violenze che subiscono, per le guerre, per la mancanza di rispetto della dignità umana. Non di certo gli Islamici, che non accettano la nostra civiltà e la nostra democrazia, che noi stessi stiamo denunciando come falsa. Non di certo i Meridionali del mondo, che non intendono allinearsi alle regole del consumismo del Nord, capitalista e affarista. Non di certo coloro che in alcuni paesi europei e in taluni arabi stanno pensando che è possibile costruire un mondo migliore per le future generazioni. Ma, allora, chi sono i nemici dell'umanità? Basta dare una lettura al libro "**Krisiko**", scritto da Vito Monaco e

Francesco Carraro, per comprendere chi sono coloro che stanno portando l'umanità verso un cammino senza ritorno. In esso vi è scritto che: "Dovremmo dare un volto a questi sconosciuti, riappropriarci del diritto sacrosanto di pensare con la nostra testa, smascherandoli … Stiamo parlando di un gruppetto di Multinazionali, gestite da un manipolo di amministratori delegati i quali sono in grado di tenere sotto schiaffo non solo l'economia mondiale, ma addirittura la politica internazionale … Costoro hanno il potere di vita e di morte sui governi democraticamente eletti". Tutti credono che i legislatori dei vari Paesi siano i Parlamenti e i governi. C'è, invece, un altro mondo dietro che influenza le istituzioni e le loro scelte. Vicino agli edifici della Commissione e del Consiglio europeo si assiepano le lobby delle grandi Multinazionali, con i loro quartier generali, i loro uffici. Oltre 2.500. Sono come cavallette che si abbattono sul grano da raccogliere. Ma la stampa, che dovrebbe denunciare tutte queste anomalie, che fa? E' il cane di guardia, insieme alla magistratura, di questa aristocrazia, con qualche lodevole eccezione. Peraltro, la maggior parte dei media è posseduta da quelle medesime entità auto investitesi del compito di scrivere la storia che dovrà essere raccontata. E i cittadini che fanno? Sono narcotizzati da problematiche diverse, come quella di odiare e disprezzare i terroni, i meridionali del mondo, i migranti, gli islamici, che di certo non sono responsabili del cambiamento climatico, dell'inquinamento, dell'adulterazione dei cibi, dello sfruttamento del lavoro dei più miserabili, del cancro che aumenta, delle malattie insidiose che di tanto in tanto spuntano allarmandoci, del debito in crescita vertiginosa degli Stati e dei cittadini, che pur di mantenere il precedente tenore di vita, hanno imparato a pagare a rate, per cui i loro risparmi sono già prenotati. E quei risparmi di tutta una vita, che alla fine si riesce ugualmente a raccogliere, sono sottratti con operazioni finanziarie, maleficamente volute da banche, che sono nelle mani dei soliti "Ignoti". Si può permettere tutto questo? Gli Ebrei si inventarono che Iddio alla fine si scocciò della malvagità dell'uomo e distrusse Sodoma e Gomorra con il fuoco e sommerse la terra sotto un diluvio universale. Ma Dio è Dio e può fare questo ed altro! Ma noi Uomini, che vogliamo salvare taluni valori, che possiamo fare? Quando i diavoli cercarono di opporsi al viaggio all'Inferno di un uomo vivo, Dante, Virgilio li bloccò dicendo loro: "Vuolsi così cola dove si puote ciò che si vuole e più non di mandare". Cioè, è Dio che ha voluto questo viaggio, perché tutto quello lui vuole si realizza. Ma Cristo disse ai suoi nel "Padre nostro": **"Sia fatta la tua volontà come in cielo, così in terra".** Sì può fare la volontà dell'Altissimo anche in terra e non si può più rinviare a domani ciò che possiamo fare oggi.

Antonio Pappalardo



LE INTERVISTE AL GENERALE





SCUDO dei CARABINIERI
"Ente morale a tutela dei doveri e diritti dei Carabinieri e Cittadini



IL CORAGGIO DELLA VERITÀ

La strategia della pensione



Da uno studio del CENSIS è emerso che il 61% dei giovani di età compresa fra i 18 e i 34 anni ha finora goduto di contributi ad intermittenza a causa della difficoltà di trovare un'occupazione stabile sul lungo periodo. Per cui, per riuscire ad avere un trattamento pensionistico decoroso dovranno lavorare fino all'ultimo giorno di vita, quando, crepando, toglieranno un pensiero allo Stato e all'INPS. In altre parole, non avranno mai un pensione! E' la **strategia della pensione**. Negli ultimi anni, vi è stata una escalation di norme penalizzanti per gli anziani e per i lavoratori, partorite dai nostri governanti, e ciò per venire incontro alle esigenze dei Mercati e della competitività. Ne vogliamo ricordare qualcuna?

1) decreto legislativo (riforma Amato), che ha portato l'età pensionabile da 60 a 65 anni per gli uomini e da 55 a 60 anni per le donne, con incoraggiamento delle forme di previdenza integrativa;
2) legge 335 del 1995 (riforma Dini), che ha introdotto il criterio retributivo al posto di quello contributivo, avviando i fondi pensione;
3) legge 449 del 1997 (riforma Prodi), con cui si sono inaspriti i requisiti di anzianità;
4) decreto legislativo 252 del 2005 (riforma Maroni), con cui si è innalzata l'età anagrafica e contributiva;

5) decreto "Salva Italia" n. 201 del 2011 (riforma Fornero), con cui si è passato al sistema contributivo pro rata per tutti con età minima di pensionamento a 66 anni sia per le donne che per gli uomini.

Si è così messo in piedi una civiltà "anti-umano", per ridurre, comprimere, eliminare la cosiddetta età della pensione, perché non produce nulla. Si è mirato alla ricchezza materiale delle Borse e all'impoverimento individuale dei loro sudditi, sulla base dell'assunto che la vera ricchezza non sta nel denaro, ma nel tempo libero dalla necessità di procacciarsi denaro. Tutto ciò che ci serve per essere felici è abbondanza di tempo libero a disposizione per dedicarci a ciò che amiamo, che ci appassiona, che ci riempie di gioia. Siamo così caduti in una trappola, nella fossa dei leoni, in cui le alternative sono due, entrambe liberticide:

1) quella del tempo senza denaro;
2) quella del denaro senza tempo.

La prima affligge disoccupati, precari, reietti dal mercato per raggiunti limiti di età, che sperimentano la "soglia della fine del mese che non arriva mai", e addirittura l'umiliazione della povertà (circa il 10%). La seconda tormenta chi un lavoro ce l'ha, ma coatto, frutto non di propria scelta, condannato ad occupazioni alienanti, masticando noia. In una siffatta trappola, l'unica età in cui è possibile mettere in pratica la ricetta della vera ricchezza (tempo libero dalla necessità di denaro) diventa quella matura. Ma non ti ci fanno più arrivare. La strategia della pensione calibra il nostro mondo non sulla persona, ma sul Sistema: le persone vanno fatte lavorare sempre di più, spostando sempre più in là la soglia dell'età pensionabile, con due risultati:

- si avvicina i tapini alla morte, con il taglio della spesa pubblica improduttiva;
- si eroga la pensione a un'età via via più tarda e quindi meno idonea a godersela.

Il Sistema è stato studiato per spremere sino all'ultimo sangue dei suoi membri con il minimo dispendio delle proprie energie e del proprio sangue, che è poi il denaro nelle sue varie forme. Ecco, perché si è passato dal modello retributivo a quello contributivo, con l'insistenza sul settore privato per creare il secondo pilastro pensionistico. Con la prima mossa ti deprimono, con la seconda ti blandiscono: capitalizza i tuoi risparmi, investi quel poco che ti resta nel nostro albero degli zecchini d'oro. Massima resa per il Sistema, massima presa per il culo delle sue vittime! In tal modo, si fanno gli interessi della finanza globale e si mina la nostra umanissima ambizione alla felicità. Non è una tattica breve, ma una strategia di lunghissimo periodo: la strategia della pensione.

Antonio Pappalardo



Decreto legislativo di riforma della P.A: accorpamento Forestali-Carabinieri e razionalizzazione delle funzioni di tutte le Forze di Polizia.

E M A N A
il seguente decreto legislativo
Capo I
Ambito di applicazione

Art. 1
Ambito di applicazione
1. Il presente decreto disciplina, nell'ambito dell'unitaria attuazione dei principi di delega sulla riorganizzazione delle forze di polizia di cui all'art 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015,n.124, di seguito denominata "legge":a) la razionalizzazione e il potenziamento dell'efficacia delle funzioni di polizia;b) l'assorbimento del Corpo forestale dello Stato e il trasferimento delle relative funzioni, risorse strumentali e finanziarie, nonché il transito del personale del medesimo Corpo.

Capo II
Razionalizzazione delle funzioni di polizia e dei servizi strumentali

Art. 2
Comparti di specialità delle Forze di polizia
1. La Polizia di Stato, l'Arma dei carabinieri e il Corpo della guardia di finanza esercitano, in via preminente o esclusiva, secondo le modalità stabilite con decreto del Ministro dell'interno ai sensi dell'articolo 1 della legge 1 aprile 1981, n. 121, compiti nei seguenti rispettivi comparti di specialità,ferme restando le funzioni rispettivamente attribuite dalla normativa vigente a ciascuna Forza di polizia, nonché le disposizioni di cui alla medesima legge:
a) Polizia di Stato:
1) sicurezza stradale;
2) sicurezza ferroviaria;
3) sicurezza delle frontiere;
4) sicurezza postale e delle comunicazioni;
b) Arma dei carabinieri:
1) sicurezza in materia di sanità, igiene e sofisticazioni alimentari;
2) sicurezza in materia ambientale, forestale ed agroalimentare;
3) sicurezza in materia di lavoro e legislazione sociale;
4) sicurezza del patrimonio archeologico, storico, artistico e culturale nazionale;
c) Corpo della Guardia di finanza:
1) sicurezza del mare;
2) sicurezza in materia di circolazione dell'euro e degli altri mezzi di pagamento.
2. Per i comparti di specialità di cui al presente articolo, resta fermo quanto previsto dall'articolo 11della legge 31 marzo 2000, n. 78.

Art. 3
Razionalizzazione dei presidi di polizia
1. Ferma restando la coordinata presenza della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri e la garanzia di adeguati livelli di sicurezza e di presidio del territorio, nonché l'articolo 177 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, con decreto del Ministro dell'interno ai sensi dell'articolo 1 della legge 1 aprile 1981, n. 121, sono determinate misure volte a razionalizzare la dislocazione delle Forze di polizia sul territorio, privilegiando l'impiego della Polizia di Stato nei comuni capoluogo e dell'Arma dei carabinieri nel restante territorio, salvo specifiche deroghe per

particolari esigenze di ordine e sicurezza pubblica, tenendo anche conto dei provvedimenti di riorganizzazione degli uffici delle Forze di polizia di livello provinciale in relazione a quanto previsto dall'articolo 7 del presente decreto, dell'articolo 1, comma 147, della legge 7 aprile 2014, n. 56, nonché della revisione delle articolazioni periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, anche in attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera e), della legge 7 agosto 2015, n. 124.

2. Con proprie determinazioni, il Comandante generale della guardia di finanza ridefinisce la dislocazione territoriale dei comandi e reparti del Corpo della guardia di finanza ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 29 gennaio 1999, n. 34, nonché, in deroga a quanto previsto dal medesimo decreto, anche al fine di assicurare maggiore economicità, speditezza e semplificazione dell'azione amministrativa, le relative dipendenze gerarchiche e denominazioni, tenendo conto delle esigenze connesse all'esercizio delle relative finalità istituzionali di polizia economico-finanziaria a competenza generale, nonché, ai sensi del comma 1, in relazione al concorso al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Art. 4

Razionalizzazione dei servizi navali

1. Ai fini dell'esercizio da parte del Corpo della guardia di finanza delle funzioni in mare ai sensi dell'articolo 2, sono soppresse le squadre nautiche della Polizia di Stato e i siti navali dell'Arma dei carabinieri, fatto salvo il mantenimento delle moto d'acqua per la vigilanza dei litorali e delle unità navali impiegate nella laguna di Venezia, nelle acque interne e nelle isole minori ove per esigenze di ordine e sicurezza pubblica è già dislocata una unità navale, nonché i siti navali del Corpo di polizia penitenziaria, ad eccezione di quelli dislocati a Venezia e Livorno.

2. Sono trasferiti al Corpo della guardia di finanza i mezzi interessati dalle soppressioni di cui al comma 1, da individuare con decreto interdirettoriale dei Ministeri dell'interno, della difesa, dell'economia e delle finanze e della giustizia.

3. Ferme restando le funzioni e le responsabilità di ciascuna Forza di polizia, il Corpo della guardia di finanza assicura con i propri mezzi navali il supporto alla Polizia di Stato, all'Arma dei carabinieri e al Corpo della polizia penitenziaria per le attività connesse con l'assolvimento dei rispettivi compiti istituzionali, nonché al Corpo della polizia penitenziaria con i propri mezzi aerei il supporto per il servizio delle traduzioni, secondo modalità da stabilire con appositi protocolli d'intesa.

4. Il Corpo della guardia di finanza provvede all'attuazione dei compiti di cui al comma 3 nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Art. 5

Gestione associata dei servizi strumentali delle Forze di polizia

1. Al fine di favorire la gestione associata dei servizi strumentali e il perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso la razionalizzazione delle spese per l'acquisto di beni e servizi, sono introdotti, nell'ambito di quanto previsto dalla legge 1 aprile 1981, n. 121, processi di centralizzazione degli acquisti riguardanti beni e servizi delle Forze di polizia.

2. Le Forze di polizia, ferma restando la normativa vigente in materia di acquisizione di beni e servizi, adottano, nell'ambito dell'ufficio per il coordinamento e la pianificazione di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge n. 121 del 1981, specifici protocolli nei seguenti settori tecnico-logistici:

a) strutture per l'addestramento al tiro;
b) mense di servizio;
c) pulizie e manutenzione;
d) procedure per l'acquisizione e l'addestramento di animali per reparti ippomontati e cinofili e acquisto dei relativi generi alimentari;
e) approvvigionamento di materiali, servizi e dotazioni per uso aereo;
f) condivisione di programmi di formazione specialistica del personale;
g) adozione di programmi congiunti di razionalizzazione degli immobili, ai fini della riduzione dei fitti passivi sostenuti per la locazione di immobili privati da adibire a caserme;

h) approvvigionamento congiunto o condiviso dei servizi di erogazione di energia elettrica e di riscaldamento, con la prospettiva di unificazione dei programmi di risparmio energetico rispettivamente già avviati;
i) approvvigionamento di equipaggiamenti speciali;
l) approvvigionamento di veicoli.
3. Con appositi protocolli d'intesa tra i Ministeri interessati sono previsti programmi di centralizzazione di acquisti e gestione associata di beni servizi tra le Forze di polizia e le Forze armate nei settori di cui al comma 2.
4. Ai fini dell'attuazione del presente articolo le forze di polizia hanno la facoltà di recedere dai contratti in corso relativi ai settori tecnico-logistici di cui al comma 2, anche in deroga alle eventuali clausole difformi previste contrattualmente.
Art. 6
Realizzazione sul territorio nazionale del servizio "Numero unico di emergenza europeo 112"
1. Ai fini della completa e uniforme realizzazione del numero unico di emergenza europeo 112 su tutto il
territorio nazionale, attuata attraverso le modalità determinate dalla Commissione consultiva di cui all'articolo 75-bis, comma 2, del decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259, entro due anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il Ministero dell'interno provvede a sottoscrivere con tutte le regioni interessate i protocolli d'intesa di cui al comma 3 del medesimo articolo 75-bis.

Capo III
Assorbimento del Corpo forestale dello Stato

Art. 7
Assorbimento del Corpo forestale dello Stato nell'Arma dei carabinieri e trasferimento delle funzioni
1. Il Corpo forestale dello Stato è assorbito nell'Arma dei carabinieri, alla quale sono trasferite le funzioni già svolte dal citato Corpo previste dalla legislazione vigente alla data di entrata in vigore del presente decreto, fermo restando quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, e ad eccezione delle competenze in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi e spegnimento con mezzi aerei degli stessi, trasferite al Corpo nazionale dei vigili del fuoco ai sensi dell'articolo 9, nonché delle funzioni trasferite alla Polizia di Stato e al Corpo della guardia di finanza ai sensi dell'articolo 10 e delle attività cui provvede il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, ai sensi dell'articolo 11.
2. In relazione a quanto previsto dal comma 1, all'Arma dei carabinieri sono trasferite le seguenti funzioni già svolte dal Corpo forestale dello Stato:
a) prevenzione e repressione delle frodi in danno della qualità delle produzioni agroalimentari;
b) controlli derivanti dalla normativa comunitaria agroforestale e ambientale e concorso nelle attività volte al rispetto della normativa in materia di sicurezza alimentare del consumatore e di bio sicurezza in genere;
c) vigilanza, prevenzione e repressione delle violazioni compiute in danno dell'ambiente, con specifico riferimento alla tutela del patrimonio faunistico e naturalistico nazionale e alla valutazione del danno ambientale, nonché collaborazione nell'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 35 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;
d) sorveglianza e accertamento degli illeciti commessi in violazione delle norme in materia di tutela
delle acque dall'inquinamento e del relativo danno ambientale;
e) repressione dei traffici illeciti e degli smaltimenti illegali dei rifiuti;
f) concorso nella prevenzione e nella repressione delle violazioni compiute in danno degli animali;
g) prevenzione e repressione delle violazioni compiute in materia di incendi boschivi;
h) vigilanza e controllo dell'attuazione delle convenzioni internazionali in materia ambientale, con particolare riferimento alla tutela delle foreste e della biodiversità vegetale e animale;
i) sorveglianza sui territori delle aree naturali protette di rilevanza nazionale e internazionale, nonché delle altre aree protette secondo le modalità previste dalla legislazione vigente, ad eccezione delle acque marine confinanti con le predette aree;
l) tutela e salvaguardia delle riserve naturali statali riconosciute di importanza nazionale e

internazionale, nonché degli altri beni destinati alla conservazione della biodiversità animale e vegetale;
m) contrasto al commercio illegale nonché controllo del commercio internazionale e della detenzione di esemplari di fauna e di flora minacciati di estinzione, tutelati ai sensi della Convenzione CITES, resa esecutiva con legge 19 dicembre 1975, n. 874, e della relativa normativa nazionale, comunitaria e internazionale ad eccezione di quanto previsto agli articoli 10, comma 1, lettera b) e 11; n) concorso nel monitoraggio e nel controllo del territorio ai fini della prevenzione del dissesto idrogeologico, e collaborazione nello svolgimento dell'attività straordinaria di polizia idraulica; o) controllo del manto nevoso e previsione del rischio valanghe, nonché attività consultive e statistiche ad essi relative;
p) attività di studio connesse alle competenze trasferite con particolare riferimento alla rilevazione qualitativa e quantitativa delle risorse forestali, anche al fine della costituzione dell'inventario forestale nazionale, al monitoraggio sullo stato fitosanitario delle foreste, ai controlli sul livello di inquinamento degli ecosistemi forestali, al monitoraggio del territorio in genere con raccolta, elaborazione, archiviazione e diffusione dei dati;
q) adempimenti connessi alla gestione e allo sviluppo dei collegamenti di cui all'articolo 24 della legge 31 gennaio 1994, n. 97;
r) attività di supporto al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali nella rappresentanza e nella tutela degli interessi forestali nazionali in sede comunitaria e internazionale e raccordo con le politiche forestali regionali;
s) educazione ambientale;
t) concorso al pubblico soccorso e interventi di rilievo nazionale di protezione civile su tutto il territorio nazionale, ad eccezione del soccorso in montagna;
u) tutela del paesaggio e dell'ecosistema;
v) concorso nel controllo dell'osservanza delle disposizioni di cui alla legge 24 dicembre 2003, n. 363. Art. 8
Riorganizzazione dell'Arma dei carabinieri in conseguenza dell'assorbimento del Corpo forestale dello Stato
1. Ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 18, comma 6, al fine di salvaguardare le professionalità esistenti, le specialità e l'unitarietà delle funzioni del Corpo forestale dello Stato, assorbito nell'Arma dei carabinieri, ai sensi dell'articolo 7:
a) le funzioni di direzione, di coordinamento, di controllo e di supporto generale svolte dall'Ispettorato generale del Corpo forestale dello Stato sono assolte dal Comando generale dell'Arma dei carabinieri, che si avvale della struttura organizzativa di cui al comma 2, dedicata all'espletamento delle funzioni di cui all'articolo 7;
b) l'organizzazione addestrativa e formativa del Corpo forestale dello Stato confluisce nell'organizzazione addestrativa dell'Arma dei carabinieri e assicura la formazione specialistica del
personale dedicato all'assolvimento delle specifiche funzioni di cui all'articolo 7;
c) l'organizzazione aerea del Corpo forestale dello Stato confluisce nel servizio aereo dell'Arma dei
carabinieri, ad eccezione delle componenti trasferite al Corpo nazionale dei vigili del fuoco ai sensi del successivo articolo 9;
d) il gruppo sportivo del Corpo forestale dello Stato confluisce in quello dell'Arma dei carabinieri;
e) l'organizzazione territoriale del Corpo forestale dello Stato, nonché le restanti componenti centrali e periferiche del Corpo forestale dello Stato confluiscono nelle strutture organizzative dell'Arma dei carabinieri per lo svolgimento delle attività dirette alla tutela dell'ambiente, del territorio e delle acque, alla sicurezza e ai controlli nel settore agroalimentare, ad eccezione di quelle trasferite al Corpo nazionale dei vigili del fuoco ai sensi del successivo articolo 9.
2. Al citato decreto legislativo n. 66 del 2010 sono apportate le seguenti modificazioni:
a) all'articolo 169, comma 1, dopo la lettera c), è inserita la seguente: «lettera c *bis*) organizzazione per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare;»;
b) all'articolo 174, comma 2, lettera b), le parole «Comandi di divisione, retti da generale di divisione,» sono sostituite dalle seguenti: «Comandi, retti da generale di divisione o di brigata,»;

c) dopo l'articolo 174, è inserito il seguente:
«Art. 174 *bis. Organizzazione per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare.*
1.L'organizzazione forestale, ambientale e agroalimentare comprende reparti dedicati, in via prioritaria o esclusiva, all'espletamento, nell'ambito delle competenze attribuite all'Arma dei carabinieri, di compiti particolari o che svolgono attività di elevata specializzazione in materia di tutela dell'ambiente, del territorio e delle acque, nonché nel campo della sicurezza e dei controlli nel settore agroalimentare, a sostegno o con il supporto dell'organizzazione territoriale.
2. L'organizzazione di cui al comma 1, si articola in:
a) Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare, che, ferme restando la dipendenza dell'Arma dei Carabinieri dal Capo di Stato Maggiore della Difesa, tramite il Comandante generale, per i compiti militari, e la dipendenza funzionale dal Ministro dell'interno, per i compiti di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, ai sensi dell'articolo 162, comma 1, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, dipende funzionalmente dal Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali per le materie afferenti alla sicurezza e tutela agroalimentare e forestale. Del Comando si avvale il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, limitatamente allo svolgimento delle specifiche funzioni espressamente riconducibili alle attribuzioni del medesimo Ministero. Il Comando è retto da generale di corpo d'armata che esercita funzioni di alta direzione, di coordinamento e di controllo nei confronti dei comandi dipendenti. L'incarico di Vice comandante del Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare è attribuito al Generale di divisione in servizio permanente effettivo del ruolo forestale;
b) Comandi, retti da generale di divisione o di brigata, che esercitano funzioni di direzione, di coordinamento e di controllo dei reparti dipendenti.».
3. In relazione alle funzioni specialistiche svolte, nell'organizzazione di cui all'articolo 174-bis del decreto legislativo n. 66 del 2010 sono inquadrati i Reparti istituiti con decreto del Ministro dell'ambiente 11 novembre 1986, registrato alla Corte dei Conti in data 24 novembre 1986, registro n.1, foglio n.1, e con decreto del Ministro della difesa 8 giugno 2001, registrato alla Corte dei Conti in data 3 agosto 2001, registro n.11, foglio n.190.
Art. 9
Trasferimento al Corpo nazionale dei vigili del fuoco di specifiche competenze già assolte dal Corpo forestale dello Stato
1. In relazione a quanto previsto all'articolo 7, comma 1, al Corpo nazionale dei vigili del fuoco sono trasferite le seguenti competenze del Corpo forestale dello Stato in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi e spegnimento con mezzi aerei degli stessi:
a) concorso con le Regioni nel contrasto degli incendi boschivi con l'ausilio di mezzi da terra e aerei;
b) coordinamento delle operazioni di spegnimento, d'intesa con le Regioni;
c) partecipazione alla struttura di coordinamento nazionale e a quelle regionali.
2. Per l'espletamento delle competenze di cui al comma 1 ed in relazione al trasferimento delle risorse di cui al successivo articolo 13, con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione ed il Ministro dell'economia e finanze, è disciplinata:
a) l'individuazione, nell'ambito del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, del servizio antincendio boschivo e la sua articolazione in strutture centrali e territoriali;
b) l'attività di coordinamento dei Nuclei operativi speciali e dei Centri operativi antincendio boschivo del Corpo forestale dello Stato, trasferita al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, tramite le Direzione Regionali.
3. Per le esigenze addestrative del personale impegnato nella lotta attiva contro gli incendi boschivi anche con mezzi aerei, con specifici protocolli d'intesa adottati tra l'Arma dei carabinieri e il Corpo nazionale dei vigili del fuoco sono individuate modalità di utilizzo congiunto dei relativi centri di formazione confluiti nell'Arma dei carabinieri.
Art. 10
Trasferimento alla Polizia di Stato e al Corpo della guardia di finanza di specifiche funzioni già svolte dal Corpo forestale dello Stato

1. In relazione a quanto previsto all'articolo 7, comma 1, le seguenti funzioni svolte dal Corpo forestale dello Stato sono trasferite:
a) alla Polizia di Stato, in materia di ordine e sicurezza pubblica e di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata in ambito interforze;
b) al Corpo della Guardia di finanza, in materia di soccorso in montagna, sorveglianza delle acque marine confinanti con le aree naturali protette e contrasto, nell'ambito degli spazi doganali, alle violazioni in materia di commercio illegale della flora e della fauna in via di estinzione, ai sensi delle convenzioni internazionali vigenti e della relativa normativa nazionale e comunitaria.
Art. 11
Disposizioni concernenti altre attività del Corpo forestale dello Stato
1. In relazione al riordino delle funzioni di polizia di tutela dell'ambiente, del territorio e del mare, nonché nel campo della sicurezza e dei controlli nel settore agroalimentare e al trasferimento delle funzioni di cui agli articoli 7, 9 e 10, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali provvede alle seguenti attività:
a) rappresentanza e tutela degli interessi forestali nazionali in sede europea e internazionale e raccordo con le politiche forestali regionali;
b) certificazione in materia di commercio internazionale e di detenzione di esemplari di fauna e di flora minacciati di estinzione, di cui all'articolo 8-*quinquies*, comma 3- *quinquies*, della legge 7 febbraio 1992, n. 150;
c) tenuta dell'elenco degli alberi monumentali e al rilascio del parere di cui all'art.7, commi 2 e 4, della legge 14 gennaio 2013, n. 10.
2. All'esercizio delle attività di cui al comma 1, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali provvede con il personale trasferito ai sensi dell'art.12, comma 1, ultimo periodo. A tal fine, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da adottare ai sensi dell'articolo 2, comma 10-*ter*, del decreto legge 6 luglio 2012, n.95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n.135, è adeguata la struttura organizzativa del predetto Ministero.
Art. 12
Contingenti del personale del Corpo forestale dello Stato
1. In conseguenza delle disposizioni di cui agli articoli 7, 8, 9 e 10, le dotazioni organiche dell'Arma dei carabinieri, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, della Polizia di Stato e del Corpo della Guardia di Finanza, rideterminate ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera *a)*, della legge, sono incrementate delle unità corrispondenti al numero complessivo, nelle qualifiche e nei gradi di cui alla tabella A allegata al presente decreto. Un contingente, indicato nella stessa tabella, è assegnato, con corrispondente incremento della dotazione organica, al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per le esigenze connesse allo svolgimento delle attività di cui all'art.11.
2. Il Capo del Corpo forestale dello Stato, con proprio provvedimento adottato entro trenta giorni dalla data dell'entrata in vigore del presente decreto e pubblicato sul Bollettino ufficiale del medesimo Corpo, individua, sulla base dello stato matricolare, l'Amministrazione, tra quelle indicate al comma 1, presso la quale ciascuna unità di personale è destinata a transitare, tenendo conto dei seguenti criteri, in ordine di priorità:
a) servizio svolto nelle unità dedicate all'assolvimento delle funzioni trasferite;
b) attività svolte in via prevalente negli ultimi cinque anni;
c) specializzazioni possedute.
3. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, ai fini della determinazione del contingente limitato di cui all'art. 8, comma 1, lettera a), numero 2), della legge, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa ricognizione dei posti disponibili e tenuto conto del rispettivo fabbisogno, sono individuate, preferibilmente tra quelle che svolgono funzioni attinenti alle professionalità del personale da ricollocare, le Amministrazioni statali verso le quali è consentito il transito di cui al comma 4, lettera b), con conseguente attribuzione al personale interessato dell'assegno *ad personam* di cui allo stesso articolo 8, comma 1, lettera a), numero

2), ultimo periodo della legge. Con il medesimo decreto sono definiti i criteri da applicare alle procedure di mobilità e le tabelle di equiparazione. Con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato con le medesime modalità di cui al primo periodo, sono individuate le risorse finanziarie da trasferire alle Amministrazioni destinatarie.

4. Il personale del Corpo forestale dello stato, nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di cui al comma 3, primo periodo, può:

a) presentare domanda per il transito in altra amministrazione di cui al comma 1, specificamente indicandola in relazione ai criteri di cui al comma 2. Il transito è consentito nel rispetto dei contingenti indicati nella tabella A, di cui al comma 1, compatibilmente con le esigenze di funzionalità;

b) optare, anche in via subordinata alla domanda di cui alla lettera a), per la privatizzazione del rapporto di lavoro ed il transito ad altra amministrazione statale tra quelle individuate del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 3, primo periodo, e con le modalità ivi indicate;

5. Nei trenta giorni successivi alla scadenza del termine di cui al comma 4, il Capo del Corpo forestale dello Stato adotta i provvedimenti definitivi di assegnazione alle amministrazioni di cui al comma 1, dandone pubblicità con le stesse modalità di cui al comma 2 e comunicandolo alle amministrazioni interessate e alla Presidenza del Consiglio del ministri, Dipartimento della funzione pubblica. Al personale assegnato al Corpo nazionale dei vigili del fuoco e al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali compete, a decorrere dall'effettivo transito, l'assegno *ad personam* di cui allo stesso articolo 8, comma 1, lettera a), numero 2), ultimo periodo della legge.

6. Nel caso in cui, alla data del 30 settembre 2016, il personale che ha optato per la mobilità di cui al comma 4, lettera b), non sia stato ricollocato, si procede, previo esame congiunto con le organizzazioni sindacali, a definire altre forme di ricollocazione. In caso di mancato ulteriore assorbimento entro il 31 dicembre 2016, il predetto personale cessa di appartenere al comparto sicurezza e difesa e nei suoi confronti si applicano le disposizioni dell'artico 33, comma 8, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.

165. Al personale ricollocato ai sensi del presente comma è attribuito il trattamento economico previsto dall'articolo 30, comma 2-quinquies, del citato decreto legislativo n.165 del 2001.

7. Qualora, successivamente ai provvedimenti definitivi di assegnazione di cui al comma 5, il numero delle unità di personale trasferito risulti inferiore alle dotazioni organiche determinate ai sensi del comma 1, i relativi contingenti possono essere ripianati ricorrendo:

a) alle risorse finanziarie corrispondenti alle facoltà assunzionali del Corpo forestale dello Stato previste a legislazione vigente non esercitate, al netto di quelle indicate in nota alla tabella A di cui al comma 1. La ripartizione di tali facoltà assunzionali è effettuata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentiti i ministri interessati;

b) ai risparmi di spesa corrispondenti al minor trattamento economico spettante al personale transitato ai sensi del comma 4, lettera b);

8. Le residue quote delle dotazioni organiche indicate nella tabella A di cui al comma 1, eventualmente non ripianate con le modalità di cui al comma 7, sono rese temporaneamente indisponibili sino al verificarsi della cessazione del servizio del personale trasferito ai sensi del comma 4, letttera b).

9. Con decreto annuale del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con in Ministro dell'economia e delle finanze, sentiti i ministri interessati, sono accertate assegnate alle amministrazioni di cui al comma 1, ai fini delle assunzioni previste a legislazione vigente, le risorse finanziarie che si rendono disponibili all'atto delle cessazioni dal servizio previste al comma 8, nonché definite le modalità di attuazione del medesimo comma per l'individuazione delle dotazioni organiche da rendere indisponibili.

10. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 8, comma 1, lettera a), numero 3), della legge, le risorse finanziarie, corrispondenti alle facoltà assunzionali del Corpo forestale dello Stato non

impiegate per le finalità di cui al comma 7, lettera a), nonché i risparmi di spesa non utilizzati ai sensi del medesimo comma 7, lettera b), sono destinati, nella misura del 50 per cento, all'attuazione della revisione dei ruoli delle forze di polizia di cui all'articolo 8, comma 1, lettera a), numero 1) della legge. 11. In relazioni alle eventuali modifiche che possono intervenire fino alla data del 1° gennaio 2017, la tabella A di cui al comma 1 è aggiornata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri

Art. 13 *(riserva RGS)*

Trasferimento di risorse logistiche, strumentali e finanziarie del Corpo forestale dello Stato

1. Con uno o più decreti del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali di concerto con il
Ministro dell'economia e finanze e degli altri Ministri interessati, da adottarsi entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, sono individuati le risorse finanziarie, i beni immobili in uso ascritti al demanio o al patrimonio indisponibile dello Stato, gli strumenti, i mezzi, gli animali, gli apparati, le infrastrutture e ogni altra pertinenza del Corpo forestale dello Stato che sono trasferiti all'Arma dei carabinieri, al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, alla Polizia di Stato e al Corpo della guardia di finanza, e sono stabilite le relative modalità di trasferimento.

2. All'esito delle procedure di trasferimento del personale del Corpo forestale dello Stato, le pertinenti risorse finanziarie iscritte nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali destinate al trattamento economico del personale interessato sono trasferite ai relativi capitoli di bilancio delle amministrazioni statali competenti.

4. Al fine di garantire la continuità nel perseguimento dei compiti già svolti dal Corpo forestale dello Stato, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato, con propri decreti:

a) ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio per trasferire le risorse finanziarie destinate all'amministrazione e alle attività logistiche del medesimo Corpo e iscritte nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, ai relativi capitoli di bilancio delle Amministrazioni statali competenti;

b) a provvedere alla riassegnazione ai pertinenti programmi degli stati di previsione delle Amministrazioni di cui agli articoli 7, 9, 10 e 11 in relazione alle funzioni alle stesse trasferite, delle
somme versate all'entrata del bilancio dello Stato da amministrazioni ed enti pubblici in virtù di accordi di programma, convenzioni e intese per il raggiungimento di finalità comuni in materia di lotta contro gli incendi boschivi, sicurezza pubblica, monitoraggio e protezione dell'ambiente, divulgazione ed educazione ambientale e tutela delle riserve naturali statali già affidate al Corpo medesimo, ivi compresa la salvaguardia della biodiversità anche attraverso la vivaistica sperimentale per la conservazione delle risorse genetiche forestali nazionali.

5. Il Ministro dell'economia e delle finanze è altresì autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione ai pertinenti programmi dello stato di previsione del Ministero della difesa delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato:

a) dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) nonché dai corrispondenti organismi pagatori regionali a titolo di rimborso all'Arma dei carabinieri per i controlli effettuati ai sensi del *Regolamento n. 885/2006/CE* e del Regolamento n. 907/2014/UE;

b) dalla Cassa depositi e prestiti s.p.a. a valere sulle somme già di pertinenza del Corpo forestale dello Stato e detenute dalla Cassa medesima, individuate d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze.

6. Il Ministro delle politiche agricole e forestali, ha facoltà di stipulare, nelle materie oggetto delle funzioni già svolte dal Corpo forestale dello Stato e trasferite all'Arma dei carabinieri, specifiche convenzioni con le regioni per l'affidamento di compiti propri delle regioni stesse sulla base di un accordo quadro approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera l), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

7. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato con proprio decreto ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio.

Capo IV

Inquadramento del personale del Corpo forestale dello Stato

Art. 14
Arma dei carabinieri
1. Al decreto legislativo n. 66 del 2010 sono apportate le seguenti modificazioni:
a) dopo l'articolo 664, è inserito il seguente: «Art. 664 *bis*. *Alimentazione del ruolo forestale*. 1. Il reclutamento degli ufficiali del ruolo forestale dell'Arma dei carabinieri avviene mediante pubblico concorso, per titoli ed esami, al quale possono partecipare:
a) i cittadini italiani che non hanno superato il trentaduesimo anno di età e che sono in possesso dei requisiti generali previsti per gli ufficiali in servizio permanente dell'Arma dei carabinieri, nonché del diploma di laurea magistrale o specialistica richiesto dal bando di concorso pertinente alla specifica professionalità del ruolo;
b) con riserva non superiore al venti per cento dei posti disponibili, i militari dell'Arma dei carabinieri appartenenti ai ruoli non direttivi e non dirigenti che non hanno superato il quarantesimo anno di età, che hanno riportato nell'ultimo biennio la qualifica finale non inferiore a «superiore alla media» e sono in possesso del diploma di laurea magistrale o specialistica richiesto dal bando di concorso.
2. I vincitori del concorso sono:
a) nominati tenenti con anzianità relativa stabilita in base all'ordine della graduatoria di merito;
b) ammessi a frequentare un corso di formazione.»;
b) all'articolo 666, dopo il comma 3, è inserito il seguente: «3 *bis*. Il numero di posti da mettere annualmente a concorso per l'immissione nel ruolo forestale non può in ogni caso superare un ottavo della consistenza organica degli ufficiali inferiori di detto ruolo.»;
c) all'articolo 683, dopo il comma 4, è inserito il seguente: «4 *bis*. Al fine di soddisfare le esigenze in materia di sicurezza e tutela ambientale, forestale e agroalimentare, è stabilito nei relativi bandi di concorso, emanati con decreto ministeriale, il numero di posti degli ispettori da formare nelle relative specializzazioni in misura, comunque, non inferiore al 4 per cento dei posti da mettere a concorso. A detto personale si applicano le disposizioni di cui all'articolo 973, comma 2 *bis*.»;
d) all'articolo 692, dopo il comma 4, è inserito il seguente: «4 *bis*. Al fine di soddisfare le esigenze in materia di sicurezza e tutela ambientale, forestale e agroalimentare, è stabilito nei relativi bandi di concorso, emanati con decreto ministeriale, il numero di posti dei sovrintendenti da formare nelle relative specializzazioni in misura, comunque, non inferiore al 4 per cento dei posti da mettere a concorso. A detto personale si applicano le disposizioni di cui all'articolo 973, comma 2 *bis*.»;
e) all'articolo 708, dopo il comma 1, è inserito il seguente: «1 *bis*. Al fine di soddisfare le esigenze in materia di sicurezza e tutela ambientale, forestale e agroalimentare, è stabilito nei relativi bandi di concorso, emanati con determinazione del Comandante generale dell'Arma dei carabinieri, il numero di posti dei carabinieri da formare nelle relative specializzazioni in misura, comunque, non inferiore al 4 per cento dei posti da mettere a concorso. A detto personale si applicano le disposizioni di cui all'articolo 973, comma 2 *bis*.»;
f) dopo l'articolo 737, è inserito il seguente: «Art. 737 *bis*. Corso di formazione per ufficiali del ruolo forestale. 1. I tenenti del ruolo forestale sono ammessi a frequentare un corso di formazione, di durata non inferiore a due anni, al termine del quale è determinata una nuova anzianità relativa in base all'ordine della graduatoria finale del corso.»;
g) all'articolo 738, comma 3, dopo le parole «tecnico-logistico» sono inserite le seguenti: «e del ruolo forestale,»;
h) dopo l'articolo 765, è inserito il seguente: «Art. 765 *bis*. *Corso di specializzazione per ispettori dell'organizzazione per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare.* 1. Gli ispettori arruolati nella riserva prevista all'articolo 683, comma 4 *bis*, al termine dei corsi di formazione di base di cui agli articoli 767 e 771, comma 3 *bis*, sono ammessi a frequentare un corso di specializzazione della durata non inferiore a sei mesi.»;
i) dopo l'articolo 776, è inserito il seguente: «Art. 776 *bis*. *Corso di specializzazione per*

sovrintendenti dell'organizzazione per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare. 1. I sovrintendenti arruolati nella riserva prevista all'articolo 692, comma 4 *bis*, al termine dei corsi di cui agli articoli 775 e 776, sono ammessi a frequentare un corso di specializzazione della durata non inferiore a tre mesi.»;

l) dopo l'articolo 783, è inserito il seguente: «Art. 783 *bis*. *Corso di specializzazione per carabinieri*
dell'organizzazione per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare. 1. I carabinieri arruolati nella riserva prevista all'articolo 708, comma 1 *bis*, al termine dei corsi di formazione di cui all'articolo 783, sono ammessi a frequentare un corso di specializzazione, della durata non inferiore a tre mesi.»; m)all'articolo 800, comma 1, le parole «e tecnico-logistico» sono sostituite dalle seguenti «, tecnico logistico e forestale» e la parola «3.797» è sostituita dalla seguente: «4.188»;

n) all'articolo 800, comma 2:

1) dopo la parola «ispettori» sono inserite le seguenti: «e dei periti»;

2) la parola «29.531» è sostituita dalla seguente: «30.979»;

3) la parola «13.500» è sostituita dalla seguente: «13.920»;

4) dopo le parole «pubblica sicurezza» sono inserite le seguenti: «e periti superiori»;

o) all'articolo 800, comma 3:

1) dopo la parola «sovrintendenti» sono inserite le seguenti: «e dei revisori»;

2) la parola «20.000» è sostituita dalla seguente: «21.182»;

p) all'articolo 800, comma 4:

1) dopo la parola «carabinieri» sono inserite le seguenti: «e degli operatori e collaboratori»;

2) la parola «61.450» è sostituita dalla seguente: «65.464»;

q) all'articolo 821, comma 1, dopo la lettera c), è aggiunta la seguente: «c *bis*) ruolo forestale.»;

r) all'articolo 823, comma 1:

1) lettera b), la parola «21» è sostituita con «22;

2) lettera c), la parola «64» è sostituita con «80»;

3) lettera d), la parola «386» è sostituita con «465»;

s) l'articolo 907 è abrogato;

t) all'articolo 973, dopo il comma 2, è inserito il seguente: «2 *bis*. Il personale arruolato ai sensi degli articoli 683, comma 4 *bis*, 692, comma 4 *bis*, e 708, comma 1 *bis*, è impiegato nella relativa specializzazione, salvo che non richieda di essere trasferito ad altra organizzazione dell'Arma dei carabinieri, non prima di dieci anni di servizio prestato nella specialità, ovvero d'autorità per inidoneità funzionale o per esonero dalla specializzazione.»;

u) all'articolo 1040, comma 1, dopo la lettera c), è aggiunta la seguente: «c *bis*) dall'ufficiale generale più elevato in grado o più anziano del ruolo forestale dell'Arma dei carabinieri se la valutazione riguarda gli ufficiali di detto ruolo.»; v) all'articolo 1045, comma 1, dopo la lettera e), è aggiunta la seguente: «e *bis*) da un colonnello del ruolo forestale dell'Arma dei carabinieri, se la valutazione riguarda ufficiali di detto ruolo.»; z) all'articolo 1226 *bis*, le parole «e tecnico-logistico» sono sostituite dalle seguenti: «, tecnicologistico e forestale»; aa) dopo l'articolo 2203, è inserito il seguente: «Art. 2203 *bis*. *Disposizioni transitorie in materia di reclutamento del ruolo forestale dell'Arma dei Carabinieri*. 1. In relazione alla costituzione iniziale del ruolo forestale dell'Arma dei carabinieri, fermo restando le consistenze organiche di cui all'articolo 800, al fine della progressiva armonizzazione e fino al completo avvicendamento del personale del ruolo forestale iniziale degli ufficiali, le immissioni degli ufficiali nel ruolo forestale sono annualmente determinate, in ragione dell'andamento delle consistenze del personale in servizio degli ufficiali del ruolo forestale iniziale, con decreto del Ministro della difesa.»; bb) dopo l'articolo 2203 *bis*, è inserito il seguente: «Art. 2203 *ter*. *Disposizioni transitorie in materia di reclutamento del personale dei ruoli non direttivi e non dirigenti dell'Arma dei carabinieri per le*
esigenze in materia di sicurezza e tutela ambientale, forestale e agroalimentare. 1. In relazione alla
costituzione iniziale dei ruoli forestali dell'Arma dei carabinieri ed alla progressiva specializzazione di personale reclutato nella stessa Arma al fine di soddisfare le esigenze in materia di sicurezza e tutela ambientale, forestale e agroalimentare, il numero dei posti riservati al

personale da formare nelle relative specializzazioni di cui agli articoli 683, comma 4 *bis*, 692, comma 4 *bis*, e 708, comma 1 *bis*, è determinato annualmente dal Comandante generale dell'Arma dei carabinieri in corrispondenza delle vacanze organiche verificatesi nei corrispondenti ruoli forestali dell'Arma dei carabinieri, ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 2214 *bis*, commi da 15 a 19.»;

cc) dopo l'articolo 2212, è inserito il seguente: «Art. 2212 *bis. Ruoli forestali dell'Arma dei carabinieri*. 1. Per gli ufficiali dell'Arma dei Carabinieri provenienti dal Corpo forestale dello Stato è istituito il ruolo forestale iniziale degli ufficiali in servizio permanente.

2. Per gli ispettori dell'Arma dei carabinieri provenienti dal Corpo forestale dello Stato è istituito il ruolo forestale degli ispettori in servizio permanente.

3. Per i sovrintendenti dell'Arma dei carabinieri provenienti dal Corpo forestale dello Stato è istituito il ruolo forestale dei sovrintendenti in servizio permanente.

4. Per gli appuntati e carabinieri dell'Arma dei carabinieri provenienti dal Corpo forestale dello Stato è istituito il ruolo forestale degli appuntati e carabinieri in servizio permanente.

5. Per i periti dell'Arma dei carabinieri provenienti dal Corpo forestale dello Stato è istituito il ruolo forestale dei periti in servizio permanente.

6. Per i revisori dell'Arma dei carabinieri provenienti dal Corpo forestale dello Stato è istituito il ruolo forestale dei revisori in servizio permanente.

7. Per gli operatori e collaboratori dell'Arma dei carabinieri provenienti dal Corpo forestale dello Stato è istituito il ruolo forestale degli operatori e collaboratori in servizio permanente.»;

dd) dopo l'articolo 2212 *bis*, è inserito il seguente: «Art. 2212 *ter*. *Consistenze organiche dei ruoli forestale e forestale iniziale degli ufficiali dell'Arma dei carabinieri*. 1. Al fine di garantire l'espletamento delle funzioni in materia di tutela dell'ambiente, del territorio e delle acque, nonché nel campo della sicurezza e dei controlli nel settore agroalimentare, ferme restando le consistenze organiche complessive di cui all'articolo 800 e fino alla completa armonizzazione dei ruoli forestali degli ufficiali dell'Arma dei carabinieri, le dotazioni organiche del ruolo forestale iniziale degli ufficiali sono progressivamente devolute nella consistenza del ruolo forestale dell'Arma dei carabinieri di cui all'art. 821, comma 1, let. c *bis*).

2.L'entità del graduale trasferimento delle dotazioni organiche di cui al comma 1 è annualmente determinata con decreto del Ministro della difesa, di concertyo con il Ministro dell'economia e dell finanze. »; ee) dopo l'articolo 2212 *ter*, è inserito il seguente:

«Art. 2212 *quater*. *Personale dei ruoli forestali dell'Arma dei carabinieri*. 1. In relazione alla costituzione iniziale dei ruoli forestali dell'Arma dei carabinieri, ferme restando le consistenze organiche complessive di cui all'articolo 800, al fine del progressivo riassorbimento e fino al completo avvicendamento del personale dei ruoli forestali degli ispettori, dei periti, dei sovrintendenti, dei revisori, degli appuntati e carabinieri, degli operatori e collaboratori dell'Arma dei carabinieri, ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 2214 *bis*, commi da 15 a 19, le vacanze organiche verificatesi nei predetti ruoli sono progressivamente devolute in aumento alla consistenza dei corrispondenti ed equiparati ruoli dell'Arma dei carabinieri.»

ff) dopo l'articolo 2212 *quater*, è inserito il seguente: «Art. 2212 *quinquies*. *Funzioni del personale appartenente al ruolo forestale dei periti dell'Arma dei carabinieri.* 1. Il personale del ruolo forestale dei periti svolge funzioni che richiedono preparazione specialistica e conoscenza di procedure tecnicoscientifiche e amministrativo-contabili, anche complesse e collabora all'attività istruttoria e di studio. Svolge altresì funzioni di ispettore fitosanitario ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214. Ha conoscenza del funzionamento e dell'uso di apparecchiature e di procedure, anche complesse, per l'elaborazione automatica dei dati e il trattamento dei testi.

2. Nell'ambito di direttive di massima ha autonomia operativa e responsabilità diretta connesse sia con la predisposizione e attuazione delle attività che con l'elaborazione degli atti relativi ai compiti affidatigli.

3. Può essere preposto ad unità operative coordinando l'attività di più persone con piena responsabilità per l'attività svolta e per i risultati conseguiti. Può inoltre svolgere, in relazione alla professionalità posseduta, compiti di formazione e istruzione del personale.

4. Ai periti superiori, oltre ai compiti sopra specificati, sono attribuite funzioni richiedenti una

qualificata preparazione professionale nel settore al quale sono adibiti, con conoscenze di elevato contenuto specialistico. Collaborano con i superiori gerarchici in studi, esperimenti e altre attività richiedenti qualificata preparazione professionale.
5. Nell'ambito del ruolo forestale dei periti, il personale appartenente ai gradi di vice perito, perito e
perito capo in caso di impedimento o di assenza può sostituire il superiore gerarchico»;
gg) dopo l'articolo 2212 *quinquies*, è inserito il seguente: «Art. 2212 *sexies*. *Mansioni del personale*
appartenente al ruolo forestale dei revisori dell'Arma dei carabinieri. 1. Il personale appartenente al ruolo forestale dei revisori svolge mansioni richiedenti conoscenza specialistica e particolare perizia nel settore al quale è adibito, con capacità di utilizzazione di mezzi e strumenti complessi e di interpretazione di disegni, grafici e dati nell'ambito delle direttive di massima ricevute. Svolge altresì funzioni di agente fitosanitario ai sensi dell'articolo 34 *bis* del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214.
2. Lo stesso personale esercita, inoltre, nel settore di impiego, attività di guida e controllo di unità operative sottordinate, con responsabilità per il risultato conseguito. Collabora con i propri superiori
gerarchici e può sostituirli in caso di temporaneo impedimento o assenza.
3. Al personale del grado di revisore capo, oltre a quanto già specificato, possono essere attribuiti incarichi specialistici richiedenti particolari conoscenze ed attitudini ed essere attribuiti compiti di addestramento del personale sottordinato. »; hh) dopo l'articolo 2212 *sexies*, è inserito il seguente: «Art. 2212 *septies*. *Mansioni del personale appartenente al ruolo forestale degli operatori e collaboratori*. 1. Il personale appartenente al ruolo forestale degli operatori e dei collaboratori svolge mansioni esecutive anche di natura tecnico strumentale con capacità di utilizzazione di mezzi e strumenti e di dati nell'ambito di procedure predeterminate. Le prestazioni lavorative sono caratterizzate da margini valutativi nella esecuzione, anche con eventuale esposizione a rischi specifici.
2. I collaboratori e i collaboratori capo possono, in relazione alla professionalità posseduta,
svolgere compiti di addestramento del personale sottordinato e avere responsabilità di guida e di controllo di altre persone.»;
ii) dopo l'articolo 2214, è inserito il seguente:
«Art. 2214 *bis*. *Transito del personale appartenente al Corpo forestale dello Stato nell'Arma dei carabinieri*. 1. Il transito del personale del Corpo forestale dello Stato nell'Arma dei carabinieri avviene
secondo la corrispondenza con i gradi militari ai sensi dell'articolo 632, con l'anzianità nella qualifica posseduta e mantenendo l'ordine di ruolo acquisito nel ruolo di provenienza.
2. Il personale del Corpo forestale dello Stato transitato nell'Arma dei carabinieri assume lo stato giuridico di militare.
3. Al personale del Corpo forestale dello Stato transitato nell'Arma dei carabinieri si applicano i limiti d'età per la cessazione dal servizio previsti, alla data di entrata in vigore del presente provvedimento, per i corrispondenti ruoli e qualifiche del Corpo forestale dello Stato dagli articoli 4 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, e 2 del decreto legislativo 30 aprile 1997, n.165.
4. Al personale del Corpo forestale dello Stato transitato nell'Arma dei carabinieri non si applicano le disposizioni in materia di ausiliaria di cui all'articolo 886 e al Titolo V, Capo VII, Sezione III.
5. Il personale appartenente al ruolo direttivo dei funzionari e al ruolo dei dirigenti del Corpo forestale dello Stato transita nel ruolo forestale iniziale degli ufficiali dell'Arma dei carabinieri di cui
all'articolo 2212 *bis*, comma 1. Per il transito dalla qualifica di vice questore aggiunto forestale al grado di tenente colonnello è necessario aver maturato un periodo di permanenza nella qualifica di almeno due anni.
6. Il personale appartenente al ruolo degli ispettori del Corpo forestale dello stato transita nel ruolo forestale degli ispettori dell'Arma dei carabinieri, di cui all'articolo 2212 *bis*, comma 2.
7. Il personale appartenente al ruolo dei sovrintendenti del Corpo forestale dello stato transita nel

ruolo forestale dei sovrintendenti dell'Arma dei carabinieri, di cui all'articolo 2212 *bis*, comma 3.
8. Il personale appartenente ai ruoli degli agenti e assistenti del Corpo forestale dello stato transita nel ruolo forestale degli appuntati e carabinieri dell'Arma dei carabinieri, di cui all'articolo 2212 *bis*, comma 4.
9. Il personale appartenente al ruolo dei periti del Corpo forestale dello Stato transita nel ruolo forestale dei periti dell'Arma dei carabinieri, di cui all'articolo 2212 *bis*, comma 5.
10. Il personale appartenente al ruolo dei revisori del Corpo forestale dello Stato transita nel ruolo forestale dei revisori dell'Arma dei carabinieri, di cui all'articolo 2212 *bis*, comma 6.
11. Il personale appartenente ai ruoli degli operatori e collaboratori del Corpo forestale dello Stato transita nel ruolo forestale degli operatori e collaboratori dell'Arma dei carabinieri, di cui all'articolo 2212 *bis*, comma 7.
12. Al personale dei ruoli forestali iniziale degli ufficiali, degli ispettori, dei sovrintendenti e degli appuntati e carabinieri dell'Arma dei carabinieri sono attribuite le qualifiche di polizia giudiziaria e pubblica sicurezza previste per i corrispondenti ruoli e gradi dagli articoli 178 e 179.
13. Al personale dei ruoli forestali dei periti e dei revisori dell'Arma dei carabinieri sono attribuite le qualifiche di ufficiale di polizia giudiziaria e agente di pubblica sicurezza, limitatamente all'esercizio delle funzioni attribuite.
14. Al personale dei ruoli forestali degli operatori e collaboratori dell'Arma dei carabinieri sono attribuite le qualifiche di agente di polizia giudiziaria e agente di pubblica sicurezza, limitatamente all'esercizio delle funzioni attribuite.
15. Il personale dei ruoli forestali dei sovrintendenti e degli appuntati e carabinieri in possesso di un'anzianità di servizio non inferiore a sette anni può accedere al ruolo forestale degli ispettori, in misura non inferiore al sessanta per cento dei posti disponibili, mediante concorso interno per titoli ed esami, secondo modalità stabilite annualmente con decreto del Ministro della difesa, e previo superamento di un corso di formazione specialistica di durata non inferiore a sei mesi.
16. Il personale del ruolo forestale degli appuntati e carabinieri con almeno quattro anni di servizio effettivo può accedere al ruolo forestale dei sovrintendenti, nel limite del quaranta per cento dei posti disponibili, mediante concorso interno per titoli ed esami, secondo modalità stabilite annualmente con decreto del Ministro della difesa, e previo superamento di un corso di formazione specialistica di durata non inferiore a tre mesi.
17. Gli appuntati scelti del ruolo forestale degli appuntati e carabinieri possono accedere al ruolo forestale dei sovrintendenti, nel limite del sessanta per cento dei posti disponibili, mediante concorso interno per titoli, secondo modalità stabilite annualmente con decreto del Ministro della difesa, e previo superamento di un corso di formazione specialistica di durata non inferiore a tre mesi.
18. Il personale dei ruoli forestali dei revisori e degli operatori e collaboratori in possesso di un'anzianità di servizio non inferiore a sette anni può accedere al ruolo forestale dei periti, in misura non inferiore al sessanta per cento dei posti disponibili, mediante concorso per titoli ed esami, secondo modalità stabilite annualmente con decreto del Ministro della difesa e previo superamento di un corso tecnico-professionale di durata non inferiore a sei mesi. Un terzo dei posti è riservato al personale del ruolo forestale dei revisori, anche se privo del titolo di studio previsto.
19. Il personale del ruolo forestale degli operatori e collaboratori dei carabinieri con almeno quattro anni di effettivo servizio può accedere al ruolo forestale dei revisori, in misura non inferiore al settantacinque per cento dei posti disponibili, mediante concorso interno per titoli ed esami, secondo
modalità stabilite annualmente con decreto del Ministro della difesa, e previo superamento di un corso tecnico-professionale di durata non inferiore a tre mesi. Il trenta per cento dei posti è riservato ai collaboratori capo.
20. Il personale del Corpo forestale dello Stato transitato nell'Arma dei carabinieri:
a) frequenta uno specifico corso di formazione militare, definito con determinazione del Comandante generale dell'Arma dei carabinieri;
b) all'atto del transito, compatibilmente con il nuovo assetto organizzativo, viene confermato

nella stessa sede di servizio, in relazione alle esigenze di mantenimento della specialità e dell'unitarietà delle funzioni di presidio dell'ambiente, del territorio e delle acque e della sicurezza agroalimentare.

21. Il personale del Corpo forestale dello Stato transitato nell'Arma dei carabinieri è chiamato a eleggere, con procedura straordinaria e nel rispetto dei criteri di cui all'articolo 935 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, delegati per la composizione dei consigli di base di rappresentanza di cui all'articolo 875 del medesimo decreto, istituiti presso il Comando di cui all'articolo

174 *bis*, comma 2, lettera a), nonché presso il Servizio Centrale della Scuola del Corpo forestale e presso i Comandi Regionali confluiti nell'Arma dei carabinieri, questi ultimi accorpati, ai soli fini elettorali, in tre

Unità di Base per aree geografiche.

22. I delegati dei consigli di base eletti secondo la procedura di cui al comma 24, eleggono otto rappresentanti, due per ciascuna delle categorie di cui all'articolo 872 del Testo Unico, che costituiscono il comitato intermedio di rappresentanza istituito presso il Comando di cui all'articolo 174 *bis*, comma 2, lettera a).

23. Il presidente del comitato intermedio di rappresentanza di cui al comma 25, o altro delegato designato, è rappresentante permanente, senza diritto di voto, presso la sezione carabinieri del comitato centrale di rappresentanza e partecipa alle commissioni interforze di tutte le categorie.

24. Al personale dei ruoli forestali degli ispettori, dei sovrintendenti e degli appuntati e carabinieri è consentito il transito nei corrispondenti ruoli forestali dei periti, dei revisori e degli operatori e collaboratori dell'Arma dei carabinieri per anzianità, in misura non superiore al dieci per cento delle consistenze organiche del ruolo di destinazione, secondo modalità stabilite con decreto del Ministro della difesa.»;

ll) dopo l'articolo 2223, è inserito il seguente: «Art. 2223 *bis*. *Regime transitorio per gli ufficiali del*

ruolo forestale iniziale dell'Arma dei carabinieri. 1. Fino all'anno 2037 compreso, in relazione alla progressiva devoluzione delle dotazioni organiche del ruolo forestale iniziale degli ufficiali dell'Arma dei carabinieri e al fine del progressivo assestamento del ruolo forestale, le disposizioni di cui agli articoli

900 e 1099 non si applicano ai tenenti colonnelli in servizio permanente effettivo del ruolo forestale

iniziale dell'Arma dei carabinieri.»;

mm) dopo l'articolo 2247, è inserito il seguente: «Art. 2247 *bis*. *Avanzamento del personale del Corpo forestale dello Stato transitato nei ruoli forestali dell'Arma dei carabinieri.* 1. Le dotazioni organiche iniziali e le progressioni di carriera del personale transitato nel ruolo forestale iniziale degli ufficiali dell'Arma dei carabinieri sono stabilite nella tabella 4, allegata al presente codice.

2. Fino all'anno 2037 compreso, per esprimere i giudizi sull'avanzamento degli ufficiali del ruolo forestale iniziale e del ruolo forestale dell'Arma dei carabinieri:

a) la Commissione superiore d'avanzamento dell'Arma dei carabinieri di cui all'articolo 1040, è integrata dal generale di divisione del ruolo forestale iniziale dell'Arma dei carabinieri e, con funzioni di segretario senza diritto di voto, dal generale di brigata più anziano del medesimo ruolo;

b) la Commissione ordinaria d'avanzamento dell'Arma dei carabinieri di cui all'articolo 1045, è integrata da:

1) un generale di brigata del ruolo forestale iniziale dell'Arma dei carabinieri;

2) un colonnello del ruolo forestale iniziale dell'Arma dei carabinieri.

3. Per i gradi degli ufficiali del ruolo forestale iniziale nei quali le promozioni a scelta si effettuano a vacanza, il Ministro della difesa, per gli anni in cui non sono previste promozioni, approva egualmente la graduatoria, ma il Direttore generale della Direzione generale per il personale militare forma il quadro di avanzamento solo se nel corso dell'anno si verificano una o più vacanze nei gradi rispettivamente superiori.

4. Per l'avanzamento degli ufficiali del ruolo forestale iniziale dell'Arma dei Carabinieri non si applicano le disposizioni di cui agli articoli 2242 e 2250.

5. Le progressioni di carriera degli ispettori transitati nel ruolo forestale degli ispettori dell'Arma

dei carabinieri sono stabilite nella tabella 4, quadro VI, allegata al presente codice.
6. Le progressioni di carriera dei sovrintendenti transitati nel ruolo forestale dei sovrintendenti dell'Arma dei carabinieri sono stabilite nella tabella 4, quadro VII, allegata al presente codice.
7. Le progressioni di carriera degli appuntati e carabinieri transitati nel ruolo forestale degli appuntati e carabinieri dell'Arma dei carabinieri sono stabilite nella tabella 4 quadro VIII, allegata al presente codice.
8. Le progressioni di carriera dei periti transitati nel ruolo forestale dei periti dell'Arma dei carabinieri sono stabilite nella tabella 4, quadro IX, allegata al presente codice.
9. Le progressioni di carriera dei revisori transitati nel ruolo forestale dei revisori dell'Arma dei carabinieri sono stabilite nella tabella 4, quadro X, allegata al presente codice.
10. Le progressioni di carriera degli operatori e collaboratori transitati nel ruolo forestale degli operatori e collaboratori dell'Arma dei carabinieri sono stabilite nella tabella4, quadro XI, allegata al presente codice.
11. Per esprimere i giudizi sull'avanzamento del personale dei ruoli forestali degli ispettori, dei sovrintendenti, degli appuntati e carabinieri, dei periti, dei revisori e degli operatori e collaboratori dell'Arma dei carabinieri, i membri della commissione di avanzamento dell'Arma dei carabinieri di cui al comma 4, lettera b), dell'articolo 1047, sono:
a) un generale di brigata del ruolo forestale iniziale dell'Arma dei carabinieri, che assume il ruolo di vice presidente;
b) quattro colonnelli del ruolo normale dell'Arma dei carabinieri;
c) tre colonnelli del ruolo forestale iniziale dell'Arma dei carabinieri, di cui il meno anziano assume il ruolo di segretario;
d) due marescialli aiutanti del ruolo ispettori dell'Arma dei carabinieri, se si tratta di valutazione di personale del ruolo forestale degli ispettori dell'Arma dei carabinieri;
e) due marescialli aiutanti del ruolo forestale degli ispettori dell'Arma dei carabinieri, se si tratta di valutazione di personale del ruolo forestale degli ispettori dell'Arma dei carabinieri;
f) un brigadiere capo del ruolo dei sovrintendenti dell'Arma dei carabinieri, se si tratta di valutazione di personale del ruolo forestale dei sovrintendenti dell'Arma dei carabinieri;
g) un brigadiere capo del ruolo forestale dei sovrintendenti dell'Arma dei carabinieri, se si tratta di valutazione di personale del ruolo forestale dei sovrintendenti dell'Arma dei carabinieri;
h) un appuntato scelto del ruolo degli appuntati e carabinieri dell'Arma dei carabinieri, se si tratta di valutazione di personale del ruolo forestale degli appuntati e carabinieri dell'Arma dei carabinieri;
i) un appuntato scelto del ruolo forestale degli appuntati e carabinieri dell'Arma dei carabinieri, se si tratta di valutazione di personale del ruolo forestale degli appuntati e carabinieri dell'Arma dei
carabinieri;
l) un perito superiore o un revisore capo o un collaboratore capo dei ruoli forestali dell'Arma dei carabinieri se si tratta di valutazione di personale, rispettivamente, dei ruoli forestali dei periti, dei revisori o degli operatori e collaboratori dell'Arma dei carabinieri.
12. Per l'avanzamento del personale del Corpo forestale dello Stato transitato nei ruoli forestali dell'Arma dei carabinieri si applicano, se non diversamente stabilito, le disposizioni di cui al libro quarto, titolo VII, riferite a corrispondenti ruoli e categorie.»;
nn) dopo l'articolo 2247 *bis*, è inserito il seguente: «Art. 2247 *ter*. *Elementi di giudizio per l'avanzamento del personale dei ruoli forestali dell'Arma dei carabinieri.* 1. Nelle valutazioni del personale dei ruoli forestali dell'Arma dei carabinieri le autorità competenti esprimono i giudizi sull'avanzamento sulla base degli elementi di cui all'articolo 1032, e fondandosi sulle risultanze emerse dai fascicoli personali e dalle note informative, dai rapporti informativi e dalle schede di valutazione dell'attività svolta per i dirigenti riferiti al servizio antecedente al transito, prestato nel Corpo forestale dello Stato.»; oo) dopo l'articolo 2247 *ter*, è inserito il seguente: «Art. 2247 *quater*. *Nomina del Vice Comandante del Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare dell'Arma dei carabinieri.* 1.
All'atto del transito del personale del Corpo forestale dello Stato nell'Arma dei carabinieri, per la

costituzione iniziale del ruolo forestale dell'Arma dei carabinieri e per l'istituzione del Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare di cui all'articolo 174 *bis*, con decreto interministeriale dei Ministri della difesa e delle politiche agricole e forestali, adottato su proposta del Comandante generale dell'Arma dei carabinieri e trasmesso per il tramite del Capo di stato maggiore della difesa, si procede alla nomina del Vice comandante del predetto Comando, scelto tra gli ufficiali in servizio permanente effettivo con grado di generale di brigata del ruolo forestale iniziale dell'Arma dei carabinieri, a cui è conferito il grado di generale di divisione del medesimo ruolo.»; pp) dopo l'articolo 2248, è inserito il seguente: «Art. 2248-*bis. Regime transitorio per gli ufficiali dei ruoli forestali dell'Arma dei carabinieri.* 1. Sino all'anno 2027 compreso, in relazione alle esigenze connesse con l'assorbimento del Corpo forestale dello Stato e la costituzione del ruolo forestale iniziale degli ufficiali dell'Arma dei carabinieri nonché alle necessarie variazioni nella consistenza organica del predetto ruolo e alla contestuale determinazione delle consistenze organiche dei gradi del ruolo forestale degli ufficiali dell'Arma dei carabinieri, il Ministero della difesa è autorizzato annualmente a modificare, con apposito decreto di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, per ogni grado dei predetti ruoli forestali, il numero di promozioni a scelta al grado superiore, la determinazione delle relative aliquote di valutazione e le permanenze minime nei gradi in cui l'avanzamento avviene ad anzianità, fermi restando i volumi organici complessivi.».

Art. 15

Personale che transita nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco

1. In relazione al transito di cui all'articolo 12 e per assolvere alle specifiche competenze di cui all'articolo 9, sono istituiti i ruoli speciali antincendio boschivo (AIB) a esaurimento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, come da tabella B allegata al presente decreto, nei quali è inquadrato, secondo le corrispondenze indicate nella predetta tabella, mantenendo la stessa anzianità di servizio e lo stesso ordine di ruolo, il personale che transita dal Corpo forestale dello Stato. Conseguentemente, i ruoli ordinari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco sono rideterminati come da tabella C allegata al presente decreto.

2. al personale appartenente ai ruoli ad esaurimento di cui al comma 1 si applicano, nell'ambito dei posti
di cui all'articolo 12, comma 1, le disposizioni vigenti per il corrispondente personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco in materia di stato giuridico, progressione di carriera e trattamento economico.

3. Le cessazioni progressivamente determinatesi nei ruoli a esaurimento di cui al comma 1, alimentano le facoltà assunzionali dei ruoli ordinari del Corpo nazionale dei vigli del fuoco.

4. Il personale del Corpo forestale dello stato che transita nel Corpo nazionale dei vigli del fuoco, compatibilmente con il nuovo assetto organizzativo, è confermato in una sede di servizio collocata nello stesso ambito territoriale provinciale.

5. Per assicurare i livello di funzionalità della lotta attiva contro gli incendi boschivi e delle spegnimento con mezzi aerei degli stessi, limitatamente al solo personale aeronavigante, le risorse finanziarie trasferite con riferimento alla spesa di personale ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge, non
utilizzate al fine del trattamento economico complessivo previsto dalla medesima, confluiscono nei fondi incentivanti del comparto di negoziazione "Vigili del fuoco e soccorso pubblico".

Art. 16

Personale che transita nel Corpo della guardia di finanza

1. Il personale che transita nel Corpo della guardia di finanza di cui all'articolo 12, è inquadrato, a tutti gli effetti, ad eccezione del regime dell'ausiliaria, nei corrispondenti ruoli e gradi del personale del medesimo Corpo, secondo le corrispondenze di cui alla tabella A allegata al decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 199, conservando l'anzianità già maturata nel Corpo forestale dello Stato e il relativo ordine di iscrizione in ruolo, nonché prendendo posto dopo l'ultimo dei parigrado iscritto in ruolo avente la medesima decorrenza di anzianità di grado o di qualifica.

2. Il personale di cui al comma 1 frequenta uno specifico corso di formazione militare e professionale, secondo le disposizioni emanate dal Comandante Generale della Guardia di finanza.

Art. 17

Personale che transita nella Polizia di Stato

1. Il personale che transita nella Polizia di Stato, di cui all'articolo 12, è inquadrato nei corrispondenti ruoli e qualifiche del personale della medesima Forza di polizia, conservando l'anzianità già maturata nel Corpo forestale dello Stato e il relativo ordine di iscrizione in ruolo, nonché prendendo posto dopo l'ultimo dei pari qualifica iscritto in ruolo avente la medesima decorrenza di anzianità di qualifica e
denominazione.

2. Il personale di cui al comma 1 frequenta uno specifico corso di aggiornamento professionale, secondo le disposizioni emanate dal Capo della Polizia – Direttore generale della pubblica sicurezza.

Capo V

Disposizioni transitorie e finali

Art. 18

(Disposizioni transitorie e finali)

1. L'Arma dei carabinieri succede nei rapporti giuridici attivi e passivi del Corpo forestale dello Stato, ivi compresi quelli derivanti dalla sottoscrizione delle convenzioni relative alla sorveglianza sui territori delle aree naturali protette di rilievo internazionale e nazionale e dei contratti individuali di lavoro stipulati con il personale assunto ai sensi della legge 5 aprile 1985, n. 124, fate salve le convenzioni di collaborazione con amministrazioni ed enti pubblici rientranti negli ambiti funzionali di cui agli articolo 9, 10, e 11 per le quali subentrano le amministrazioni ivi indicate.

2. In deroga all'articolo 13-bis della legge 23 agosto 1988 n.400, le disposizioni di legge, di regolamento e di decreto di natura non regolamentare vigenti che fanno riferimento a funzioni e compiti già svolti dal Corpo forestale dello Stato e trasferiti ai sensi del presente decreto, devono intendersi riferite all'Arma dei carabinieri, se non rientranti tra quelle devolute al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, alla Polizia di Stato e al Corpo della guardia di finanza e al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ai sensi degli articoli 9, 10 e 11.

3. Con i decreti adottati ai sensi dell'articolo 13 comma 1 è individuata anche l'Amministrazione statale che subentra nei contratti di locazione, comodato o cessione a qualsiasi titolo di immobili sedi del personale trasferito all'Arma dei carabinieri, al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, alla Polizia di Stato e al Corpo della guardia di finanza, ai sensi degli articoli 7, 9 e 10. Entro due anni dall'entrata in vigore del presente decreto, le Amministrazioni destinatarie dei beni recedono dai contratti dei relativi immobili che non risultano necessari all'espletamento dei compiti istituzionali, anche in deroga alle eventuali clausole difformi previste contrattualmente.

4. L'Arma dei carabinieri e il Corpo nazionale dei vigili del fuoco sono autorizzati ad adottare i provvedimenti occorrenti per il mantenimento dell'aeronavigabilità continua degli aeromobili trasferiti ai sensi dell'articolo 13, comma 1.

5. In prima applicazione, i provvedimenti e i protocolli di cui agli articoli 2, comma 1, 3, commi 1 e 2, 4,commi 2 e 3, e 5, commi 2 e 3, sono adottati entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto ed entrano in vigore il 1° gennaio 2017.

6. Al fine di eliminare progressivamente duplicazioni o sovrapposizioni di strutture operative, logistiche ed amministrative assicurando il mantenimento di adeguati livelli di presidio dell'ambiente, del territorio, delle acque e della sicurezza agroalimentare, fino al 31 dicembre 2024 i provvedimenti di istituzione e di soppressione di comandi, enti e altre strutture ordinative dell'Arma dei carabinieri, di qualunque livello ed organizzazione, connessi con il procedimento di assorbimento del Corpo forestale dello Stato nell'Arma dei carabinieri sono adottati con determinazione del Comandante generale dell'Arma dei carabinieri, previo assenso del Ministro della difesa, che si pronuncia di concerto con i Ministri dell'interno, delle politiche agricole, alimentari e forestali nonché dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

7. In relazione al riassetto dei comparti di specialità e alla razionalizzazione dei presidi di cui agli articoli 2 e 3, al fine di realizzare una omogenea e funzionale copertura sul territorio nazionale delle articolazioni periferiche dell'amministrazione della pubblica sicurezza, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono apportate le necessarie modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n.208.

8. Il personale appartenente ai ruoli dei periti, revisori e operatori e collaboratori del Corpo forestale dello Stato giudicato, alla data di entrata in vigore del presente decreto, permanentemente non idoneo in forma assoluta all'assolvimento dei compiti d'istituto ai sensi delle disposizioni adottate in attuazione dell'articolo 23-*bis*, comma 3, del decreto legislativo 12 maggio 1995, n.201, ovvero assunto ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68, con la sola esclusione di quello di cui all'articolo 18 della medesima legge, ovvero che si trovi nella condizione di cui all'articolo 636 del citato decreto legislativo n.66 del 2010 e che non abbia esercitato la facoltà di cui al comma 3 del medesimo è inserito d'ufficio nel contingente collocabile presso le amministrazioni statali individuate ai sensi dell'articolo 12, comma 3, per l'assegnazione preferibilmente nei ruoli del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. L'incremento della dotazione organica trasferita all'Arma dei carabinieri ai sensi dell'articolo 12, comma
1, è corrispondentemente ridotto.
9. Il personale appartenente ai ruoli dei periti, revisori e operatori e collaboratori del Corpo forestale dello Stato transitato nei ruoli forestali dell'Arma dei carabinieri di cui all'articolo 2212-bis, commi 5, 6 e 7, del citato decreto legislativo n.66 del 2010, che, durante la frequenza o al termine del corso di formazione militare di cui all'articolo 2214-bis, comma 21, lettera a), del medesimo decreto legislativo, risulta non idoneo a prestare servizio nell'Arma dei carabinieri, transita nei ruolo civili del Ministero della difesa con conseguente temporaneo trasferimento delle relative risorse finanziarie. La corrispondente dotazione organica è resa temporaneamente indisponibile sino alla cessazione dal servizio dello stesso personale.
10. Il personale del Corpo forestale dello Stato transitato ai sensi del presente decreto conserva il regime di quiescenza dell'ordinamento di provenienza.
11. Per il personale del Corpo forestale dello Stato transitato nelle Forze di polizia, i procedimenti disciplinari pendenti al momento del transito si estinguono, ad eccezione di quelli da cui possa derivare una sanzione disciplinare di stato.
12. Al personale del Corpo forestale dello Stato al momento del transito disposto ai sensi del presente decreto si applicano le disposizioni previste dall'articolo 1, comma 1-*bis*, della legge 29 marzo 2001, n. 86 e le altre indennità previste per i trasferimenti d'autorità.
13. Al personale del Corpo forestale dello Stato che transita nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco è corrisposto un assegno *ad personam* non riassorbibile costituito dalla differenza fra il trattamento
stipendiale percepito, comprensivo del valore economico dell'ultimo scatto in corso di maturazione calcolato in proporzione a quanto maturato alla data di transito, e il trattamento stipendiale corrispondente alla qualifica di inquadramento.
14. Al fine della progressiva armonizzazione degli istituti previsti in via transitoria per il personale del Corpo forestale dello Stato transitato nell'Arma dei carabinieri con quello degli altri ruoli del personale della medesima Arma, da attuare entro il 31 dicembre 2027, si provvede attraverso le disposizioni in materia di revisione dei ruoli di cui all'articolo 8, comma 1, lettera a), numero 1), della legge. 15. Con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro della difesa, sono stabilite le procedure per il ritiro e le modalità di custodia della bandiera e delle altre memorie e cimeli del Corpo forestale dello Stato.

L'EDICOLA

CINGOLI, LADRI A CASA DEL SINDACO IL FIGLIO FACCIA A FACCIA CON LA BANDA



CINGOLI -01.01.2016 Cinque ladri giovedì sera attorno alle 22 si sono presentati davanti alla casa del sindaco Filippo Saltamartini (che era uscito poco prima) in località San Flaviano. All'interno in quel momento c'era solo il figlio che si apprestava anche lui ad uscire per andare a festeggiare San Silvestro. Il giovane ha sentito sbattere una finestra sul retro della casa. Poi si è trovato faccia a faccia con il malvivente (gli altri quattro erano in macchina, una Audi station wagon di colore scuro). Il figlio del primo cittadino ha iniziato a squarciagola a chiamare aiuto. Subito il ragazzo ha avuto molta paura pensando al peggio con i cinque malviventi fermi davanti casa, è rientrato e si è rinchiuso nella propria residenza. Ha avvertito il papà che a sua volta aveva già richiesto l'intervento dei carabinieri per aver ricevuto alcune segnalazioni da parte di cingolani vittime di furti nelle frazioni di Troviggiano, Colle San Valentino e Villa Pozzo. Solo dopo qualche minuto i banditi hanno rinunciato ad entrare e sono fuggiti.

CorriereAdriatico.it

E' VENUTO A MANCARE IL TEN. COL. PRIMIANO PALMIERI, NATO IL 29 DICEMBRE 1951 A BERGANTINO IN PROVINCIA DI ROVIGO.



02.01.2016 La cerimonia funebre si terrà nella chiesa di San Giovanni a Pontelagoscuro martedì prossimo 5 gennaio alle ore 11:00. Palmieri, dopo diversi anni di servizio nell'Arma dei Carabinieri in altre parti d'Italia, con il grado di Tenente era arrivato nella nostra Provincia nel 1994 destinato al Comando del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia Carabinieri di Ferrara. Dopo cinque anni trascorsi in città, coronati da brillanti risultati operativi, era stato trasferito al Comando della Compagnia Carabinieri di Portomaggiore, comando retto sino al 2005. Anche nella città portuense si era fatto apprezzare sia per la professionalità che per le doti umane. Dal 2005 sino allo scorso anno, per ben 10 anni, era stato Capo Ufficio Comando del Comando Provinciale di Ferrara, reggendo con riconosciute capacità l'Ufficio dal quale dipende il coordinamento delle Sezioni Operazioni, Logistica, Segreteria e Personale del Comando Provinciale. Anche in quest'ultimo incarico il segno lasciato dall'Ufficiale è stato da tutti riconosciuto come determinante, con efficace ricaduta sia nel rapporto lavorativo che in quello personale. La breve, improvvisa e implacabile malattia, riporta una nota dei carabinieri, "non ha certo rimosso ma anzi esaltato il suo ricordo non solo tra i Carabinieri di ogni ordine e grado ma anche tra le Autorità ed i tanti cittadini della nostra Provincia che ne hanno potuto apprezzare le belle doti umane e professional"i. La cerimonia funebre si terrà nella chiesa di San Giovanni a Pontelagoscuro martedì prossimo 5 gennaio alle ore 11:00. I familiari dell'Ufficiale, in particolare la moglie Rita, i figli Nicola ed Annalisa con la propria famiglia, hanno espresso il desiderio che eventuali offerte in ricordo del loro Caro siano devolute all'A.D.O. ferrarese. **www.telestense.it**

L'EDICOLA

ADDIO GIOVANNI, POMPEI PIANGE IL MILITARE UCCISO DALLA "SINDROME DEI BALCANI"

Si è spento a 41 anni dopo aver lottato contro gli effetti della contaminazione da uranio impoverito. Lascia la moglie Annalisa e due figli. Sui social la rabbia dei familiari

Emiliano Dario Esposito



04.01.2016 Non ce l'ha fatta **Giovanni Passeri**, ennesimo militare vittima dell'uranio impoverito. Si è spento a 41 anni, nella sua Pompei, dopo una lunga lotta iniziata non molto dopo il suo ritorno dai Balcani. "Sapevamo della sua malattia – spiegano gli amici – ma speravamo in un miracolo". Che non si è verificato. Giovanni è uno degli oltre 300 soldati italiani morti a causa della "**sindrome dei Balcani**", nome che già in sé è un falso, dato che si tratta non di una malattia ma di una probabile contaminazione per il metallo utilizzato nelle munizioni anticarro e in alcune corazze. Giovanni lascia la moglie Annalisa e due figli, un maschio e una femmina. Tra i suoi familiari il **dolore convive con la rabbia** per quanto accaduto. "La chiamano operazioni di peacekeeping – scrive sul suo profilo Facebook lo zio del militare deceduto – che significa? Operazioni di pace? Quale pace? Se il bilancio per mantenere questa pace ha un prezzo più alto della guerra stessa?". "Anche se **lo Stato non ti aveva chiesto scusa**, hai continuato a onorare la bandiera – prosegue lo zio – Da vero soldato. Sono orgoglioso di te. Come tu lo eri di me. Anche quando ti era rimasto un filo di voce hai parlato di me ai tuoi amici e commilitoni, poco prima di Natale. Ho dovuto appartarmi per nascondere i miei occhi umidi. Sei il mio nipote preferito, senza voler far torto ad altri. Giovanni resterai sempre nel mio cuore ed in quello di tua zia Patrizia". "Riposa tra le braccia del tuo Gesù che hai amato e ricercato in ogni istante della tua vita – ha scritto invece **don Sebastiano Bifulco**, parroco della chiesa che Giovanni frequentava e suo grande amico – Dal cielo guardaci e prega per noi". Ai **funerali**, che si terranno a Scafati, ci sarà una folla di persone a salutarlo per l'ultima volta. NAPOLITODAY

I VOLONTARI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI DI BARGE HA FESTEGGIATO LA BEFANA AL REPARTO DI PEDIATRIA ONCOLOGIA DI SAVIGLIANO UN'OCCASIONE PER PORTARE DEI PICCOLI PENSIERI, UN SORRISO ED AUGURARE A TUTTI I BIMBI RICOVERATI UNA BUONA FESTA DELL'EPIFANIA



06.01.2016 I volontari della associazione nazionale carabinieri sezione di Barge ha fatto visita al reparto di pediatria oncologia del ospedale di Savigliano. Un'occasione per portare dei piccoli pensieri, un sorriso ed augurare a tutti i bimbi ricoverati una buona festa dell'Epifania. Nella mattinata di oggi giovedì 6 Gennaio l'associazione nazionale carabinieri sezione di Barge ha fatto visita insieme al cordinatori provinciali di Cuneo di telethon Alessandro Bocchi e al Cordinatore provinciale di Asti Renato Dutto all'ospedale Santissima Annunziata di Savigliano reparto pediatria - oncologia per consegnare a tutti i bimbi ricoverati dei piccoli pensieri in occasione della Festività dell'Epifania e augurare a tutti loro e alle loro famiglie i migliori auguri per un buon 2016. Un ringraziamento particolare al Primario e alla Caposala e a tutti i dottori e infermieri del reparto per loro grande disponibilità e gentilezza.



STEFANO CUCCHI, CARABINIERI CONVOCATI DOPO LA MORTE DAI CAPI DELL'ARMA. MA IL PESTAGGIO EMERGE SOLO ORA



Ad ascoltare i militari coinvolti l'allora comandante provinciale, generale Vittorio Tomasone, l'allora comandante del Gruppo, colonnello Alessandro Casarsa e altri ufficiali. Ma l'indagine interna non portò a nulla

di Silvia D'Onghia | 8 gennaio 2016

Subito dopo la morte di **Stefano Cucchi**, tutti i carabinieri coinvolti nella vicenda furono convocati presso il Comando del Gruppo Roma o il Comando provinciale. Ad ascoltare le loro **versioni** dei fatti c'erano l'allora comandante provinciale, oggi comandante della Scuola ufficiali, generale **Vittorio Tomasone**, l'allora comandante del Gruppo, colonnello **Alessandro Casarsa** (oggi a capo del Reggimento corazzieri), i comandanti delle compagnie **Casilina** (da cui dipende la stazione Appia) e **Montesacro** (da cui dipende Tor Sapienza) e anche quelli delle stazioni interessate. Tutti i vertici locali dell'Arma vollero essere **informati** su quanto accaduto nella notte tra il 15 e il 16 ottobre 2009. Sui giornali già si parlava di "**caso Cucchi**" e la famiglia aveva cominciato a chiedere la **verità** su quel corpo martoriato. A confermare l'esistenza di un'**indagine interna**, che – va ricordato – si concluse senza l'individuazione di alcuna responsabilità, sono oggi alcuni **verbali** di assunzione di informazioni in possesso della Procura di Roma, nell'ambito dell'**inchiesta bis** sulla morte del ragazzo. Ma non solo: si parla di quelle convocazioni nella **querela** presentata dal comandante di Tor Vergata, **Enrico Mastronardi**, nei confronti di **Riccardo Casamassima** e **Maria Rosati**, i due militari che il 14 maggio scorso si sono presentati nello studio dell'avvocato Anselmo (legale della famiglia Cucchi) per raccontare di aver assistito a un **incontro** tra Mastronardi e l'allora

comandante dell'Appia, oggi indagato per falsa testimonianza, **Roberto Mandolini**. In quell'occasione, hanno riferito i due testimoni, quest'ultimo avrebbe detto al collega: "**È successo un casino**, i ragazzi hanno massacrato di botte un arrestato". Ebbene, nella querela presentata da Mastronardi si fa riferimento, in termini diversi, a quell'**episodio** e a quanto ne seguì: "Lo scrivente – si legge nell'atto – confermava che il maresciallo Mandolini aveva avuto un breve **colloquio privato**. Infatti, allorquando conferiva con il comandante di stazione, questi, a mo' di **sfogo**, **spontaneamente** affermava che a seguito dell'arresto di Cucchi e delle notizie stampa subito dopo apparse in cui venivano riportati verosimili **maltrattamenti**, veniva convocato dal comandante provinciale Tomasone che lo aveva escusso in modo molto approfondito ed esaustivo per la esatta **ricostruzione** della vicenda". Lo stesso comandante Mandolini **conferma** che quelle riunioni ci furono, che venne controllato ogni atto, che per giorni vennero chieste **delucidazioni** e che quelle spiegazioni vennero confrontate tra loro per vedere se qualcuno stesse **mentendo**. Ma nulla, come detto, l'inchiesta interna – severissima e durata mesi, a detta di Mandolini – non portò a nulla. Sappiamo poi come è andato il primo processo. Il maresciallo, che davanti al sostituto **Giovanni Musarò**(titolare dell'indagine, insieme col procuratore capo di Roma, Giuseppe Pignatone) si è avvalso della facoltà di non rispondere, a differenza dei suoi quattro colleghi indagati continua a scrivere e a **rispondere** su Facebook a chi lo sostiene e a chi gli chiede conto. Ieri ha voluto spiegare **il perché** di una cosa definita "inusuale" dagli stessi carabinieri. Quando Cucchi quella notte venne trasferito da Appia a Tor Sapienza, dopo il "**violentissimo pestaggio**" indicato dagli inquirenti, diede disposizione ai suoi uomini di lasciare al piantone il suo personale numero di cellulare. Di solito, in caso di problemi si chiama la **centrale** (il 112), riferiscono molti militari ascoltati; quella notte, al piantone venne lasciato un biglietto: "Se ci sono problemi chiama il maresciallo Mandolini". "Visto che la pratica è comune ed è **giornaliera** – ha scritto questi in un post – è di buon uso e costume, per rispetto del Comandante di Stazione che ospita un **detenuto** tratto in arresto da un altro comando, lasciare il numero di telefono del Comandante o del **responsabile** dell'arresto per ogni eventuale necessità che sopraggiunga, soprattutto nelle **ore notturne**, senza dover disturbare il Comandante di Stazione ospitante". Buon uso o premura che adesso spetta ai magistrati **valutare**.

Da Il Fatto Quotidiano del 08/01/2016

L'EDICOLA

il Giornale.it

DONNE A RISCHIO ANCHE IN ITALIA: LA POLIZIA TEME L'EFFETTO COLONIA

IL CAPO DELLA POLIZIA SULLE VIOLENZE DI COLONIA: "È UN FATTO CULTURALE". MA SI OPPENA AL REATO DI CLANDESTINITÀ: "MEGLIO RIFORMARLO"

Sergio Rame - Dom, 10/01/2016 -



La polizia boccia il **reato di clandestinità**. Per **Alessandro Pans**a, oggi a Palazzo Vecchio per visitare la mostra di immagini del calendario della Polizia, "*è preferibile che venga riformato con un meccanismo che renda più agevole la gestione degli immigrati quando transitano per i nostri confini in maniera illegale*". Tuttavia, a pochi giorni dai tragici fatti di Colonia, ammette che le violenze sulle donne sono"*un problema culturale*". Non dice, però, quella è la cultura violenta portata da milioni di **immigrati** entrati, legalmente e illegalmente, in Italia e in Europa. Secondo il capo della Polizia, il "*problema reale*" del reato di clandestinità è dato dal fatto che "*intasa l'attività delle procure. Questo è il problema principale*". Tuttavia, si è affrettato a spiegare, "*in questo momento è anche indispensabile che il nostro Paese lanci qualche segnale dissuasivo per far capire che noi gestiamo il fenomeno dell'***immigrazione** *con umanità, con correttezza, con rispetto delle regole nazionali e internazionali, ma lo gestiamo con grande rigore. Quindi - ha continuato Pansa - c'è l'opportunità di comunicare un pò meglio questa trasformazione di questa norma che sicuramente è molto importante ai fini della percezione della sicurezza*". Dopo le barbare violenze di Colonia, dove un migliaio di **immigrati** ha molestato centinaia di donne indifese, la polizia italiana ha alzato l'attenzione. Perché il fenomeno non interessa soltanto la Germania. A Firenze, per esempio, una giovane è stata recentemente violentata da un pachistano. "*Da tempo abbiamo istituito delle sezioni specializzate e seguiamo il fenomeno con un osservatorio specifico*", ha assicurato Pansa spiegando che, "*oltre che essere un problema di sicurezza, è un problema culturale*". Di fronte a queste violenze Pansa ha, comunque, escluso "*la radicalizzazione dei rapporti tra cittadini e gli stranieri nel nostro Paese*". "*Non ci stiamo spostando verso forme xenofobe vere o verso forme di arabofobia come sta avvenendo in altre parti dell'Europa*". Quello che più lo preoccupa è l'emulazione. Teme che le violenze di **Colonia** possano dilagare anche in Italia. Da qui, ha sottolineato, l'importanza di garantire "*la vigilanza sul territorio*".

il Giornale.it

LA POLIZIA DI DUBAI NAVIGA NEL LUSSO TRA BUGATTI, FERRARI E ASTON MARTIN LE PIÙ "ECONOMICHE" PARTONO DA 100MILA DOLLARI PER ARRIVARE AL MODELLO DI PUNTA, ACQUISTATO ALLA FOLLE CIFRA DI UN MILIONE E 700MILA DOLLARI

Michele Ardengo - 10/01/2016 -

Mentre le forze dell'ordine nostrane da anni ricevono solo tagli e umiliazioni, come un aumento di neanche 10 euro in busta paga, è bene ricordare come in altri Paesi la polizia ha tutti i mezzi necessari per garantire la sicurezza dei cittadini e, in alcuni casi, forse si esagera anche.



Se, per quel che riguarda l'Italia, fare il poliziotto o il carabiniere non equivale affatto ad un lavoro di lusso, non si può dire lo stesso della polizia di Dubai, negli Emirati arabi, i cui agenti hanno la fortuna di poter lavorare guidando **auto lussuosissime**. Il parco macchine della polizia di **Dubai**, infatti, include diversi modelli che solo le persone estramente ricche possono permettersi. Partendo dalle vetture più "economiche", ci sono le **BMW M6** e le Nissan GTR, rispettivamente da 120mila e 100mila dollari. Salendo di prezzo, invece, le autorità hanno in dotazione anche Bentley Continental da 200mila dollari e le **Mercedes-Benz** Amg da 225mila, mentre della stessa casa automobilistica c'è anche il modello G63 AMG Brabus, che ha un costo base di 300mila dollari. A Dubai però, non si bada a spese per la sicurezza e tra gli acquisti della polizia ci sono anche una **Bugatti** 16.4 Veyron da un milione e 300mila dollari, una Lamborghini Aventador, una Ferrari FF e il pezzo di punta, uno dei soli settantasette modelli di **Aston Martin** One-77, acquistato alla cifra di un milione e 700mila dollari

L'EDICOLA

il Giornale.it

I FORESTALI NON VOGLIONO DIVENTARE CARABINIERI. VIA ALL'ACCORPAMENTO CON L'ARMA, SIT-IN DI PROTESTA A ROMA

Il corpo di polizia civile diventerà militare. I sindacati: "Ci stravolgono la vita, mai interpellati"

Emanuela Fontana - , 14/01/2016 - 18:19



Sono destinati a sparire così come li abbiamo conosciuti fino a questo momento: i forestali diventeranno carabinieri. L'accorpamento è previsto dal decreto legislativo della riforma Madia che, se non andrà in discussione domani in consiglio dei ministri, entrerà quasi certamente nella riunione successiva. E la protesta si farà sentire subito, proprio domani, davanti a palazzo Chigi: per tutto il giorno, dalle 9 alle 19, con una sosta dalle 13 alle 16, si svolgerà un sit dei forestali alla vigilia di una fusione storica con l'Arma. Tutti i sindacati riuniti, contro un governo che di fronte a innumerevoli richieste non ha mai accettato il dialogo, sostengono i rappresentanti di categoria. Per il comandante generale dei carabinieri, Tullio Del Sette, dall'unione forestali-carabinieri potrà nascere "un polo di eccellenza unico" nel settore ambientale. Un nucleo militare che "per vastità della missione e potenzialità" sarà "capace di proporsi come modello internazionale in un futuro in cui l'ambiente dovrà sempre più essere al centro dell'attenzione del mondo". Le parole d'ordine sono razionalizzazione e risparmio, e in quest'ottica il corpo di polizia composto da circa 7500 effettivi, nato nel 1822 e diventato Corpo Reale delle foreste dopo l'Unità d'Italia, sparirà e sarà inglobato nei carabinieri. La sorte dei forestali sarà insomma simile a quella capitata ai loro nonni, quando Benito Mussolini istituì, al posto del Corpo reale, la Milizia Nazionale Forestale. Nel 1948 l'istituzione prese il nome attuale di Corpo Forestale dello Stato. Ora torna al natura militare. Una decisione totalmente dall'alto, lamentano i sindacati: "Prendiamo atto che il presidente Renzi, nonostante le sollecitazioni politiche e tecniche, ha annunciato l'intenzione di proporre al Consiglio dei Ministri, convocato per il 15 gennaio, nell'ambito del provvedimento di riforma della Pa, l'assorbimento del Corpo forestale dello Stato da parte dell'Arma dei Carabinieri", scrivono i sindacalisti Marco Moroni (Sapaf), Danilo Scipio (Ugl-Cfs), Andrea Laganà (Snf), Pompeo Mannone (Fns-Cisl), Francesca Fabrizi (Cgil-Cfs) e Maurizio Cattoi (Dirfor). Tutti in piazza quindi domani, dopo che anche l'ultima richiesta di incontro è rimasta inevasa.

L'EDICOLA

CELLE LIGURE, IL COMANDANTE DEI CARABINIERI ACCUSATO DI STALKING: PEDINAVA L'EX ANCHE CON L'AUTO DI SERVIZIO



La Cassazione ha confermato, nell'ambito di un procedimento per stalking, la misura del divieto di avvicinamento a carico del comandante della stazione dei Carabinieri di Celle Ligure ad una ragazza con la quale aveva intrattenuto una relazione. In particolare, la Suprema Corte - con la sentenza 1629 della III Sezione Penale, depositata oggi - ha respinto il ricorso con il quale Michele V., aveva contestato la misura cautelare decisa lo scorso giugno dal Tribunale del riesame di Genova che aveva accolto l'appello del pm che aveva indicato la «sussistenza dei gravi indizi di colpevolezza» del reato di stalking e del pericolo di reiterazione. Al comandante dei carabinieri di Celle Ligure è contestato di aver molestato «con condotte reiterate» una ragazza che lo aveva lasciato dopo un anno di relazione. L'uomo la seguiva per strada «anche a bordo della vettura di servizio» e si presentava «in divisa» sul posto di lavoro della ragazza per «chiederle di riallacciare la relazione e tentare di baciarla». Inoltre, le telefonava e le mandava sms «ripetutamente», minacciava le persone legate alla ex «da motivi di lavoro o ricreativi», diffamava «pubblicamente lei e il suo nuovo fidanzato». Tutto «con l'aggravante di aver agito nei confronti di persona a lui già legata da relazione affettiva e con l'abuso di autorità perchè comandante della stazione dei Carabinieri di Celle Ligure». I fatti contestati al militare sono stati commessi dalla fine di agosto 2014 alla fine di marzo 2015. Ad avviso dei Supremi Giudici «sono indubbiamente qualificabili come moleste e minacciose e idonee ad ingenerare il fondato timore per l'incolumità della persona offesa», le ingerenze con le quali il militare non aveva fatto rinnovare il contratto di lavoro alla ragazza che lavorava in un ristorante dove era stata assunta «su sua intercessione». L'uomo aveva anche «pesantemente minacciato» una istruttrice di fitness se avesse continuato «ad accettare» la ex ai corsi presso l'associazione 'Atleti per casò, di cui era presidente. Il divieto di avvicinamento alla ragazza perseguitata comprende tutti i luoghi «da lei frequentati per fini di abitazione (anche della famiglia), lavoro ed attività sportiva (palestra), con divieto di comunicare con ogni mezzo» con la vittima. http://www.ilmessaggero.it/

L'EDICOLA

LA STAMPA

PENSIONATA RUBA LE CARAMELLE PER I NIPOTINI, I CARABINIERI PAGANO IL CONTO



26.12.2015 «È una vicenda che esprime la forte presenza dell'Arma sul territorio e la vicinanza alla gente». Così il comandante provinciale dei carabinieri di Brescia Giuseppe Spina ha definito il gesto di due carabinieri di Manerba che hanno pagato di tasca loro i 27 euro di dolci che una signora di 75 anni aveva portato via da un supermercato per regalarli ai nipoti per Natale dopo aver finito i soldi della pensione. I due militari erano intervenuti su segnalazione della direzione del supermercato. «È bastato uno sguardo con il collega per capire che era la cosa giusta da fare», ha detto il maresciallo Enrico Mazzurana, autore del gesto con il carabiniere Alessio Columbro. «Quando abbiamo pagato evitandole la denuncia la signora ci ha abbracciato e ha pianto», ha aggiunto quest'ultimo. Tutta la stazione dei carabinieri di Manerba ha poi deciso di partecipare al rimborso di 27 euro dei dolci rubati dal supermercato.



il Fatto Quotidiano.it
Non riceve alcun finanziamento pubblico

STRAGE DI VIA D'AMELIO, ARCHIVIATI I TRE POLIZIOTTI ACCUSATI DI AVERE DEPISTATO LE INDAGINI

I tre funzionari Bo, Ricciardi e La Barbera erano accusati dal 2009 di aver fatto pressioni su Vincenzo Scarantino Francesco Andriotta e Salvatore Candura, i falsi pentiti che rivendicarono un ruolo nell'omicidio di Paolo Borsellino e dei cinque ragazzi della scorta. Le confessioni fasulle dei collaboratori di giustizia portarono anche alla condanna di sette innocenti, scarcerati soltanto nel 2011

di Giuseppe Pipitone | 8 gennaio 2016

I poliziotti Mario **Bo**,Vincenzo **Ricciardi** e Salvatore **La Barbera** non depistarono le indagini sulla strage di **via d'Amelio**. Lo ha deciso il giudice per le indagini preliminari di **Caltanissetta**, Alessandra Giunta, archiviando l'inchiesta a carico dei tre funzionari, indagati dal **2009** per calunnia aggravata. Bo, Ricciardi e La Barbera erano accusati di aver fatto pressioni su **Vincenzo Scarantino**, **Francesco Andriotta e Salvatore Candura**, i falsi pentiti che per primi rivendicarono un ruolo nell'omicidio di **Paolo Borsellino** e dei cinque ragazzi della scorta. Le confessioni fasulle dei due collaboratori di giustizia portarono anche alla condanna di **sette innocenti**, scarcerati soltanto nel **2011**, e cioè dopo che Gaspare **Spatuzza** ricostruì

la fase operativa della strage del 19 luglio 1992. I tre funzionari di polizia apparteneva al pool di investigatori che indagò sulle stragi mafiose del 1992, guidato da Arnaldo La Barbera. Secondo il gip, però, le accuse lanciate da Candura e Scarantino e Andriotta nei confronti di Bo, Ricciardi e La Barbera, non reggerebbero al vaglio di un processo. "Trattasi di dichiarazioni caratterizzate da contraddizioni, prive della pur minima convergenza, rispetto alle quale oltre a non potersi formulare una prognosi positiva sulla tenuta dibattimentale non si intravede alcun percorso investigativo idoneo a far chiarezza oltre a quelli già svolti dalla procura", scrive il gip nelle quattro pagine del provvedimento di archiviazione, datato **21 dicembre 2015**. "Occorre poi sottolineare – continua sempre il giudice – come le dichiarazioni in esame non siano state rese in maniera unitaria sviluppandosi piuttosto attraverso una progressione in base alla quale è legittimo prospettare dubbi sulla reale genuinità delle stesse dichiarazioni che rivela la natura sfuggente e a tratti ambigua di tali fonti dichiarative che in passato hanno supportato la celebrazione di giudizi oggi sottoposti al processo di rivisitazione alla luce della collaborazione di Gaspare Spatuzza e che adesso dovrebbero assunte quale piattaforma probatoria sulla cui base si dovrebbe sostenere l'accusa nei confronti degli odierni indagati". Come dire che per il gip le accuse dei pentiti non sono credibili, dato che le loro stesse dichiarazioni erano state alla base del depistaggio culminato con la condanna dei sette innocenti. A chiedere l'archiviazione di Bo, Ricciardi e La Barbera era stata nei mesi scorsi la stessa procura di Caltanissetta, ma una delle parti lese, e cioè **Natale Gambino** (condannato ingiustamente per la strage e poi nuovamente arrestato alla fine del 2015), si era opposta. Il gip a quel punto aveva fissato una nuova udienza per riascoltare Candura e Scarantino, ma la procura aveva nuovamente chiesto l'archiviazione dell'indagine a carico dei tre funzionari di polizia. Richiesta accolta dal gip.





MINISTERO DELLA DIFESA

CARABINIERI: INAUGURATO L'ANNO ACCADEMICO DELLA SCUOLA UFFICIALI

Questa mattina il Ministro della Difesa Roberta Pinotti, alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha aperto l'Anno Accademico 2015-2016 della Scuola Ufficiali Carabinieri di Roma



12.01.2016 Nel suo intervento, il **Ministro Pinotti** ha rimarcato con forza la particolarità dell'Arma che sedici anni fa, per volere dell'allora Ministro della Difesa **Sergio Mattarella**, venne elevata al rango di Forza armata. L'inaugurazione del nuovo anno accademico - avvenuta questa mattina alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, del Presidente della Camera dei Deputati Laura Boldrini, del Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Claudio Graziano e del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Generale di Corpo d'Armata Tullio Del Sette - ha offerto un momento di riflessione sull'Arma e sul compito che aspetta i giovani Ufficiali e allievi che si preparano a costituire una nuova generazione di **servitori delle Istituzioni e di tutta la comunità nazionale**. Prendendo spunto dall'intervento di fine anno del Capo dello Stato, il Ministro ha definito **insostituibile il lavoro delle donne e degli uomini dei Carabinieri** in vari ambiti: tutela del valore della legalità; lotta alle mafie, alla corruzione, a chi calpesta i diritti più elementari in nome del profitto; lotta al terrorismo; contributo alla pace e alla stabilità internazionale; governo dei fenomeni migratori; salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali; tutela del patrimonio artistico. *"Nel suo ruolo di istituzione e di presidio delle istituzioni, l'Arma è garante dell'ordine, della sicurezza e della tutela di tanti di quei diritti che tutti gli italiani considerano ormai definitivamente acquisiti, se non scontati: libertà, democrazia, salvaguardia della dignità umana, difesa dei più deboli, rispetto della legge"* ha aggiunto il Ministro. Superando i confini italiani, i Carabinieri riscuoto ammirazione e plauso anche da parte di molte nazioni: la loro presenza è richiesta internazionalmente, laddove vi sia la riconosciuta esigenza di addestrare e sostenere forze dell'ordine di Paesi in situazioni di crisi o conflitti interni, inclusa la recente iniziativa ONU per la costituzione dei cosiddetti **"Caschi Blu della cultura"** ("United for Heritage"). *"I Carabinieri, insieme alle altre Forze armate e, più in generale, a tutti i 'servitori dello Stato'* - ha detto - *devono sempre più costituire esempi quanto mai impeccabili proprio di quella correttezza, di quell'onestà, di quella sobrietà e di quel rispetto istituzionale che i cittadini ci chiedono"*. Nel suo intervento il Ministro si è soffermata su quell'**eroismo quotidiano** che contraddistingue i Carabinieri, come il **Maresciallo Giuseppe Giangrande**, al quale il Presidente della Repubblica ha recentemente concesso l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Un ricordo commosso anche per l'ultimo caduto dell'Arma: **l'Appuntato Gianluca Sciannaca**, morto tragicamente sabato sera durante un sopralluogo svolto, insieme a due colleghi di pattuglia, per sventare un furto a Militello, in provincia di Catania. Alla cerimonia erano presenti, tra gli altri, il Ministro dell'Interno Angelino Alfano, il Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, Giovanni Legnini, i Sottosegretari di Stato alla Difesa Domenico Rossi e Gioacchino Alfano, l'Ordinario Militare per l'Italia, Mons. Santo Marcianò, i Vertici delle Forze Armate e rappresentanze dei frequentatori dell'Istituto.

Carabinieri: cambio al comando della Legione Lombardia, arriva il generale Teo Luzi



18.01.2016 Milano, lunedì mattina, all'interno della caserma Montebello, cambio al comando della legione carabinieri Lombardia tra il generale di divisione Teo Luzi, subentrate e il pari grado Ciro D'Angelo, cedente, quest'ultimo trasferito a Roma, dove guiderà la divisione unità specializzate dell'Arma. Alla cerimonia, hanno partecipato, il Generale di corpo d'armata Vincenzo Coppola, comandante interregionale Carabinieri Pastrengo, oltre ad una rappresentanza di Carabinieri in servizio e in congedo e degli organismi della Rappresentanza Militare. Il Generale Luzi, classe 1959 nato a Cattolica (Rimini) coniugato, ha iniziato la carriera militare nel 1978, frequentando l'Accademia militare di Modena e la Scuola ufficiali Carabinieri di Roma. Nella sua lunga carriera, a retto importanti incarichi di Stato Maggiore al Comando Generale dell'Arma, dal 2007 al 2012 ha comandato il Comando provinciale di Palermo conseguendo risultati molto lusinghieri, contro la criminalità organizzata e la mafia.

All'alto ufficiale Generale, gli auguri di attenti a quei due.

LA TUA POSTA

RAPPRESENTANZA MILITARE : PROROGA DEL MANDATO? NO COMMENT !



Ieri 20 gennaio, nell'auspicio che la riforma della Rappresentanza Militare possa essere rapidamente approvata da entrambe le Camere e divenire legge, molti deputati hanno ritenuto opportuno sostenere la proroga di 12 mesi dell'attuale mandato evitando così di avviare la procedura per l'elezione dei nuovi organi della rappresentanza, in modo da scongiurare il pericolo che questi vengano a trovarsi in carica per un periodo di tempo estremamente limitato, considerato che con la riforma decadrebbero gli organi in carica.

Roma,21.01.2016 Un delegato che non ha mai amato le proroghe

ATTENTI ALLE RICETTE

Lasagne con carciofi e besciamella



Ingredienti:
(per circa 8 persone)
350 g di pasta fresca per lasagne
8 carciofi-
350 g di mozzarella 50 g di parmigiano grattugiato
olio extravergine di oliva q.b
sale q.b

Per la besciamella:
1 l di latte
100 g di burro
100 g di farina
sale
pepe
noce moscata

Procedimento

1. pulite i carciofi, tagliateli a fettine, metteteli in padella con olio e sale e mezzo bicchiere d'acqua, coperchiate e fate cuocere finché non diventeranno morbidi. *(Potrete fare questo passaggio anche il giorno prima in modo da trovarvi i carciofi già pronti al momento di preparare le lasagne)* 2. Se necessario scottate la pasta per le lasagne. Se come noi usate la pasta fresca saltate questo passaggio. 3. preparate la besciamella: mettete il latte a scaldare. Nel frattempo fate sciogliere il burro in un pentolino, aggiungete la farina setacciata *(serve ad evitare che si formino grumi)* e fate cuocere per qualche minuto, sempre mescolando in modo che non si attacchi al fondo. Togliete il pentolino dal fuoco, aggiungete il latte caldo amalgamando bene il tutto con una frusta e salate. Rimettete il pentolino su fuoco basso *(è molto importante che la fiamma sia bassa)* e fate cuocere la besciamella, mescolando continuamente con la frusta per evitare che si formino grumi, finché non si sarà addensata. Se vi si forma qualche grumo di farina togliete subito dal fuoco e mescolate con la frusta finché i grumi non si scioglieranno e la besciamella sarà liscia. Poi rimettete sul fuoco e continuate la cottura. Una volta addensata togliete dal fuoco, aggiustate di sale, aggiungete un pizzico di pepe e un pizzico di noce moscata. La besciamella è pronta. 4. Tagliate la mozzarella a dadini e grattugiate il parmigiano 5. Disponete qualche fiocchetto di burro sul fondo della pirofila e cospargete con un filo di besciamella. Cominciate poi a comporre la lasagna ricoprendo il fondo della pirofila con uno strato di pasta. Spargete sulla pasta un po' di besciamella, distribuite uno strato di carciofi, qualche dadino di mozzarella, spolverizzate con il parmigiano grattugiato e ricominciate alternando i vari strati (pasta, besciamella, carciofi, mozzarella, parmigiano e così via). Chiudete infine con uno strato di pasta, cospargete con la besciamella rimasta e distribuite sulla superficie il parmigiano grattugiato. 6. Infornate a 180° per circa 40 minuti o comunque finché la superficie non sarà ben dorata.

Attenti all'oroscopo Febbraio 2016

Ariete  Questo **Febbraio** potete aspettarvi una vita sentimentale molto positiva grazie a Venere, che favorirà i chiarimenti e le riappacificazioni. Sarà verso la fine del mese che purtroppo si vedranno all'orizzonte delle complicazioni. I benefici di Venere porteranno sollievo nel settore *del lavoro e delle finanze*, riceverete infatti una somma extra di denaro che vi lascerà tirare un sospiro di sollievo. Cercate di apprezzare maggiormente il lavoro di squadra, ed anche la vostra posizione ne trarrà beneficio. In previsione del futuro cercate di rafforzare eventuali collaborazioni e partnership, perché la vostra carriera dipenderà anche da queste.

Toro  Non sono previste novità in campo sentimentale in questo mese di febbraio; potrebbe però esserci qualche miglioramento grazie a Venere che porterà **tranquillità a livello generale.** Non aspettatevi miracoli! Siate comprensivi e pazienti perché quello che si prospetta non è un periodo esattamente facile. Per quanto riguarda il lavoro, in questo mese ci sarà un aumento di efficienza e le cose inizieranno a migliorare. Avrete nuove opportunità di successo e raggiungerete risultati soddisfacenti in ciò che vi siete prefissati. Sotto il punto di vista finanziario cercate sempre di mantenere la massima attenzione; questo mese è necessario che teniate tutti i conti in ordine e ciò che è legato al denaro deve essere molto chiaro.

Gemelli  La vita di coppia si preannuncia generalmente stabile. Voi ed il vostro partner riuscirete a superare insieme le difficoltà aiutandovi a vicenda. Nel caso di relazioni appena nate l'atmosfera in questo mese sarà molto piccante, caratterizzata da forti emozioni ma anche da diversi problemi. La **situazione professionale** sarà molto più complicata; vi sarà chiesto di investire per il futuro, e per costruire la vostra carriera dovrete obbedire ad alcune norme. Dovrete fare uno sforzo, che varrà sicuramente la pena fare, anche se non vedrete i risultati nell'immediato. Per quanto riguarda il denaro, la situazione sarà piuttosto tesa e molto dipenderà da voi.

Cancro  Questo sarà un mese davvero importante per quanto riguarda l'amore. La vostra vita di coppia acquisterà un aspetto diverso, avvicinandosi al vostro ideale. La situazione lavorativa richiederà invece dei cambiamenti e nuovi sviluppi; avrete la possibilità di trovare nuove collaborazioni e stipulare dei nuovi contratti. Potete contare sulla vostra creatività ed ispirazione per allargare i vostri orizzonti. Quello del denaro potrebbe invece risultare un argomento fastidioso, questo non è un buon momento per impegnarsi in operazioni finanziarie o richiedere dei prestiti.

Leone  Le relazioni d'amore non saranno facili da gestire questo mese; la vostra attenzione sarà riposta nella *vita sentimentale*, anche se la sensazione generale sarà quella di incomprensione e difficoltà. I problemi maggiori saranno dovuti ad una scarsa comunicazione, ma anche a disattenzione ed errori di valutazione. Febbraio non sarà un buon momento per prendere decisioni sulla vita di coppia, anche perché potrebbe tornare all'orizzonte una vecchia fiamma. Troverete un certo sollievo un campo professionale, grazie a Venere, che vi aiuterà a raggiungere i vostri obiettivi. Le vostre finanze dipenderanno molto dal vostro lavoro e dai contratti stipulati; attenzione perché si prevedono alcune difficoltà!

Vergine Le cose dal punto di vista sentimentale continueranno ad andare bene anche questo mese; se siete single avrete modo di **trovare un partner**, mentre se siete in coppia avrete modo di migliorare la vostra relazione o addirittura trovare un nuovo amore. L'ultima decade del mese sarà sicuramente il periodo migliore e si preannuncia un evento felice. Questo potrebbe essere un mese molto impegnativo sul lato del lavoro; avrete bisogno di tanta pazienza perché potrebbero insorgere dei problemi. Qualcosa non andrà bene al primo tentativo; non rinunciate ed avrete successo! Dal punto di vista finanziario il vostro reddito sarà in salita, anche se in modo un po' lento.

Bilancia  Probabilmente questo sarà il mese più favorevole nella prima parte del 2016. Per tutti voi ci saranno buone opportunità di incontrare nuovi amori o riprendere una vecchia relazione. Il ruolo fondamentale nel vostro rapporto sarà dato dalla comunicazione. Avrete tantissimo lavoro da svolgere questo mese, e la vostra energia vi supporterà. Oltre ai vostri impegni quotidiani sarete coinvolti in nuove iniziative attraverso cui riuscirete a raggiungere obiettivi imposti in passato. Finanziariamente andrà tutto per il meglio, in particolare nell'ultima parte del mese.

Scorpione  Si preannuncia per voi un buon periodo sentimentale, avrete modo di chiarire le incomprensioni ed intraprendere nuove relazioni d'amore. Arriverete ad importanti conclusioni che vi aiuteranno a raggiungere la felicità futura. L'ultima decade del mese sarà quella migliore per la vostra **vita di coppia.** Per quanto concerne il lavoro in questo periodo sarete molto attivi ma allo stesso tempo tesi, assorbirete probabilmente tutto lo stress professionale. Tutte le richieste diverranno urgenti e si alterneranno numerosi imprevisti, proverete probabilmente una sensazione di insoddisfazione, in particolare ad inizio mese. Ci saranno però dei cambiamenti positivi che vi faciliteranno le cose senza alcuno sforzo da parte vostra. L'ultima decade di Febbraio sarà sicuramente la più favorevole, anche dal punto di vista finanziario.

Sagittario  Questo mese si preannuncia alquanto instabile sotto il profilo dell'amore. La prima parte sarà caratterizzata da incomprensioni e difficoltà, che in seguito causeranno numerosi problemi. Alcune situazioni passate verranno riportate alla luce e dovranno per forza essere chiarite. Nella seconda metà del mese ci sarà l'opportunità di incontrare una persona che non vedete da tempo; non è esclusa la possibilità di *intraprendere una storia d'amore*. Dovete fissarvi degli obiettivi e decidere le vostre priorità.

Capricorno  Questo mese sarà molto favorevole per la coppia. Venere, il pianeta dell'amore tornerà nel vostro segno all'inizio del mese ponendo fine ad una fase di complicazioni e blocchi. E' ora di trarre delle conclusioni, fare chiarezza e prendere nuove strade. Anche grazie a Giove questo mese sarà di fuoco per tutte le coppie. Sul piano del lavoro dovete prefissarvi degli obiettivi ed avere ben chiare delle strategie. Cercate di lavorare con molta attenzione ed in modo organizzato per evitare di cadere in possibili errori, soprattutto nella prima metà del mese. Finanziariamente riuscirete ad ottenere dei **guadagni significativi**; fate però attenzione a gestire al meglio il vostro denaro, e lasciate le spese importanti alla fine del mese.

Acquario Il vostro fascino e magnetismo renderà difficile a chiunque starvi lontano; dovrete quindi aspettarvi una vita sentimentale molto attiva e ricca di momenti felici. Nella prima parte del mese potrebbero esserci dei collegamenti tra piaceri e denaro, ma fate attenzione a non mischiare *amore e finanze*. Dal punto di vista del lavoro si prospetta un mese ricco di successi; avrete modo di mettervi in evidenza e verranno alla luce le vostre qualità di leader e le vostre competenze professionali. Ci saranno delle nuove opportunità che vi aiuteranno ad ottenere posizioni di prestigio. Finanziariamente potreste ottenere dei guadagni extra; cercate però di stare alla larga da persone disoneste o da qualsiasi operazione poco chiara.

Pesci Si prospetta per voi un periodi difficile per quanto riguarda i rapporti d'amore. Probabilmente la vostra relazione verrà messa a dura prova; il vostro partner potrebbe allontanarsi o avere dei problemi. Nonostante questo avrete comunque modo di divertirvi e svagarvi. Sotto il profilo del lavoro questo sarà un mese di stabilità, all'insegna della solita routine. Nell'ultima parte di Febbraio avrete modo di mettervi in luce ed **ottenere successo**. Fino ad allora però le cose non saranno tanto semplici. Sarete sotto tono e la vostra efficienza sarà davvero bassa. Finanziariamente invece ci sarà qualche miglioramento all'orizzonte che vi farà tirareun sospiro di sollievo.

L'  ***di***  **Vi rimanda al prossimo mese**

Consigli per le tue vacanze.



CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?



VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO"E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci ai nr. 3477577264 - 3314301577
info@eolianparadise.com www.aeolianparadise.com

RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE

IL MENSILE "ATTENTI A QUEI DUE" È POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI.

www.effettotre.com
www.alessandrorumore.com
www.sindacatosupu .it
www.sicurezzaelegalita '.it
www.scudocarabinieri.org
www.attentiaqueidue.net

IN ATTESA DI NUOVE INZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi , dei comparti difesa e sicurezza , su tematiche d'interesse. Ci scusiamo per qualche imperfezione.
Grazie, grazie, grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

Copertina, impaginazione e grafica a cura di:

Rafonc Ozzir

Email rzzfnc@gmail.com

ATTENZIONE!

COMUNICAZIONE PER I CARABINIERI, IN SERVIZI O,IN PENSIONE E PER TUTTI I SIMPATIZZANTI DELLA BENEMERITA. STIAMO PER COSTITUIRE IL MOVIMENTO "GIU' LEMANI DALL'ARMA"
CHE HA COME SCOPO DI TUTELARE L'ISTITUZIONE DA UNA POSSIBILE UNIFICAZIONE ANNUNCIATA IL 15.08.2012 DALL'ATTUALE MINISTRO DELL'INTERNO.

CHIUSO IL 25.01.2016